

Abitare, comprare, arredare, vivere e investire nel mattone

Protagonisti

Meyer Bergman compra in Italia

PAOLA DEZZA PAG. 18



Analisi Yard-Rur

Il futuro del real estate è nelle riqualificazioni

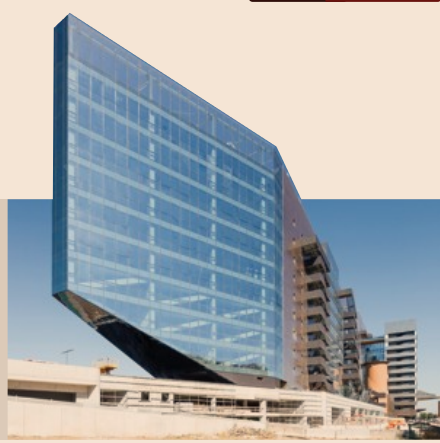
PAOLA DEZZA PAG. 19



Architettura

Così gli uffici cambiano volto e funzioni

PAOLA PIEROTTI PAG. 20



LE REGOLE E LE GARANZIE SE SI COMPRÀ CASA «A CANTIERE APERTO»

La compravendita di un'abitazione ancora da costruire (cosiddetto "acquisto sulla carta") si distingue dalle altre transazioni immobiliari soprattutto per la garanzia che il costruttore è tenuto a dare all'acquirente per tutelarla in caso di fallimento: in particolare la legge prevede una fideiussione bancaria da produrre già al momento del preliminare. L'acquisto del nuovo è poi "protetto" anche da una polizza decennale che assicura da eventuali difetti strutturali dell'edificio. In questo tipo di acquisti si pone in genere anche la questione del frazionamento del mutuo che l'impresa ha originariamente stipulato con la banca a garanzia del prestito ottenuto per procedere alla costruzione. Il trattamento fiscale, infine, differisce da quello applicato negli scambi tra privati.

Le garanzie in caso di fallimento



Il costruttore è obbligato a presentare una fideiussione bancaria o assicurativa che consenta all'acquirente di recuperare le somme versate se l'impresa dovesse entrare in crisi. La legge vieta ogni clausola nel preliminare che induca l'acquirente a rinunciare. L'obbligo scatta solo per quei cantieri già oggetto di un titolo edilizio (richiesta del permesso a costruire o denuncia di inizio attività).

Polizza assicurativa per 10 anni



Al momento del rogito di una nuova abitazione, l'impresa deve consegnare una polizza assicurativa decennale che copra eventuali interventi da effettuare successivamente, per difetti di costruzione imputabili al costruttore, compresi gli eventuali danni a terzi provocati da parti dell'edificio. Una copia della polizza va consegnata al nuovo proprietario, ma nella prassi, almeno per i condomini, è in mano all'amministratore.

Al costruttore si paga l'Iva



Quando si acquista l'abitazione principale e si ha diritto alle agevolazioni destinate alla "prima casa" si applica un'aliquota del 4%. Si sale al 10% nel caso di seconda abitazione o successiva mentre si va al 22% per le abitazioni in categoria catastale A/1, A/8 e A/9. Secondo l'Agenzia delle Entrate, queste abitazioni "di lusso", sono sempre escluse dalle agevolazioni prima casa, sia in regime Iva sia con imposta di registro (più conveniente).

Il frazionamento del mutuo



Il notaio non può stipulare il rogito se prima, o contestualmente alla firma, non è stato effettuato il frazionamento del mutuo (quello utilizzato dal costruttore per il cantiere) e non è stata cancellata l'ipoteca sul lotto oggetto della vendita. Se invece si è scelto di pagare tramite accollo del mutuo acceso dall'impresa, l'ipoteca non viene cancellata ma essa stessa frazionata.

ONLINE

www.casa24plus.it



Usa, record di case vendute a gennaio

Aumento superiore alle previsioni per le vendite di case esistenti negli Stati Uniti in gennaio. L'indicatore, stilato dall'associazione di settore National Association of Realtors (Nar), ha registrato un rialzo del 3,3% a 5,69 milioni di unità contro le stime dell'1,1%. Si tratta del livello massimo raggiunto in quasi dieci anni, con un rialzo più alto registrato solo nel febbraio del 2007.

Il real estate cresce del 2,7%

L'Italia procede a una velocità dimezzata rispetto a quella degli altri Paesi europei. Almeno sul fronte immobiliare. Lo rivela l'outlook di Scenari Immobiliari appena pubblicato. Nel corso del 2016 il fatturato immobiliare italiano è cresciuto del 2,7% (a quota 114 miliardi di euro) contro il 4,6% degli altri Paesi europei. Solo nel Regno Unito si è registrata una perdita significativa: -14%.

Social network

Casa24Plus
Frena la domanda di mutui, a gennaio +1,8%. Importo medio giù

@24casaplus
Gli italiani cercano appartamenti più grandi (grazie al calo dei prezzi)

I MUTUI DELLA SETTIMANA

Professione	Impiegato
Età	35 anni
Durata mutuo	30 anni
Importo mutuo	100.000 euro
Valore immobile	200.000 euro

TASSO VARIABILE (%)

Migliore	Medio
Iw Bank Private Investments	
0,951,20	
Rata mese	€ 319 € 331

TASSO FISSO (%)

Migliore	Medio
Helio Bank	
2,202,56	
Rata mese	€ 380 € 399

Redazione Casa24 Plus

casa24plus@ilsale24ore.it

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Napolitano

VICE DIRETTORI
Edoardo De Biasi (vicaria),
Alberto Orioli,
Salvatore Padula,
Alessandro Plateroti

SUPPLEMENTO A CURA DI:
Giovanni Uggeri (vicecaporedattore)

IN REDAZIONE:
Paola Dezza (vicecaposervizio)
Emiliano Sgambato
Evelina Marchesini

PROGETTO GRAFICO:
Adriano Attus
Laura Cattaneo
Guido Minciotti
Francesco Narracci

RESIDENZIALE IN COSTRUZIONE

Acquisto sulla carta con fideiussione

Crescono le vendite del nuovo, ma spesso non viene rispettata la tutela di legge in caso di fallimento

di Adriano Lovera

Il 2017 sta portando in dote segnali di ripresa anche sul fronte degli immobili acquistati "su carta", direttamente dal costruttore. Il Governo ha prorogato per tutto l'anno gli sgravi sull'Iva a favore di chi acquista un'abitazione nuova in classe energetica A o B (vedi sotto). E anche la domanda sembra tornare: secondo un'elaborazione di Tecnocasa, nel secondo semestre 2016 le abitazioni nuove avevano raggiunto il 22% del totale delle transazioni (+4% rispetto al 2015), con punte del 23,5% negli "hinterland" e del 17,1% nelle grandi città.

«A livello di volumi il mercato delle nuove costruzioni però si assottiglia», ragiona Marco Dettori, presidente Assimpredil-Ance delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza. I dati dell'associazione, a livello nazionale, prevedono nel 2017 un calo dell'1,6% degli investimenti residenziali. «A Milano città negli anni del boom - continua Dettori - si facevano anche 6-7.000 abitazioni l'anno. Oggi siamo a non più di 2.500». Ed è calato anche il numero dei costruttori: circa 100 mila sono usciti dal mercato rispetto ai 63 mila del 2008. «Però la qualità dell'offerta è migliorata. Un appartamento con dieci anni di età viene considerato ancora semi nuovo, ma è indietro anni luce rispetto a una classe A o B di oggi, grazie a soluzioni più moderne in fatto di coibentazione, serramenti, recupero del calore, domotica».

Ma quali sono i rischi e gli accorgimenti da seguire quando si acquista "sulla carta"? Informazioni preliminari e cautela negli acconti sono le parole chiave. «È bene partire leggendo con attenzione il capitolato, per comprendere il più possibile le metodologie costruttive e la classe energetica. Ed è opportuno chiedere informazioni dettagliate sui costi di gestione e di riscaldamento», consiglia Paolo Righi, presidente

dell'associazione degli agenti immobiliari Fiaip. Occorre poi informarsi sull'impresa. Ad esempio, verificando tramite una visura camerale se ha anni di attività alle spalle, o chiedendo agli agenti di zona quali altri edifici abbia già costruito e commercializzato. Quanto ai pagamenti, l'iter tipico prevede una caparra confirmatoria del 10% del prezzo pattuito da versare per bloccare l'immobile. Poi si possono concordare altre tranches in specifici punti di avanzamento dei lavori (da scrivere sul contratto preliminare) lasciando il saldo (in genere almeno il 20%) al rogito. «L'atto di acquisto coincide con la consegna dell'alloggio. Ma molte imprese concedono di abitare la casa già in un periodo precedente, ad esempio un paio di mesi, così l'acquirente verificare eventuali difetti da sanare prima della conclusione del contratto. Un'opportunità che è bene farsi accordare», continua Righi.

E le garanzie? Purtroppo si tratta di un capitolo dolente. La legge (Dlgs 112/2005) obbliga il costruttore a consegnare una fideiussione all'acquirente nel momento del preliminare di compravendita: questa serve da garanzia in caso di fallimento, amministrazione straordinaria, concordato preventivo o liquidazione coatta. Nei fatti, però, la maggior parte delle



FOTOLIA

trattative avviene senza questo elemento. Tanto è vero che la norma obbligherebbe a inserire, nel preliminare, gli estremi della fideiussione. Ma in caso di omissione, non sono previste sanzioni per l'impresa, se non l'annullabilità del contratto su richiesta dell'acquirente. Che però, se non chiede da subito la fideiussione, spesso si trova nella paradossale situazione di dover decidere se chiedere l'annullamento a un'impresa in fallimento e a cui ha versato già molto denaro. «In effetti c'è ancora molto da lavorare su questo aspetto. Non ci sono controlli e tanti imprenditori edili non rispettano la norma», ammette Dettori di Ance. «Purtroppo anche i costruttori che vogliono essere onesti - aggiunge Righi - faticano ad adempiere all'obbligo, perché in pochi possiedono le garanzie richieste dalla banca, per emettere la fideiussione». Questa viene rilasciata sul valore di vendita e segue un iter totalmente legato dall'analisi creditizia condotta sull'impresa per concedere il mutuo utilizzato ai fini dell'avvio del cantiere. «Senza un accordo ampio tra Governo, Ance e Abi che la renda davvero praticabile - conclude Righi - questa norma non troverà mai applicazione diffusa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

I prezzi bassi favoriscono le case usate

I numeri relativi alle nuove costruzioni fotografano un mercato polarizzato in due direzioni: l'alto e il basso. In città corre la fascia alta, nonostante prezzi impegnativi. A Milano, le costruzioni di classe A e B costano in media 4.807 euro al metro quadrato (dati Tema), contro i 3.925 euro di quelle recenti o ristrutturate (-19%) e i 2.951 di quelle più vecchie (-39%). Ma in certi quartieri, come Porta Nuova, la forchetta è molto più ampia: si passa dai 5 mila euro dell'usato ai 10-11 mila del nuovo. Eppure gli acquirenti non mancano. Secondo una ricerca di Sigest, il 50% delle abitazioni del milanese messe in vendita nell'ultimo anno risulta venduto.

La qualità media, invece, si vende bene nell'hinterland, magari perché proviene da stock di inventario ed è molto scontata. «Nelle città, infatti, è forte la concorrenza dell'usato, che ormai ha valori abbordabili, anche in zone semi centrali. In parole povere, se una famiglia deve scegliere tra un nuovo di media qualità in periferia o un usato che permetta di stare in città, spesso premia la seconda ipotesi», spiegano da Assimpredil Ance. In effetti, secondo un'elaborazione di Scenari Immobiliari, la quota di case nuove sul totale delle compravendite è del 15% a livello nazionale, ma si ferma all'8,8% a Roma, 6,1% a Milano, poco più del 4% a Torino e Napoli. E i prezzi? Secondo Casa.it, a Bologna servono in media 4.200 euro per il nuovo e 2.800 euro per l'usato (il 34% in meno), a Roma la forchetta è tra 3.700 e 2.900 euro (-22%), a Firenze 4.830 e 4.160 (-14%). A Roma la differenza ruota intorno al 30%, ma è anche il doppio in alcune zone come Trastevere.

- A. Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FISCO

Classi A e B con sconto Iva del 50%

Resta in vigore per tutto il 2017 la detrazione del 50% dell'Iva versata per l'acquisto di un immobile nuovo, da società costruttrice, a patto che rientri nella categoria "residenziale" e che sia in classe energetica A o B. Una norma commentata con favore sia da Confedilizia sia da Ance. Lo sgravio, affinché irp, viene spalmato su dieci anni, a partire dall'anno in cui si è effettuato l'acquisto. Si applica a tutte le tipologie di abitazione, comprese quelle di lusso, è valido sia per l'abitazione principale sia per la seconda casa, eriguarda l'Iva calcolata sul totale dell'importo, comprese le pertinenze quali box o cantine.

Nel corso del 2016, con alcune circolari, l'agenzia delle Entrate ha chiarito punti interpretativi importanti. Un aspetto fondamentale è che può essere sfruttata anche per le ristrutturazioni e non strettamente agli acquisti di immobili nuovi. L'espressione "imprese costruttrici" va intesa infatti nel senso più ampio di «impresa che applica l'Iva all'atto del trasferimento», comprese anche le imprese di ripristino. L'importante è che non si tratti di manutenzione ordinaria né straordinaria, ma di interventi che ricadano sotto la definizione di «restauro e risanamento conservativo», come definiti dall'articolo 3, comma 1, lettere c, d ed f del Testo Unico dell'edilizia (Dpr n. 380/2001). Inoltre, si può fruire della facilitazione indipendentemente da quanto tempo sia trascorso tra le fine dei lavori e la vendita, quindi anche superati 5 anni, e anche se in passato l'alloggio era già stato abitato, a patto che trattasse di affitto pagato dal locatore all'impresa.

- A. Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERCOSTRUZIONI

Recupero per 190 mila incomplete

Cunimi sta per " Completamento Unità Immobiliari Incomplete" ed è la sintesi di una proposta che Federcostruzioni illustra oggi a Verona nell'ambito di SaMoTer, come sfida e opportunità per la rigenerazione urbana. L'idea è nata grazie a una condivisione con l'associazione dei produttori di apparecchi e componenti per gli impianti termici (Assotermica) e muove dalla constatazione che il mercato dell'edilizia possa risollevarsi anche guardando alle 190 mila unità immobiliari incomplete che Federcostruzioni conta in tutto il Paese.

«Si tratta di alloggi iniziati e non completati - spiega Alberto Montanini di Anima - che rientrano in uno stock realizzato nella fase espansiva del settore delle costruzioni, abitazioni terminate, ma non ancora in possesso di agibilità, essendo scaduta la concessione o esito di fallimenti». Un immenso patrimonio da valorizzare, dove spesso mancano finiture, serramenti, impianti. Per Federcostruzioni l'intervento su queste unità porterebbe vantaggi su più fronti: si darebbe impulso della filiera, si concorrerebbe al non consumo di suolo, si garantirebbero maggiori oneri fiscali anche per i Comuni e si potrebbe dare una risposta concreta alla domanda di social housing e case temporanee, senza escludere la consegna di progetti efficienti e performanti per il mercato libero. Federcostruzioni cerca partnership con istituzioni, imprese e banche per realizzare dei progetti-pilota. Ragionando su alloggi da 70-90 mq, dai quali se ne potrebbero ricavare altri di metrature inferiori lasciando inalterato l'involucro.

- P. Pic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LONDRA

PRESENTAZIONE OFF PLAN

2 Marzo - 12 Marzo 2017 / 23 Marzo - 12 Aprile 2017

Siamo lieti di invitarla alla presentazione delle più prestigiose abitazioni in consegna dal 2018-2022

Homesdomus
REAL ESTATE

Deposito dal 5 - 20%
Saldo alla consegna
Prenotazione solo su appuntamento

www.homesdomus.com
info@homesdomus.com
Tel. 0044 (0)78 1469 3167

Mercato



Gli asset di Meyer Bergman. Da sinistra verso destra, le Corti di Baires a Milano, l'edificio di Parigi (Champs-Élysées) e Whiteleys a Londra

PROTAGONISTI E INVESTIMENTI

Meyer Bergman crede nell'Italia

Dopo due acquisti a Milano il gruppo cerca a Torino, Firenze, Bologna e Venezia

di Paola Dezza

Una scommessa al raddoppio quella che Meyer Bergman sta facendo sull'Italia. E che nei prossimi mesi vedrà nuove puntate. Il gruppo inglese, specializzato nel real estate a uso misto con una forte componente retail, vuole replicare in Italia le operazioni di successo messe a segno in alcune capitali e grandi città europee. E a distanza di un anno si è già ben posizionato sullo scacchiere di corso Buenos Aires, una delle arterie dello shopping milanese, con un investimento da sviluppare e uno a reddito. Molte sono però le operazioni allo studio, e non solo a Milano. «Stiamo guardando altri asset nel

Nord Italia - dice Paulo Sarmento, principal di Meyer Bergman -, per esempio a Torino, Bologna, Firenze e Venezia. Non abbiamo un budget stabilito da investire in Italia, ma un mandato discrezionale che ci permette di muoverci liberamente alla ricerca delle migliori occasioni che si presentano sul mercato». Meyer Bergman, che gestisce un portafoglio del valore di circa 4,5 miliardi di euro suddiviso in tre fondi immobiliari, ha acquistato a Milano dapprima il complesso delle Corti di Baires, da anni in stato di semi-abbandono, e qualche giorno fa la sede che ospita il magazzino Upim. Per il blocco dei quattro edifici (per un totale di 26mila metri quadrati tra negozi e residenze tra corso Buenos Aires e via Petrella) che costituiscono le Corti di Baires il gruppo ha speso circa 80 milioni di euro, secondo indiscrezioni. Come anticipato in esclusiva dal Sole24 Ore il primo marzo 2016 Meyer Bergman sta cercando un compratore per la parte residenziale degli edifici. A suo tempo i nomi in circolazione come potenziali acquirenti erano quelli di Kennedy Wilson, ma anche operatori italiani. «Siamo in esclusiva con un operatore

- specifica oggi Sarmento - entro il mese di marzo potremmo definire l'operazione. Per la parte retail abbiamo ricevuto manifestazioni di interesse già per il 50% degli spazi». Per la parte residenziale sono arrivate proposte anche da società che si occupano di hotel e di student housing. All'indirizzo 33-37 sempre di corso Buenos Aires il gruppo inglese possiede oggi il piano terra e il primo piano di tre edifici per un totale di 3.750 metri quadrati. Non si conoscono termini e valore dell'accordo. La proprietà verrà inserita nel fondo Meyer Bergman European Retail Partners III (MBERP III). Il fondo ha un portafoglio diversificato che comprende "prime" asset nel cuore di Oslo, proprietà a Dublino accanto al Trinity College, la storica Topas Arkade building a Berlino e il Tesco Superstore a Londra, zona Kensington. Come mai tutta questa focalizzazione in Italia su corso Buenos Aires? «Siamo convinti che la via abbia grandi possibilità - dice ancora Sarmento - e il nostro obiettivo sono proprio gli investimenti value added. Milano è tra le città italiane quella che vive il maggior fermento e con le maggiori po-

tenzialità. Il mercato è istituzionale, con molte sfaccettature, dal lusso del Quadrilatero agli spazi retail più "popolari" di corso Vittorio Emanuele e via Torino». Anche se l'Italia non è tra i core market europei nella strategia di Meyer Bergman, si sta ritagliando un posto sempre più importante. I primi due fondi immobiliari lanciati dal gruppo sono, invece, concentrati nel Regno Unito, Repubblica Ceca e Polonia il primo, e in Regno Unito, Italia, Repubblica Ceca, Danimarca, Norvegia, Germania il secondo, nel cui portafoglio è presente anche la partecipazione in una società con outlet in Portogallo, Svezia, Svizzera, Spagna, Olanda, Polonia e Germania. Tra le operazioni più rilevanti l'acquisizione dell'edificio all'indirizzo Champs-Élysées-65 a Parigi che ospita i negozi di Tommy Hilfiger e Nike, Burlington Arcade a Piccadilly a Londra, diverse unità immobiliari a Copenhagen nel centro vicino Strøget e ancora gli oltre 56mila metri quadrati di Whiteleys, a Londra nei pressi di Notting Hill, il primo department store costruito nel 1860.

FOCUS CITTÀ

Cristina Giua

LA SPEZIA, SI COMPRA PER INVESTIRE SULL'APERTURA DI BED&BREAKFAST

È un 2017 partito sotto buoni auspici quello del mercato residenziale spezzino, che si prepara a tagliare il traguardo di fine febbraio con una domanda abitativa in aumento, a fronte di un pre-consuntivo sull'intero 2016 che dovrebbe chiudersi, secondo le stime degli operatori, con compravendite in aumento tra il 10 e il 15 per cento. «I prezzi delle case sono ancora in ribasso, ma con una discesa più leggera e decisamente rallentata rispetto a quella degli ultimi anni - segnala Mauro Pisanu, agente Tecnocasa - . Per la stabilità bisognerà aspettare almeno fino al 2018 a valori che però, rispetto agli anni di picco, hanno già perso il 40-50 per cento». Il grosso delle richieste si concentra sulla prima casa. Si vendono, dunque, con una certa rapidità i classici quattro vani da 70-

80 mq (meglio se in centro o nella zona Est della città). Un po' più diversificato, invece, il target di chi è in cerca di un immobile da investimento: da una parte funziona il bilocale per un budget dai 50mila euro in su (come se ne trovano nella zona Nord Ovest della città, trainata dal mercato delle locazioni legato al personale della Base della Marina Militare). Ma a funzionare bene sono anche le locazioni turistiche, fatte di appartamenti di ampie metrature (dai 90-100 mq in su, l'ideale sono i tre camere con tre bagni), dove chi compra aprirà un Bed&Breakfast, meglio se in zona Stazione. La clientela di riferimento sono infatti i flussi di turisti che fanno base a La Spezia per poi visitare le Cinque Terre e dintorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SPEZIA ZONA PER ZONA

Trend di mercato, prezzi al mq e canoni d'affitto mensili in euro (bilocali 60-70 mq) e e trilocali (80-90)

	DOMANDA	OFFERTA	USATO		NUOVO O RISTRUTTURATO		AFFITTI	
			SIGNORILE	MEDIO	NUOVO	MEDIO	BILOCALE	TRILocale
Centro	↑	↓	2.000	1.600	2.500	2.300	500	600
Mazzetta	↑	=	1.550	1.200	2.100	1.700	400	510
Colli/Vicci	=	=	1.700	1.400	2.300	1.900	430	530
Fossitermi	=	↑	1.500	1.300	2.200	1.800	410	520
Valedellora	↑	=	1.400	1.150	2.000	1.600	380	490
Fabiano Alto/Lizza	=	↑	1.300	1.100	1.900	1.400	360	470
Bragarina	=	=	1.450	1.300	2.150	1.700	410	510
Marinasco/Sarbia	=	↑	1.400	1.200	2.100	1.600	400	500
La Foce	↓	↑	1.300	1.100	1.900	1.450	350	460
Montepertico	↓	↑	1.350	1.100	2.000	1.600	370	480
Migliarina	=	=	1.550	1.350	2.200	1.700	410	520
Canaletta	=	↑	1.600	1.400	2.250	1.800	420	540

Fonte: elab. su dati Grimaldi, Immobiliare.it, Reag (solo compravendite), Tecnocasa. Solo per indicatori domanda e offerta: Casa.it

Le case più belle meritano intermediari esclusivi.



Catania: appartamento di design sul lungomare della città.
E&V ID: W-027XZA • A/6,73 kWh/m²a • € 855.000
175 mq • 4 • 3
+ 39 095 722 13 64 • Catania@engelvoelkers.com



Courmayeur: appartamento duplex, zona pedonale.
E&V ID: W-026LQY • B/117,30 kWh/m²a • € 1.800.000
170 mq • 3 • 4
+ 39 0165 84 36 68 • ValledAosta@engelvoelkers.com



Ferrara: ampio appartamento ristrutturato, vista Castello.
E&V ID: W-0275YP • G/443,41 kWh/m²a • € 525.000
160 mq • 3 • 2
+ 39 0532 09 77 67 • Ferrara@engelvoelkers.com



Milano: elegante appartamento in zona Sempione.
E&V ID: W-026F0J • F/147,56 kWh/m²a • € 870.000
220 mq • 4 • 3
+ 39 02 944 33 33 61 • MilanoPortaVenezia@engelvoelkers.com



Riccione, San Leo: Palazzo Serre, antica dimora del 1600.
E&V ID: W-026W96 • G/383,69 kWh/m²a • € 980.000
3.600 mq • 570 mq • 8 • 11
+ 39 0541 41 88 19 • Riccione@engelvoelkers.com



Siena, Crete senesi: splendido podere con vista su Siena.
E&V ID: W-0270RF • A/32,90 kWh/m²a • € 8.500.000
17.000 mq • 700 mq • 7 • 10
+ 39 0577 28 84 16 • Siena@engelvoelkers.com



Taormina: appartamento con vista sulla Baia di Taormina.
E&V ID: W-027ZB8 • C/112,06 kWh/m²a • € 880.000
91 mq • 2 • 1
+ 39 0942 62 00 78 • Taormina@engelvoelkers.com



Venezia, Dorsoduro: artistica proprietà indipendente.
E&V ID: W-027726 • F/196,3 kWh/m²a • € 1.350.000
185 mq • 2 • 3
+ 39 041 267 52 22 • Venezia@engelvoelkers.com

Engel & Völkers Italia • Tel. +39 02 584 99 61 • Italia@engelvoelkers.com • www.engelvoelkers.com/italia



ENGEL & VÖLKERS

ANALISI YARD-RUR

La riqualificazione delle città è il futuro del real estate

Investire nel value added e rinnovare le aree metropolitane farà ripartire il settore

di Paola Dezza

La domanda residenziale che negli ultimi semestri si è riaffacciata al mercato deve fare i conti con una serie di variabili determinanti per il real estate e con alcune anomalie caratteristiche del mattone italiano. È in estrema sintesi il riassunto del report pubblicato da Rur, Rete Urbana delle Rappresentanze, e Yard, società che si occupa di consulenza nel real estate, per fotografare trend e tendenze del nostro mercato immobiliare. Fatto 100 il numero base nel 2006 oggi la domanda abitativa è a quota 81,4, ma le compravendite si fermano al 59. Oggi sono 950mila i potenziali acqui-

renti, rispetto ai 907mila del 2012. Secondo Yard non pochi sono i rischi interni e internazionali con il quale lo stesso mercato immobiliare deve fare i conti. Tra quelli interni Yard nomina la produttività, ma anche le calamità naturali oltre all'alto debito, tra quelli internazionali le elezioni in Europa, le migrazioni ma anche la riduzione degli investimenti cross-border. Ma l'analisi del settore è più complessa. «Il ciclo immobiliare, e soprattutto quello delle costruzioni, ha subito, a partire dalla metà dello scorso decennio, un ridimensionamento di proporzioni che non hanno avuto eguali in passato - recita il report -. Un settore fortemente esposto alla componente residenziale: circa l'80% del fatturato immobiliare deriva dalla componente del "mercato di consumo residenziale" in gran parte per uso proprio, mentre negli altri grandi mercati europei si attesta attorno al 60%, pur avendo dimensioni assolute comparabili». In Italia, e gli operatori locali e internazionali da tempo lo segnalano, manca la componente essenziale dell'immobiliare per le attività produttive e di servizio

urbano che costituiscono il vero motore dello sviluppo territoriale. «Il fatturato di quello che Eurostat classifica come real estate activities nel 2015 vale, infatti, 130 miliardi di euro in Germania, 83,5 miliardi nel Regno Unito, 80,8 in Francia e 36,2 in l'Italia. Inoltre, nel nostro Paese dal 2006 il turnover si è ridotto del 27%, mentre in Germania è cresciuto del 21%» recita ancora lo studio. Bisogna reinventare il real estate. Come nel segmento "commercial" (non residenziale) si sta passando sempre più a investimenti value added - edifici da riqualificare per ricavarne valore - così bisogna rigenerare pezzi di città attraverso la demolizione di quartieri degradati, obsoleti o invivibili (pensiamo ad alcuni quartieri di case popolari). Questo il pensiero del team di Yard e di Giuseppe Roma, segretario generale di Rur. La riqualificazione permette da un lato di non consumare nuovo suolo e dall'altro di innescare un processo di sviluppo che può incidere sulla ripresa dell'economia. Da segnalare anche lo stop dello sviluppo nel residenziale, che in un mo-

mento di crisi ha evitato però di mettere sul mercato abitazioni che non avrebbero incontrato domanda. Nel 2006 a fronte di cento abitazioni vendute si registravano permessi per 30 nuove costruzioni, nel 2016 ogni cento transazioni vengono autorizzate sette nuove abitazioni. Il Rei (Real Estate Italia) Index (somma le opinioni di miglioramento e la metà di quelle che indicano stabilità) riferito al 2017 per quanto riguarda i volumi scambiati, nel solo comparto residenziale supera la soglia del 50% che rappresenta una prevalenza di opinioni positive per il futuro. Per quanto riguarda i prezzi, gli opinionisti interpellati dalla Rur, segnalano per il 2017 ancora una fase di contenimento nel settore abitativo, con una sostanziale stabilità, tranne che per l'usato di bassa qualità che dovrà subire ancora qualche rastrematura. Il mercato abitativo sembra soggetto a una forma di "astinenza" da parte dei proprietari di immobili medio-alti, non offerti in vista di una possibile inversione di tendenza. Quindi, i prezzi medi sono in discesa per una diversa composizione qualitativa dei beni scambiati, rispetto al passato.

Il quadro del real estate in Italia

trend delle vendite residenziali nelle principali città (2012-2016) e permessi di costruzione

	POPOLAZIONE (VAR. % 2012-2016)	COMPRAVENDITE RESIDENZIALI		PERMESSI RESIDENZIALI NUOVE ABITAZIONI (*)
		OGNI 1.000 ABITANTI 2015	VAR. % 2012-2016 (I SEMESTRE)	
Milano	8,5	13,5	38,0	9,9
Roma	9,6	9,5	11,5	11,7
Bologna	4,2	11,7	48,3	4,6
Firenze	7,1	10,8	32,8	3,0
Torino	2,4	10,9	27,2	6,6
Parma	9,7	10,6	23,7	8,2
Pisa	4,3	13,6	45,6	6,5
Padova	2,3	9,9	49,8	14,1
Modena	3,3	8,8	48,2	12,2
Venezia	1,0	9,9	51,0	13,8
Verona	2,7	9,3	49,1	13,5
Bergamo	3,5	10,6	13,9	11,3
Catania	7,3	6,6	22,0	15,4
Reggio Emilia	5,4	8,4	39,7	7,7
Napoli	1,3	5,9	14,9	8,6
Brescia	3,9	8,8	28,5	8,5
Prato	3,4	6,9	48,9	3,5
Bari	3,5	7,9	20,2	10,6
Cagliari	3,4	8,1	27,6	9,3
Genova	0,3	9,1	20,3	2,8
Ravenna	3,7	9,9	9,3	7,3
Perugia	2,5	7,8	21,9	9,0
Foggia	3,4	7,0	48,9	8,3
Palermo	2,7	6,5	16,5	11,6
Livorno	1,6	8,8	31,4	2,9
Taranto	0,6	6,6	16,7	10,9
Ferrara	0,7	8,3	19,0	5,9
Messina	-1,8	6,6	16,7	8,1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTE: (*) ogni 100 compravendite residenziali (2014)

FONTE: Yard

INNOVAZIONE

Le agenzie Accord in campo per gli Npl

Un metodo innovativo che consente di risolvere a monte il problema dei Non performing loans legati al comparto degli immobili residenziali. E non solo. È il metodo Solving Estate ideato da Antonio Leone e messo in pratica dalla società di consulenza Accord soluzione debiti. L'obiettivo è quello di liberare l'esecutato (un immobile pignorato in procinto di andare all'asta) in tempi ridotti rispetto a quanto invece richiede la legislazione italiana. Il metodo è rivolto anche a settori non residenziali e viene diffuso sul territorio tramite una rete di agenzie, l'unica al momento in questo segmento, che operano in franchising. Accord Soluzione Debiti si occupa Obiettivo risolvere le insolvenze vendendo l'immobile e risarcendo il debito. La rete ha 24 strutture, punta ad averne 100 entro il 2018

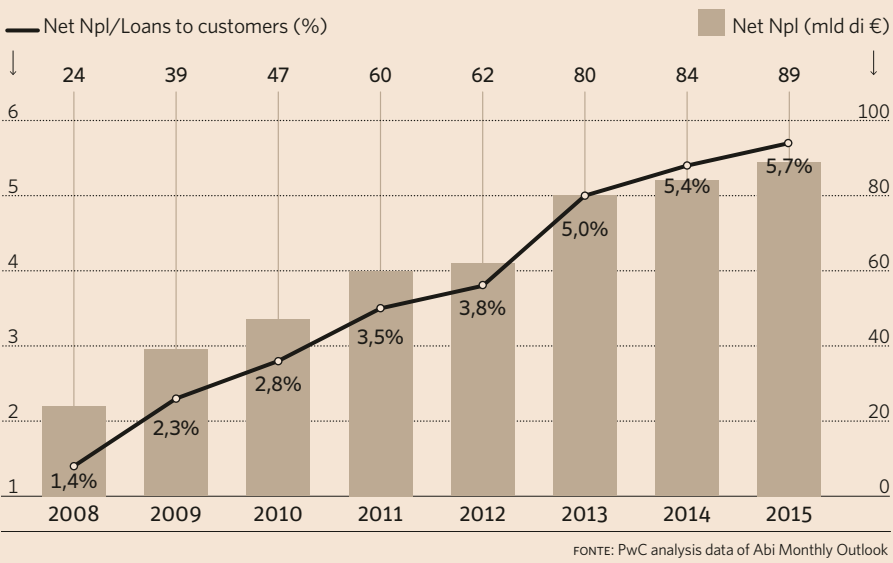
quindi di individuare le soluzioni più adatte per i privati ma anche le aziende con problemi di pignoramento per arrivare alla soluzione del problema, qualora ci sia un immobile a garanzia. In Italia banche e settore immobiliare devono fare i conti con un problema ampio di Non Performing Loans, visto che secondo gli ultimi studi pubblicati ci troviamo in presenza di 360 miliardi di euro di crediti deteriorati presenti nel portafoglio degli istituti di credito, di questi 200 miliardi sono mutui che, per diversi motivi, non sono pagati. «Il nostro obiettivo è trovare una soluzione che possa accontentare tutte le parti in causa - dice Antonio Leone, che ha una esperienza di lunga data nel segmento del real estate, anche all'estero -. Puntiamo a convincere prima di tutto il proprietario dell'immobile a vendere, e cerchiamo anche il com-

pratore, oltre a finanziare uno o due anni di affitto per fare in modo che il proprietario si senta tranquillo nel lasciare l'abitazione. Per quanto riguarda la banca puntiamo a portare sul tavolo una cifra che porti alla chiusura della pratica». Il procedimento è molto complesso e l'iter lungo, visto il numero di parti coinvolte. «Bisogna innanzitutto convincere i proprietari, e non è impresa facile - dice ancora Leone -, le agenzie si impegnano poi a trovare un nuovo acquirente per l'immobile oggetto di procedura esecutiva. Terminata questa fase ci si ritrova proprietario, banca, notaio e noi attorno a un tavolo per completare l'operazione. Noi non chiediamo una provvigione, ma percepiamo il 10% del valore definito se l'operazione va a buon fine». Lo sviluppo della rete di Accord avviene tramite franchising. In generale un'agenzia può concludere poche transazioni, circa due o tre operazioni al mese, di questa tipologia proprio per via dell'iter molto complesso che punta da un lato a vendere la casa sul mercato, e dall'altra saldare i debiti che il proprietario moroso ha contratto a suo tempo con la banca e fare recuperare al creditore il proprio capitale. Accord in soli due anni di attività è arrivata ad avere 24 agenzie sul territorio nazionale, ma ha progetti decisamente ambiziosi. «Vorremmo arrivare ad avere cento agenzie entro il 2018 - spiega ancora l'intervistato -, per garantire una presenza capillare sull'intero territorio». Al momento il gruppo è arrivato a gestire pratiche per un valore di abitazioni pari a 3,5 milioni di euro, mentre il valore delle commissioni percepite è pari a 350.000 euro all'anno. Per quanto riguarda la diffusione delle agenzie, dovrebbe partire quella di Milano entro il prossimo mese di marzo. - P. De.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crescita degli Npl

Trend di aumento dei Non performing loans in Italia dal 2008 al 2015



FONTE: PwC analysis data of Abi Monthly Outlook



Trasforma in successo il tuo talento di venditore, partecipa al prossimo evento di reclutamento per gli shop di Milano.

Sei un ottimo venditore, ambizioso e appassionato del settore immobiliare? È l'occasione di entrare a far parte della rete immobiliare di Engel & Völkers. Ti aspettiamo al nostro prossimo recruiting day:

Giovedì 16 marzo 2017 • ore 18,30 c/o Milan Marriott Hotel • Via Washington 66

Inviaci oggi stesso la tua candidatura:
Engel & Völkers Milano • Tel. +39 02 94 43 33 31
www.engelvoelkers.com/italia/evento-di-reclutamento

ENGEL & VÖLKERS

Mondo Immobiliare

ARCHITETTURA

Uffici più «social» e polifunzionali

Meno desk singoli e più spazi comuni con asilo, cinema, orto, ristorante e palestra

di Paola Pierotti

Il business district di Porta Nuova a Milano si è arricchito di nuovi tasselli. Amazon ha annunciato che nel 2017 trasferirà i propri uffici direzionali nell'iconico palazzo anni Settanta, sede storica di Maître Technimont, con un progetto dello studio Gbpa Architects. Microsoft ha appena aperto la propria sede nello spazio della Fondazione Feltrinelli firmata da Herzog & de Meuron, con gli interni curati da Degw. Sempre nel cuore dell'area di Garibaldi-Repubblica Coima completerà la propria sede entro l'estate e Unipol darà il via ai lavori per la costruzione di una torre trasparente con una serra in copertura: due architetture firmate da Mario Cucinella Architects. Su scala nazionale questa è senza dubbio l'area più vivace per i progettisti che possono ascoltare le esigenze del cliente e dei suoi dipendenti per proporre soluzioni confortevoli, che si adattano alle richieste e anticipano i bisogni di società sempre più connesse, multidisciplinari e flessibili.

Tra le numerose iniziative concluse negli ultimi mesi si distinguono quelle legate alla rigenerazione del tessuto costruito, come è successo a Torino con il nuovo headquarter di Reale Group progettato da Iotti+Pavarani e Artecna. Investimento da 50 milioni per un'opera di demolizione e ricostruzione a pochissimi dal centro storico con edifici contemporanei che affacciano su una grande corte verde. In alternativa alla demolizione, a Lodi ha scelto di recuperare un immobile esistente lo studio Marco Visconti Architects che rigenerando l'ex palazzo della Provincia sta ultimando la sede della Zuccheti che sarà pronta in primavera: 14 piani e spazi ufficio per 400 persone. «La committenza – racconta Visconti – ci aveva chiesto di recuperare

l'immobile esistente riqualificando l'esterno sia dal punto di vista energetico che da quello estetico, avendo espresso fin da subito una forte predilezione per le forme morbide».

Trasformare una struttura triste e vuota in un campus accogliente e creativo è stata la sfida vinta da Publicis che ha affidato il design della sua nuova sede a Jacopo Della Fontana dello studio milanese D2U. «Abbiamo un giardino, un campo da gioco, una palestra, un orto, un asilo, un ristorante, un bar e un cinema. Elencando questi spazi sembrerebbe la descrizione di un resort. Invece è un ufficio, con postazioni di lavoro flessibili, nuove, moderne e colorate». Così il gruppo ha presentato il proprio headquarter inaugurato nella zona nord di Milano la scorsa estate. Investimento di 13,5 milioni con un intervento da 1.200 euro/mq per la riqualificazione

Da Milano a Pescara, cambia radicalmente la progettazione degli headquarter più recenti

ne di un immobile dove lavorano ogni giorno oltre 700 persone. Spazio polifunzionale anche per il Gucci Hub, inaugurato a settembre sempre a Milano, ma che questa settimana vivrà il suo primo grande momento ospitando una sfilata nel nuovo hangar. Unico complesso con uffici, showroom, mensa e ristorante per ridare vita all'ex fabbrica aeronautica Caproni, un moderno headquarter firmato dagli architetti dello studio Piuarch.

Sul concept degli spazi ufficio lavorano con creatività e rigore i progettisti esperti di questo settore, ma sono le aziende in prima linea a chiedere come ottimizzare i propri headquarter. A Pescara l'azienda Fater ha deciso infatti di investire nuovamente sulla propria sede e, dopo una decina d'anni dall'inaugurazione dell'attuale, ha affidato a Degw la progettazione degli interni relativa alla riqualificazione di un edificio che darà l'idea di un campus, sarà di altezza inferiore rispetto a quello di oggi (da dieci a due piani) e metterà al centro la persona. «Negli ultimi anni si è risvegliato un grande interesse per gli spazi ufficio – conferma Alessandro Adamo, direttore Degw Italia – si investe per contenere le spese e razionalizzare gli spazi, ma anche per

offrire soluzioni confortevoli che incidano sull'umore delle persone. Le sedi aziendali vengono concepite per garantire il benessere di chi lavora, ma anche per offrire un biglietto da visita ai clienti – continua Adamo – è stato così per noi con Microsoft e con EY».

In occasione di un recente convegno dedicato all'"ufficio 4.0", Coima Image ha messo a fuoco due progetti ai quali il team sta lavorando offrendo un contributo concreto per una nuova generazione di uffici. «Nell'area Maciacchini a Milano – racconta Alida Catella, ceo di Coima Image – stiamo lavorando per la Zurich Assicurazioni, abbiamo vinto una gara per razionalizzare l'uso degli spazi della nuova sede (progettata da Alessandro Scandurra, ndr), puntando a concentrare in quasi metà spazio rispetto a quello utilizzato oggi 1.200 persone. Scelta della committenza maturata con la constatazione che alcuni dipendenti sono presenti solo in alcune giornate e che gli spazi non occupati incidono sui costi generali». E però nel nuovo headquarter di Coima, nell'area di Porta Nuova, che Coima Image applicherà tutte le più innovative soluzioni: «Il desk sharing – aggiunge Alida Catella – sarà alternato a spazi per la socializzazione con altri più riservati e ibridi».

Tra i tanti studi impegnati con successo sul tema degli uffici c'è Park Associati che dopo la co-partecipazione con Cino Zucchi per l'headquarter Salewa a Bolzano, ha firmato la sede Nestlé e sempre a Milano è al lavoro per la ristrutturazione di un edificio per uffici in via Chiese, zona Bicocca, che sarà pronto per fine anno, per la ristrutturazione di un immobile in piazza Cordusio e ancora per la costruzione del Pharo Business Center per Generali in via Gattamelata, con un'operazione di demolizione e ricostruzione. Antonio Citterio e Patricia Viel and Partners, invece, hanno firmato per Beni Stabili il progetto & di rigenerazione dell'area Symbiosis, non lontano dalla Fondazione Prada, e si sono aggiudicati anche l'incarico da parte del tenant, Fastweb, per la progettazione degli uffici. A breve intanto lo studio Citterio-Viel consegnerà un complesso direzionale a Monaco che si distingue per l'alta qualità delle aree comuni che ricordano le lobby di un hotel e che rendono accogliente e attraente uno sviluppo immobiliare multi-tenant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FERNANDO GUERRA



ADRIEN BUCHET

Luoghi di lavoro smart

Sopra, la nuova sede di Reale Group a Torino, progettata da Iotti+Pavarani e Artecna; a lato, L'headquarter dell'azienda Société Privée De Gérance di Ginevra, progetto firmato da Giovanni Vaccarini; sotto, il Gucci Hub a Milano, studio Piuarch



© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI

All'estero «concept» italiani

Ha un cuore italiano la nuova sede del Consiglio europeo inaugurata da poche settimane a Bruxelles e progettata dallo Studio Valle di Roma, con i belgi di Samyn & Partners e gli inglesi di Buro Happold. Gli architetti dello studio 5+1AA hanno ultimato il progetto per gli interni della sede del Gruppo La Poste a Parigi. E ancora, a Ginevra, Giovanni Vaccarini ha inaugurato l'headquarter dell'azienda Société Privée De Gérance, una delle più importanti società di gestione immobiliare del Paese. Tre storie concluse con successo nelle ultime settimane che danno prova che gli architetti italiani sono protagonisti all'estero, scegliendo concept e design per i nuovi uffici.

Progettato già 12 anni fa, il Palazzo Europeo realizzato con 320 milioni di investimento è un parallelepipedo alto 50 metri, lungo 76 e largo 73. «Un volume vetrato che di notte si illumina grazie ad una maxi-lanterna interna, un edificio che ridisegna un isolato della città e che si caratterizza per due facciate con un'inedita composizione di finestre, un patchwork – spiega Tommaso Valle – che richiama le città, le case e le famiglie europee, comunicando l'immagine di un'istituzione vicina alle persone. La copertura è rivestita con pannelli fotovoltaici».

In Svizzera, invece, lo studio guidato da Giovanni Vaccarini ha proposto un progetto che lavora sulla luce per ottimizzare il comfort: «Tutta la gestione climatica è affidata a un solaio radiante che assicura il benessere climatico. Nell'involucro abbiamo previsto un sistema di lame per ottimizzare l'illuminazione diurna». A Parigi 5+1AA ha studiato una soluzione originale per gli interni delle Poste, richiamando i temi della cultura, dello sport e della natura, attraverso la scelta di colori e materiali, compreso il disegno dei mobili. «Si tratta di spazi che devono essere flessibili e modificarsi nell'arco della giornata – racconta Alfonso Femia dello studio 5+1AA – come fosse una scena teatrale, con oggetti magici che si svelano all'occorrenza e rispondono alle necessità di spazi individuali o di gruppo».

– P. Pie.

Rendimento garantito del 6%

per investire in qualcosa che puoi vedere, toccare e gustare.

Privato vende

società proprietaria

di immobile adibito a piccolo

Hotel a 5 stelle in Toscana,

unico cespite, affittato a primaria società, rendimento del 6% sul valore di acquisto garantito da fideiussione bancaria a prima richiesta rilasciata da banca italiana.

Possibilità di acquistare:

- solo l'immobile;
- solo l'attività dell'hotel;
- hotel + immobile (anche libero);
- quote in percentuale.

Trattativa riservata, no perditempo.

Contattare investmentbg@gmail.com

oppure tel. 335.54.46.200

90
COUNTRIES

5,300
INVESTORS

19,000 M²
EXHIBITION AREA

23,000
REAL ESTATE
PROFESSIONALS

1,000,000
BUSINESS CARDS
EXCHANGED

Register now online
or contact our Sales Team
laurianne.dicecca@reedmidem.com

the world's
leading
property
market

14-17 MARCH 2017

mipim®

Palais des Festivals
Cannes, France
mipim.com

www.reedmidem.com

COGEFIM VIA ARIMONDI, 5 - 20155 MILANO www.cogefim.com - info@cogefim.it		<p align="center">VUOLE ACQUISTARE/VENDERE UN'AZIENDA UN IMMOBILE? RICERCARE SOCI</p> <p align="center">Da 35 anni leader nazionale nell'intermediazione aziendale</p>		General CESSIONI INTERNATIONAL www.generalcessioni.it - info@generalcessioni.it							
TOSCANA MONTECATINI TERME (PT) zona di alta viabilità vendiamo IMMOBILE A REDDITO di 3 piani - 2 piani attualmente già affittati con società affidabili il terzo in attesa di definire con altre richieste - ottima opportunità per redditività garantita 30627		PIEMONTE - AZIENDA storica operante settore MODELLI DI STILE e PROTOTIPI valuta cessione delle strutture ed attrezzature di ultima generazione - IMMOBILE di MQ 1.600 con aree di accesso, uffici, zona lavorazione e presentazione prototipi di grandi dimensioni - posizione unica - investimento sicuro - trattative rigorosamente riservate 30662		ALESSANDRIA in posizione strategica cedesi CAPANNONE ARTIGIANALE - INDUSTRIALE - LOGISTICA di MQ 4.500 con grande parcheggio interno - 2 importanti caseforti per un totale di mq. 600 - richiesta molto interessante 30735		TOSCANA VICINANZE MONTECATINI TERME proponiamo vendita AREA EDIFICABILE di mq. 40.000 di cui 26.000 edificabili con ampie possibilità di destinazione uso in particolare perché carente nella regione - STRUTTURA VACANZIERA IPPOTERAPIA per meno abili per la quale seguiamo pratica per finanziamento europeo - ottima opportunità investimento edilizio turistico 13114					
TOSCANA - SIENA vicinanze grande parcheggio zona centrale proponiamo la vendita di BIRRERIA con RISTORAZIONE dove si collabora con produttore artigianale di zona oltre 200 posti a sedere e possibilità di inserire un marchio di birra più commerciale per incrementare i ricavi già elevati - proposta unica nel suo genere 30762		NOVARA PROVINCIA - vendesi ottima attività di PRODUZIONE ABBIGLIAMENTO GRANDI MARCHI con relativo -IMMOBILE- di competenza - costruzione recente in perfetto stato - trattative riservate 13211		NORD ITALY ventennale e affermata AZIENDA COMMERCIALE di MARMI - GRANITI e affini - importanti realizzazioni internazionali - disponibilità del titolare ad un affiancamento prolungato per il passaggio del know how - buon fatturato - buoni utili - bene patrimonializzata - esamina proposte di cessione totale o parziale 12979		MILANO ADIACENZE vendiamo AZIENDA MECCANICA con ELEVATI FATTURATI 60% ESTERO - IMMOBILE di PROPRIETÀ ubicazione strategica - elevato know-how - attrezzature completissime - VERO AFFARE COMMERCIALE/IMMOBILIARE 12890					
BRIANZA VICINANZE IMPORTANTI ARTERIE COMUNICAZIONE VENDIAMO COMPLESSO INDUSTRIALE SU AREA DI CIRCA MQ. 15.000 AVENTE UNA SUPERFICIE COPERTA DI CIRCA MQ. 11.000 COMPRESIVI DI AMPIA PALAZZINA UFFICI MENSA DEPOSITI e PORTINERIA ALL'INGRESSO - L'IMMOBILE SI PRESENTA IN OTTIMO STATO DI MANUTENZIONE PER LE SUE CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE - SI RITIENE VALIDO COME SEDE PRODUTTIVA/COMMERCIALE DI PRESTIGIO 30466		ITALIA NORD-OVEST si valuta cessione QUOTE SOCIETARIE o ingresso di partner operativi e di capitale per affermata AZIENDA settore ENERGIE RINNOVABILI con CATEGORIE SOA OG9 - OG6 - OS18A - fornitrice di importanti multinazionali - certificati ISO 9001 - EN1090 proprietaria di OFFICINA con carroponete - UFFICI - area totale mq. 10.000 - ottimamente attrezzata per lavorazioni interne e di cantiere - personale qualificato in progettazione e produzione - notevole portafoglio lavori già acquisito e da realizzare 13001		LOMBARDIA cinquantennale AZIENDA di PRODUZIONE COMPONENTI MECCANICI per COSTRUZIONI EDILI - certificata ISO 9001 - ottimamente attrezzata e patrimonializzata - fatturato di € 12.000.000,00 in continua crescita soprattutto nei mercati esteri - struttura flessibile e ben ottimizzata sui costi - esamina proposte di cessione totale 30305		LOMBARDIA importante AZIENDA MANUTENZIONE IMPIANTI TERMICI e CONDIZIONAMENTO primarie marche notevole portafoglio clienti (aziende e privati) - fidelizzati con contratti di assistenza - personale qualificato - altissimo fatturato con elevati utili ancora incrementabile - elevati utili - valuta proposte cessione totale con o senza immobile (uffici e magazzino) di proprietà - si garantisce adeguato affiancamento 13172					
PROVINCIA DI MILANO comodo principali arterie di comunicazione vendiamo AZIENDA METALMECCANICA attrezzatissima con avviamento cinquantennale e fatturato prevalentemente estero - immobile di proprietà in zona residenziale - circa mq. 1.700 coperti su area di mq. 2.000 - immobile vendibile anche separatamente 30721		FRIULI VENEZIA GIULIA - stupendo HOTEL di 216 posti letto completamente a norma - posizione logistica strategica - vicino piste di sci - zona in forte espansione turistica e con forte carenza di strutture alberghiere - piscina - SPA con diverse sale polivalenti - ottimo fatturato con enormi potenzialità di crescita - cedesi causa mancato cambio generazionale 13075		PIEMONTE storica AZIENDA di PROGETTAZIONE e COSTRUZIONE MACCHINARI e IMPIANTI di DEPURAZIONE ACQUA e ARIA con sistemi di controllo e ricircolo - notevole know-how - personale specializzato - esamina proposte di aziende o PARTNER oppure valuta JOINT-VENTURE per consolidamento mercato ed eventuale cessione quote societarie 13010		ADIACENTE MILANO - BRIANZA (MB) vendiamo eventualmente con IMMOBILE STORICA AZIENDA settore PRODUZIONE e COMMERCIALIZZAZIONE SISTEMI MODULARI METALLICI per arredamento negozi e complementi - ottimo portafoglio clienti, 90% estero - garantita continuità ed assistenza dei titolari 30760					
ZONA MALPENSA (VA) in CENTRO PAESE vendiamo storica attività di ABBIGLIAMENTO medio alto con 2 punti vendita adiacenti - immagine di prestigio 13103		TRUCAZZANO (MI) cedesi prestigioso CAPANNONE A REDDITO così suddiviso: area produzione mq. 6.235, deposito mq. 2.600, uffici mq. 622, area esterna mq. 6.390 - importante impianto fotovoltaico - impianti di videosorveglianza, antifurto e tutto ciò che concerne l'ottimizzazione dei costi - completamente all'avanguardia 30764		AOSTA PROVINCIA ALTA VALLA ZONA INTERSCAMBIO - vendesi splendida STRUTTURA adibibile scopo ARTIGIANALE/SERVIZI/INDUSTRIALE - rifinita lussuosamente con annesso appartamento - trattative riservate 13238		MADE IN ITALY prestigiosa AZIENDA inserita nel mercato globale specializzata in PROGETTAZIONE e PRODUZIONE a MARCHIO PROPRIO di CUCINE, banchi, attrezzature, MOBILI in ACCIAIO INOX - esamina il subentro di un SOCIO di bol fine di ampliare i propri servizi al settore ospedaliero - si esamina inoltre la vendita del proprio patrimonio immobiliare garantendo il relativo reddito da locazione commerciale 13179		PROVINCIA di MILANO affermata AZIENDA di IMBALLAGGI e CARTA per ALIMENTI - oltre 1.500 clienti attivi - sito e-commerce - capannone di proprietà cedesi al miglior offerente 13235		IMPORTANTE CENTRO DEL BASSO LAZIO vendiamo o ricerchiamo partner per splendida storica attività di ABBIGLIAMENTO di ALTA GAMMA - in alternativa si cedono le QUOTE di SRL proprietaria dell'immobile commerciale già a reddito certo più 3 APPARTAMENTI adiacenti estremamente lussuosi - trattative riservate - ottimo investimento 30634	
PERUGIA cediamo importante SPACCIO AZIENDALE e FRANTOIO OLEARIO compreso di IMMOBILE MULTIFUNZIONALE - azienda divenuta sinonimo di eccellenza made in Italy caratterizzata dalla qualità dei prodotti proposti - fatturato superiore a € 1.000.000 - investimento di sicuro interesse adatto ad imprenditori patrimonializzati o per società commerciali interessate ad un centro pilota per distribuzioni internazionali di prodotti alimentari artigianali di qualità 13176		TOSCANA comune di LICCIANA NARDI (MS) proponiamo la vendita di caratteristica PIZZERIA RISTORANTE con ricavi interessanti ampliabili con apertura anche a pranzo - ottima opportunità causa trasferimento 30750		PROVINCIA di PADOVA stupenda PALESTRA di mq. 1.800 - ottimamente attrezzata - impianti a norma e ottimizzati sui costi - oltre 700 iscritti - 5.000 clienti in anagrafica - buon fatturato esamina proposte di cessione 13210		NORD ITALIA - FRIULI VENEZIA GIULIA - storica AZIENDA di PRODUZIONE SEDIE - leader nella propria nicchia di mercato - 4 unità produttive - prestigiosi IMMOBILI di PROPRIETÀ per complessivi mq. 13.000 - bene attrezzata ed ottimizzata sui costi - potenzialità produttiva di 1.000 sedie al giorno - causa mancato cambio generazionale - esamina proposte di cessione 13164		TRENTINO - VAL GARDENA proponiamo 2 APPARTAMENTI all'interno di noto residence con parcheggio auto compreso - immobili a reddito in multiproprietà 30761		NAPOLI vendesi AZIENDA operante nel settore NAVALE ed INDUSTRIALE in genere con ottimo fatturato e commesse 30634	
LAGO MAGGIORE - ARONA (NO) fronte lago vendiamo prestigioso RISTORANTE munito anche di LICENZA PIZZERIA - ampio dehor coperto - richiesta inferiore al suo valore - ottimo investimento lavorativo per nucleo familiare esperto - possibilità di pagamento dilazionato garantito da fidejussioni bancarie 13007		CORTINA D'AMPEZZO (BL) cedesi al miglior offerente TERRENO di MQ 10.000 30643		LOCALITÀ TURISTICA RIVIERA di LEVANTE (GE) nei pressi di Genova si vende per motivi familiari avvistissimo RISTORANTE BAR FOCACCERIA sul PORTO - affare unico - trattative riservate 13234		TORINO ZONA CENTRALE si vende storica STRUTTURA/SALONE CINEMATOGRAFICO due sale con annessi due bar - alloggi varie metrature e vari magazzini pertinenziali - struttura interamente a norma adatta a varie attività commerciali o ripristino attività ludica ricreativa o altro... - possibilità di affitto parziale - opportunità unica per posizione, dimensioni e unicità della struttura stessa - per informazioni trattative in sede 12897		PROVINCIA di IMPERIA per raggiunti limiti di età si vende AZIENDA trentennale operante nel settore EDILIZIO SPECIALIZZATA IN COSTRUZIONI RISTRUTTURAZIONI BONIFICHE AMIANTO ed edilizia in genere - affare unico nel suo genere per posizione, portafoglio clienti e storicità 13233		PUGLIA OSTUNI (BR) STRUTTURA al grezzo (50%) sita in posizione collinare panoramica fronte mare di mq 900 su tre livelli su suolo di mq 2.980 - PALAZZETTO storico al centro di Ostuni su due livelli oltre interrato per totali mq 350 con annessa area edificabile di circa mq 250 13236	
TOSCANA - LUCCA BORGO GIANNOTTI vendiamo IMMOBILE COMMERCIALE - DEPOSITO di mq. 540 - ottima opportunità per investimento a reddito 30622		LAGO D'ISEO (BS) cedesi avvistissima AZIENDA FLOROVIVAISTICA sviluppata su area di oltre mq. 10.000 in buona parte coperta da grandi serre riscaldate - l'azienda opera nel settore produttivo e commerciale al dettaglio e inoltre specializzata nella realizzazione, cura e manutenzione di parchi e giardini - garanzia ottimo investimento per operatori del settore 30756		CALABRIA - NOCERA TERNESE (CZ) direttamente sul mare con accesso esclusivo alle							

Il Sole 24 ORE**DIRETTORE RESPONSABILE**

Roberto Napolitano

VICEDIRETTORI:

Edoardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orioli, Salvatore Padula, Alessandro Plateroti

CAPOREDATTORE CENTRALE:

Guido Palmieri (responsabile superdesk)

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Giorgio Santilli

UFFICIO CENTRALE-SUPERDESK:

Daniele Bellasio (responsabile web), Luca Benecchi,

Fabio Carducci (vice Roma), Giuseppe Chiellino,

Franca Deponti, Federico Momoli,

Alberto Trevissoi (vice superdesk)

Segretario di redazione: Marco Mariani

INFORMAZIONE NORMATIVA E LUNEDÌ: Mauro Meazza

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZA:

Christian Martino

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA IMPRESA:

Lello Naso

UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus

(creative director) e Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE: Luca De Biase,

Jean Marie Del Bo, Attilio Geroni,

Laura La Posta, Armando Massarenti,

Francesca Padula, Christian Rocca,

Fernanda Roggero, Stefano Salis, Giovanni Uggeri

SOCIAL MEDIA EDITOR: Michela Finizio, Marco Lo Conte

(coordinatore), Vito Lops e Francesca Milano

GRUPPO 24 ORE**PROPRIETARIO ED EDITORE:** Il Sole 24 Ore S.p.A.

PRESIDENTE: Giorgio Fossa

VICE PRESIDENTE: Carlo Robiglio

AMMINISTRATORE DELEGATO: Franco Moschetti

Il debito e il disco rosso alle nuove privatizzazioni

L'EDITORIALEdi **Guido Gentili**

» Continua da pagina 1

Ma anche prova, il ministro del Governo Gentiloni, a rimettere il caso di un Paese che cresce meno degli altri ed è soffocato dall'alto debito pubblico sul piatto di un dibattito politico confuso quando non surreale. La Commissione chiede all'Italia la correzione da 3,4 miliardi, cifra che come notato da Beda Romano è inferiore al debito accumulato da due società municipali di Roma, l'Atac e l'Ama. Inutile fermarsi su questa richiesta il cui eventuale impatto recessivo è considerato praticamente nullo.

La posta in gioco è un'altra ed emerge con forza dall'analisi di Bruxelles: la produttività stagnante nel contesto dei crediti deteriorati e alta disoccupazione, concorrenza ancora insufficiente, corruzione che resta un problema serio (richiamati anche i termini di prescrizione dei processi), liberalizzazioni incomplete (in particolare quelle su servizi pubblici locali, trasporti e servizi professionali).

Di nuovo, torna così la constatazione che "fare impresa" in Italia è molto più difficile rispetto agli altri grandi Paesi europei. E soprattutto, ecco un altro messaggio-chiave, si spiega che sono state promesse molte riforme positive ma che l'impulso su questo terreno è poi rallentato dalla metà del 2016. Ciò che da quando è iniziata la lunga campagna referendaria sfociata il 4 dicembre nella sconfitta di Renzi e nelle sue dimissioni da capo del governo.

Una campagna che ha condizionato come sappiamo la stesura della legge di bilancio 2017 e che di fatto si è allungata, come dimostrano le vicissitudini del Pd, anche oltre l'entrata in carica del governo Gentiloni, il cui raggio di azione è finito in un cono d'incertezza a dispetto dei molti problemi aperti, compresa la puntuale attivazione dei provvedimenti attuativi delle riforme già impostate o rimaste parzialmente incomplete, a partire da quelle della giustizia e delle politiche attive del lavoro. Per non dire del disinnescamento delle clausole di salvaguardia fiscali che puntualmente, per oltre 19 miliardi, si ripresenteranno alla stesura della legge di bilancio 2018.

Il debito pubblico va abbassato? Le privatizzazioni sarebbero un modo per ridurlo e già il Governo Renzi aveva previsto per il 2017 dimissioni per lo 0,5% del Pil. Ma la questione è finita nel tritacarne identitario (ed elettoralistico) del partito che sostiene il Governo, un Pd che si riscopre proporzionalista e alla ricerca di nuovi orizzonti. E mentre l'ex premier Renzi vola in California, a Roma il presidente e "reggente" del Partito, Matteo Orfini, appoggia l'esecutivo Gentiloni ma fissa una nuova agenda governativa tra cui spicca il disco rosso alle privatizzazioni. Surreale ma neanche troppo, nel Paese in cui si è affermata "La democrazia distributiva" fondata sull'indebitamento, come da un bel saggio di Loretto Di Nucci da poco edito da il Mulino.

» @guidogentili1

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domenico Rosa

Italia-Cina

LA MISSIONE DELL'ITALIA A PECHINO

Italia snodo sulla via della Seta

L'obiettivo è attrarre investimenti sul sistema portuale e logisticodi **Rita Fatiguso**

S e l'Italia offre vantaggi imparagonabili in quanto "porta tra Est e Ovest", come ha detto ieri il presidente cinese Xi Jinping accogliendo nella Great Hall of People il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, è tempo che l'Italia acceleri sul fronte delle infrastrutture, vera spina dorsale della strategia eurasiatica One Belt One Road (Obor) tracciata proprio da Xi.

Così, a dieci anni dall'ultimo arrivo di un ministro delle Infrastrutture italiano in Cina, oggi il titolare del dicastero, Graziano Delrio, atterra nella capitale per incontrare il suo collega cinese e, soprattutto, i vertici della National development and reform commission, il braccio operativo del Partito comunista per le riforme. Obiettivo: una missione bilaterale che punti a individuare gli interessi cinesi a investire nel sistema portuale e logistico italiano lungo la Nuova Via della Seta.

Matteo Renzi e Xi Jinping ne avevano parlato nella bilaterale del G20 di Hangzhou, a settembre. Delrio, che seguirà il presidente della Repubblica anche nelle tappe di Chongqing e X'ian, adesso allarga il raggio anche all'Ente per l'aviazione civile e all'Icbce, la banca cinese prima al mondo per capitalizzazione di Borsa, di cui incontra il chairman, Yi Huiman. L'idea è quella di promuovere intese nel settore aeronautico che incrementino le frequenze dei collegamenti e la concessione di nuovi punti di destinazione nell'interesse delle compagnie aeree e degli aeroporti a sostegno delle relazioni commerciali e turistiche con la Cina.

La novità italiana sta nelle opportunità offerte dal nuovo sistema portuale, del trasporto merci e della logistica in una visione integrata di sistema in grado di attrarre investimenti e collaborazioni. Genova è in moto, a Vado Ligure il gigante Cosco, "arbitro" del porto greco del Pireo si è già insediato. Le autorità portuali di Venezia, Trieste e Genova sono state recentemente a Shanghai per incontri con Cosco e per preparare l'arrivo della missione ministeriale. Il ministro Delrio illustrerà i passi avanti compiuti dal Paese per un assetto competitivo nei trasporti e nella logistica, in particolare la nuova Strategia per le infrastrutture e il Piano Nazionale Strategico per la portualità, che ha rivisto il sistema logistico e l'organizzazione portuale italiana, con un ruolo preciso del ministro nel coordinamento degli investimenti strategici. Si tenderà infatti a un maggior coordinamento degli interventi, proprio adesso che un consorzio italo-cinese,

Il nuovo tracciato

Fonte: Ispi

guidato dal China communication construction company group (Cccc) ha appena vinto la gara per la progettazione della Fase 1 del progetto del Porto di Venezia Offshore. Il consorzio di Cccc, 3Ti e Ambiente fa parte di un network internazionale, che ha coinvolto società di ingegneria provenienti da Italia, Francia, Spagna, Olanda, Belgio, Regno Unito e Stati Uniti. Il progetto, di proprietà dell'Autorità Por-

L'AUSPICIO

Fabio Gallia, ceo di Cdp:

«Guardando in prospettiva, l'augurio è che i cinesi inizino a investire non solo in Italia ma anche nei nostri fondi»

tuale di Venezia i cui vertici, peraltro, sono in fase di rinnovo, prevede la progettazione e costruzione di un terminal per container nella fase 1 del Porto di Venezia Offshore.

Si tratta del primo progetto vinto da Cccc sul mercato europeo.

Tutta l'Unione europea è in fibrillazione su questo fronte infrastrutturale. «I costi di trasporto tra Europa e Cina sono significativamente superiori alla media mondiale, di circa il 20%. Nuove vie ferroviarie - dice Giampiero Massimo, presidente Ispi, che al Business Forum ha fatto un intervento sul tema Obor - permetteranno una riduzione

dei tempi di trasporto tra Europa e Cina fino al 50%, e cambieranno la convenienza relativa delle rotte marittime rispetto a quelle terrestri. I punti di ingresso e uscita delle merci da e per la Cina saranno diversificati rispetto a oggi: non più solo il Pireo e Rotterdam via mare, i Paesi dell'Europa centrale saranno raggiungibili sempre di più via terra. Inoltre, l'aumento della connettività in Asia Centrale aumenterà la concorrenza tra Europa e Cina su questi mercati, che saranno i nuovi grandi mercati emergenti del futuro».

Obor quest'anno sarà al centro del rapporto annuale di ricerca dell'area Cina dell'Ispi per le implicazioni geopolitiche delle Nuove Vie della Seta per l'Europa e per l'Italia, perché la Cina rafforzando bilateralmente i propri legami con l'Europa centro-orientale, l'Asia centrale, l'Africa e il Medio Oriente. «L'Italia, snodo terminale strategico per Obor, può trarne enormi vantaggi, sempre che - avvisa il presidente Ispi - riesca a superare la storica frammentazione del proprio sistema portuale. La Cina, inoltre, sta intensificando le sue relazioni bilaterali con un numero crescente di Paesi dell'Asia centrale e dell'Europa centro-orientale, e con l'iniziativa 16+1 sta cercando di bypassare i confini dell'Unione. Quanto alle implicazioni geostrategiche dell'Obor si profilano variazioni significative delle rotte del commercio di energia dall'Asia centrale e dal Medio Oriente».

Al Business Forum di Pechino nel co-

municato congiunto finale si richiama inoltre l'accordo sottoscritto dalla Fondazione Italia-Cina per la costituzione del Silk Road Business Council, creato per fornire informazioni su opportunità commerciali di investimento per i Paesi lungo la Via della Seta. Un'altra novità, nello stesso contesto, viene dal sottosegretario allo Sviluppo economico Ivan Scalfarotto che ha parlato di un possibile fondo creato con il supporto di Cassa depositi e prestiti per intervenire, addirittura, in Paesi terzi, tema rimbalzato nel convegno a porte chiuse organizzato da Pirelli a Milano la scorsa settimana proprio sulle possibili sinergie tra Italia e Cina su questo versante.

Per Fabio Gallia, ceo di Cdp, è una possibilità della quale - dice al Sole 24 Ore - non vanno nascoste le difficoltà. «Una prospettiva, intanto, è che i cinesi inizino a investire non solo in Italia ma anche nei nostri fondi», precisa il banchiere. Al Forum ha portato il suo contributo anche un altro banchiere, il cinese Jin Lique, presidente di Aiib, la banca multilaterale asiatica degli investimenti infrastrutturali, al primo anno di vita. Li-quin apprezza lo sforzo fatto dall'Italia, tra i soci fondatori; a giugno proprio il presidente Sergio Mattarella ha dato l'ultimo nulla alla partnership. Una delegazione di Aiib ha incontrato possibili gruppi di imprese italiane interessate: l'idea è che l'Asia non sia un perimetro vincolante degli interventi. Ancora una volta, tocca a noi muovere le pedine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collaborazioni internazionali. Firmato il protocollo Jetco in occasione della visita del ministro Calenda

Italia-Turchia, rilancio sugli scambi

di **Carmine Fotina**

Italia e Turchia provano a rilanciare la cooperazione economica. Dopo quasi quattro anni di stallo si è svolta ieri a Istanbul la prima riunione della commissione mista Jetco (Joint economic and trade commission) in occasione della visita del ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda. La firma del protocollo Jetco, siglato per la Turchia dal ministro dell'Economia Nihat Zeybekci, è arrivata contestualmente al Business forum organizzato da Confindustria, l'agenzia per il commercio estero Ice e l'agenzia locale Deik.

I due governi riprendono dunque il filo di un discorso interrotto e rilanciano: presto, probabilmente a maggio, partirà una missione congiunta in Africa (Mozambico e Somalia) le possibili tappe, energia e infrastrutture i focus settoriali). Ragionare in tandem per presidiare Paesi di comune interesse è stato un tema centrale del colloquio tra Calenda e Zeybekci. E in questa chiave va letto anche l'accordo di co-assicurazione firmato dall'Alessandro Decio con i vertici della Turk Eximbank. Le due società di export credit porteranno avanti iniziative di partnership, soprattutto in

Africa e Medio Oriente, in una logica di filiera: il primo esempio è la centrale elettrica che la turca Gama Power realizzerà in Bahrain per 700 milioni di euro, parte dei quali andrà in subfornitura a Pmi italiane.

Il summit di Istanbul cade in una fase delicata della traiettoria di crescita della Turchia e delle sue relazioni con l'Unione europea. Per la prima volta dal 2009, nel terzo trime-

I PROGETTI

I vertici di Sace e di Turk Eximbank hanno siglato un accordo di co-assicurazione. A maggio possibile una missione congiunta in Africa

stre 2016 il dato sul prodotto interno lordo turco è tornato in territorio negativo, come conseguenza della percezione negativa della stabilità politica e del peggioramento degli equilibri valutari. Anche il commercio estero turco denuncia una flessione, in questo quadro le importazioni dall'Italia sono calate del 3,7%, ma Roma resta il terzo fornitore, con una quota in lieve crescita al 5,2%, e un saldo della bilancia commerciale stabil-

mente attivo, nell'ordine di 2,4 miliardi di euro. Secondo i dati forniti dall'Ice sono circa 560 le aziende italiane stabilmente attive in Turchia, un terzo delle quali opera nella meccanica e nell'impiantistica, l'11% circa nell'edilizia-arredamento.

Premesse per fare bene e meglio nei prossimi anni ce ne sono. Alcuni settori in particolare sono al centro dei progetti italiani di crescita in termini sia di esportazioni sia di investimenti diretti. Innanzitutto il macrocomparto infrastrutture-costruzioni-logistica, ma anche l'elettromedicale, con una crescita potenziale di mercato del 5% annuo, le energie rinnovabili, la meccanica strumentale e, nello specifico, il packaging che corre addirittura al ritmo del 15% annuo, la tecnologia con industry 4.0, l'area moda-lifestyle, l'agroalimentare.

Al Business forum - oltre a Sace, UniCredit, Intesa Sanpaolo e Generali - per l'Italia hanno partecipato una ventina di aziende: Ansaldo, Cementir, Fs, Italiana Costruzioni, Astaldi, Salini Impregilo, Menarini, Technogym, Cesi, Edison, Exergy, Getra, Nuovo Pignone, Saipem, Sicim, Valvitale, Terna, Turboden, Leonardo Finmeccanica, Manutecop, Telecom Italia Sparkle, Cnh. Una rappresentanza interessata a vario ti-

tolo a consolidare la presenza nel Paese o a entrarvi per la prima volta.

Sull'interscambio ci sono margini di crescita ma si parte da una base già di ottimo livello, secondo Calenda, anche in considerazione della forte complementarità di settori merceologici e tessuti imprenditoriali, a prevalenza di Pmi. Molto di più va fatto per incrementare il livello degli investimenti diretti esteri in entrambe le direzioni. L'Italia pesa per appena l'1,5% nella ripartizione degli investimenti in entrata in Turchia che a sua volta negli ultimi anni ha investito in Italia cifre nell'ordine di poche decine di milioni di euro.

La commissione Jetco si è riunita la prima volta dopo l'istituzione formale avvenuta nel 2013 e dopo i passi avanti compiuti lo scorso agosto, quando il ministro Zeybekci si è recato in missione a Roma con l'obiettivo di rassicurare il governo e gli investitori italiani sulla tenuta politica del Paese in seguito al fallito golpe di un mese prima. Prima del prossimo summit istituzionale, ha proposto Calenda, potrebbe essere organizzato un incontro riservato a una decina di top manager dei due Paesi per esplorare nel dettaglio possibili deal di spessore.

La missione del ministro dello Sviluppo prosegue oggi a Baku, in Azerbaijan, per la riunione dei Paesi del Corridoio Sud del gas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture. Oggi il ministro Delrio incontrerà il suo omologo cinese

UN DISEGNO CONSAPEVOLE

Forte raccordo fra imprese e istituzioni

di **Giuliano Noci**

» Continua da pagina 1

La relazione fra i due imperi per la prima volta e finalmente - potremmo dire - conosce una solida radice, al culmine di una accelerazione e di un dinamismo di incontri, scambi e accordi che la hanno caratterizzata in questi ultimi quattro anni.

L'impianto della visita mostra un solido lavoro di raccordo tra mondo delle istituzioni e delle imprese; una pianificazione che ha coinvolto i nostri player industriali (Confindustria) in stretto rapporto con rappresentanza (ambasciatore Sequi) e Maeci (ministro Alfano), da un lato, Mise (sottosegretario Scalfarotto), agenzia Ice e Infrastrutture (ministro Delrio), dall'altro. E i risultati sono evidenti: la missione di questi giorni presenta infatti almeno quattro elementi di forte discontinuità rispetto alla storia delle relazioni sino-italiane.

In primo luogo, la presenza di un disegno consapevole, di un piano che individua con chiarezza priorità e dimostra proattività nei confronti di un interlocutore forte come quello cinese. Intendo far riferimento alla precisa volontà di puntare alla Cina dell'Ovest e non più solo a Pechino, Shanghai e Guangdong; in particolare, Xi'an, Chengdu e Chongqing sono le priorità individuate dall'Italia: nella prospettiva di puntare su aree in cui il Pil cresce ancora due cifre e in cui tecnologie e servizi incentrati sulla persona possono fare la differenza (sanità, ambiente, agrifood, mobilità sostenibile).

Emerge con altrettanta rilevanza la volontà del sistema Italia di giocare - così come hanno fatto i tedeschi nel recente passato - una partita di piena integrazione tra i sistemi della ricerca e il mondo industriale. A Xi'an, ad esempio, il Politecnico di Milano farà da integratore di un cluster di imprese italiane dell'automotive, con Pirelli in prima fila e con l'obiettivo di valorizzare il know how italiano in quello che probabilmente diventerà il più avanzato mercato al mondo sul fronte dell'innovazione tecnologica in campo ambientale.

Di grande importanza è anche il cambio di passo nella natura delle relazioni industriali tra i due Paesi; non solo export ma anche e sempre più tecnologia avanzata. Ne sono un esempio, da un lato, l'attività di valorizzazione del piano Industry 4.0 promosso dal Sottosegretario Scalfarotto, che sta determinando importanti ricadute di business per le (medie) imprese italiane della meccatronica, come Fluid-o-Tech e, dall'altro, l'accordo siglato da Fincantieri per la costruzione di navi da crociera, ovvero di un prodotto ad elevatissima complessità tecnica che fino a poco tempo fa sembrava inimmaginabile dare realizzazione in partnership con interlocutori cinesi.

E infine di grande rilievo la visione sistemica della missione; per la prima volta si sono tenuti in contemporanea il Forum sino-italiano del business e quello della cultura: nella prospettiva di valorizzare a 360° i punti di forza del sistema Italia. L'ex impero di mezzonord è solo un'straordinaria opportunità di mercato ma rappresenta la più importante popolazione turistica del pianeta e l'Italia non può rimanere alla finestra; anzi deve far leva sui cinesi per recuperare parte delle posizioni perse sul fronte internazionale.

E dunque i cinque giorni del Presidente Mattarella nelle Cine - potremmo dire (perché qui si rivela l'intelligenza di uno sguardo che coglie la pluralità cinese) - bene interpretano questa conquistata solidità della relazione che si manifesta, resiste e si mostra quasi indifferente ed al riparo della crisi della politica italiana.

Indubbio che questa proattività istituzionale italiana sia figlia degli anni della crisi - virtù generata dalla necessità - tuttavia essa si è affermata anche sulla spinta della capacità dell'imprenditoria italiana di generare talento e innovazione nelle difficoltà e di converso anche in conseguenza di un deciso cambio di passo della politica economica cinese lanciata con Made in China 2025 verso nuovi orizzonti dell'innovazione.

Viste le premesse, una sola cosa dobbiamo tutti noi, come italiani, augurarci: che non si fetti nel follow up di questa missione istituzionale della serie, abbiamo generato importanti e solide fondamenta nel rapporto con la nuova Cina ma questa importante missione deve essere considerata solo come una tappa di un percorso che ci deve portare a riequilibrare il deficit della nostra bilancia commerciale nei confronti della Cina e, più in generale, a guadagnare in competitività sul campo internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 ORE S.p.A.

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE:

via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.30221 - Fax 02.43510862

AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

REDAZIONE DI ROMA: piazza dell'Indipendenza 23b (c/o - 00185 - Tel. 06.30221

Fax 06.3022.6390 - e-mail: letteresole@ilsol24ore.com

PUBBLICITÀ: Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

Tel. 02.30221 - Fax 02.3022.214 - e-mail: segreteria@redazione@ilsol24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocopione e la registrazione.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Corte, sia, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono (02) 0661.3022.2888, fax (02) 0661.3022.2519, o si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: prezzo di copertina in Italia €1,50 dal martedì al venerdì, €2 per le edizioni di sabato e domenica e lunedì. Abbonamento Italia 359 numeri del quotidiano in versione cartacea e digitale: €400,00 comprensivo di contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento Italia non comprende le magazine "IL - Intelligence in Lifestyle" e "How to spend". Per l'abbonamento estero, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ilsol24ore.com). Per il resto del mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ilsol24ore.com oppure via FAX al n. 02.3022.2885, oppure per POST al n. 2016 PERO (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per

CAP, LOCALITÀ, TELEFONO E FAX/EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo www.ilsol24ore.com/offerte. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per seguire il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing de Il Sole 24 ORE. Informative ex D.Lgs. n.196/03 - Il Sole 24 ORE S.p.A. Titolare del trattamento i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n.196/03 per i telesondatori i Responsabili del trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Cava Pisciarelli - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per

la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.

SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8.30-18.00) - Fax 02.3022.2885 - Email: servizio.abbonamenti@ilsol24ore.com

SERVIZIO ARRETRATI (PER I NON ABBONATI): (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna): inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.corte@ilsol24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02.30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c/c. 519372 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02.3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le scansioni relative ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

STAMPATORI: Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20151 Milano e via Tiburtina Valeria Km.68.700, Caselli 67061 (AQ) - Ediz. 2000/03, A.8° strada, 29 zona industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.r.l., via Galileo Galilei 280/A, località Fossatone, 40059 Medicina (BO) - Stampa quotidiana Srl - Zona Industriale Preda Piccola, strada 47 n. 4 - 07100 Sassari (SS) - R.E.A. Printing, Rue de Rosquet 16, Zona Ind. 1400 Nivelles (Belgio).

DISTRIBUZIONE ITALIA: m-d Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 02.282.821

Certificato Aci n. 7879 del 19-02-2015
Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965
La struttura del Sole 24 Ore di oggi 23 febbraio 2017 è stata di 153.773 copie



Scienza & società

AI CONFINI DELLO SPAZIO

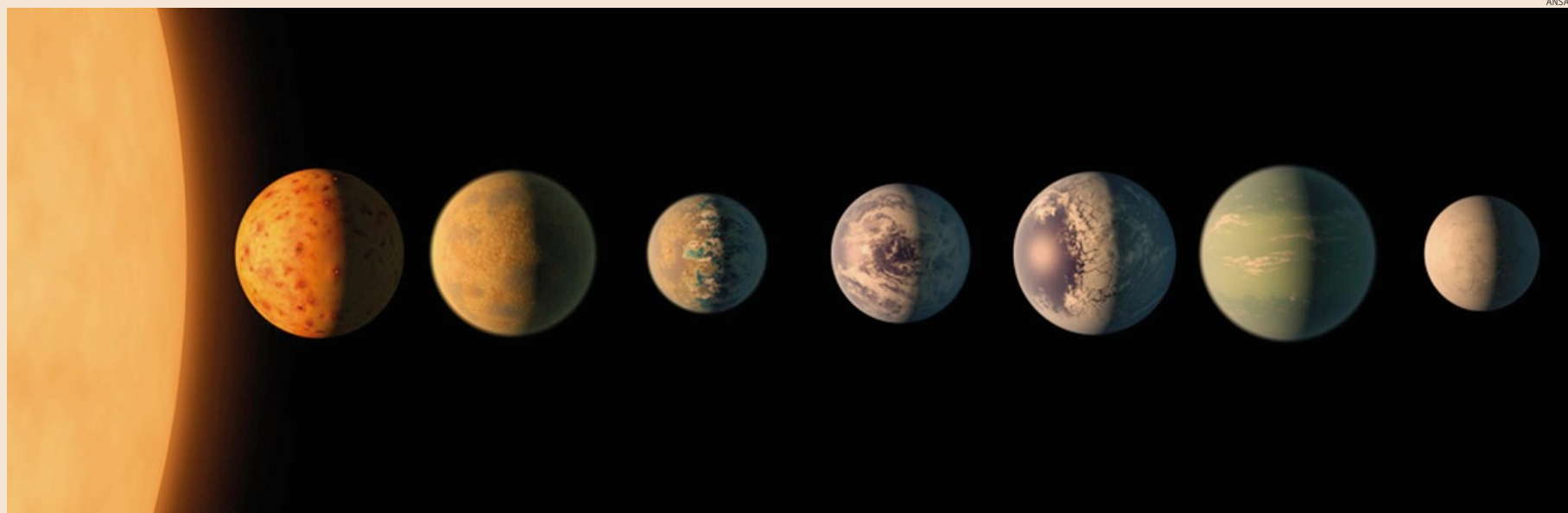
Astrofisici. La scoperta è merito di un team di oltre 30 astrofisici di varie nazionalità che ha utilizzato il telescopio spaziale Spitzer e i telescopi a terra dell'Osservatorio europeo del Sud in Cile.

30

Come sono. Tre dei sette pianeti orbitano a una distanza tale dalla propria stella da non avere temperature estreme

Scoperte sette «sorelle» della Terra

La Nasa svela il sistema planetario Trappist-1: è a 40 anni luce da noi



La scoperta. A 40 anni luce dalla Terra, attorno alla stella Trappist-1, orbita un sistema composto da sette pianeti simili alla Terra, tre dei quali potrebbero ospitare la vita

di Leopoldo Benacchio

Non uno ma ben sette pianeti molto simili alla nostra Terra, come dimensioni, e tre sono in condizioni ottimali per ospitare acqua in forma liquida, sono stati scovati molto vicino a noi, a soli 40 anni luce, attorno alla stella Trappist-1, una nana bruna freddissima, solo 300 gradi alla superficie, e piccolissima, un decimo della massa del nostro Sole. Tre di questi sono in condizioni ottimali per avere acqua liquida alla superficie. Per scovarli sono stati usati i migliori osservatori spaziali Nasa e i telescopi europei in Cile, i migliori esistenti al mondo. È quanto è stato annunciato ieri sera congiuntamente da Nasa e dall'Osservatorio astronomico europeo, dopo una due giorni di annunci tipo "ti dico e non ti dico" che avevano portato al massimo la curiosità del pubblico, ma anche dei professionisti e fatto sognare chi spera sempre di vedere soddisfatto l'antica speranza di non essere solo nell'Universo.

Sulla importante rivista Nature, contemporaneamente alla conferenza stampa tenutasi alle 19 ora italiana di ieri all'Nasa, è stato pubblicato il lavoro di un team di oltre 30 astrofisici di varie nazionalità che, utilizzando il telescopio spaziale Spitzer, lo Hubble Space Telescope e i telescopi a terra dell'Osservatorio europeo del Sud in Cile, hanno effettuato questa importante scoperta che certamente solletica il nostro immaginario di "altri mondi", vecchio di centi-

naia di anni, almeno da Giordano Bruno coi suoi infiniti mondi in avanti e, inutile negarlo, ci un po' fa sognare.

I magnifici sette piccoli pianeti terrestri attorno alla freddissima Trappist-1 sono stati individuati con una tecnica concettualmente molto semplice: se siamo tanto fortunati che questi pianeti siano nella posizione giusta fra noi e la stella allora questi passeranno davanti alla stella stessa provocando delle minuscole eclissi che da terra, con molta fatica e utilizzando gli strumenti migliori, possiamo rivelare, passando poi ai telescopi spaziali il compito di perfezionare la ricerca.

Questi trovati e appena esposti al pubblico sono un sistema ben strano, che pochi si aspettavano potesse esistere. Intanto, come detto, sono quasi dietro l'angolo, 40 anni luce sono per noi miliardi di miliardi di chilometri e non sapremo mai, oggi come oggi, come arrivarci, ma nel panorama anche solo della nostra galassia, la Via Lattea, che conta almeno 100 miliardi di stelle e una dimensione di 100 mila anni luce almeno, sono nulla.

Poi, ed è il motivo di particolare interesse, i sette pianeti che ruotano attorno a Trappist-1 non solo sono delle piccole terre, grandi grosso modo come i satelliti di Giove, circa 4 mila chilometri di diametro e solidi, ma, e qui sta il punto vero dell'interesse, ben tre di questi sono nella cosiddetta zona Goldilocks e quindi non sono così vicini alla propria stella da essere troppo caldi, come ad esempio Mercurio, il

pianeta del nostro sistema più vicino al Sole, che ha temperature superficiali anche di 400 gradi, né troppo distanti da essere freddissimi come Plutone, che sta a circa meno 200 gradi.

La stella madre, Trappist-1, è quella che gli astrofisici chiamano una nana bruna, una tipologia fra le più piccole e fredde esistenti, a mezzo fra il pianeta molto grosso, come il nostro Giove, e il Sole. Giove, per dirla in modo semplice, ha mancato per poco l'obiettivo di diventare una nana bruna, le dimensioni c'erano, la massa un po' meno. Se fosse stato appena poco più grosso si pensa avrebbe potuto accendere le reazioni di fusione nucleare che avrebbero potuto fornire energia per miliardi di anni e farlo risplendere di luce propria, anche se molto poco come appunto Trappist-1 la stella in questione. Come dimensioni, che, come si sa da tempo non è riuscito a innescare quelle reazioni nucleari che lo avrebbero fatto diventare una stella. Non ci si aspettava che una stella del genere, un decimo della massa del Sole e solo 300 gradi di temperatura superficiale, potesse avere attorno un corredo di pianeti così nutriti e in condizioni tanto favorevoli, da permettere la esistenza, almeno teorica, di acqua liquida sulla loro superficie. Questa condizione è, forse troppo ingenuamente, pensata come obbligatoria per pensare alla presenza di vita su un pianeta e comunque più studiamo l'universo e più ci rendiamo conto che l'acqua, nelle varie forme, ghiacciata, liquida, vapore, in soluzione, è presente dappertutto.

Michael Gillon, dell'Università di Liegi in Belgio, capo del nutrito team di autori dell'importante ricerca ha osservato che questa piccola e fredda stella con i suoi piccoli pianeti somiglia tantissimo al nostro pianeta Giove e ai suoi satelliti maggiori: Io, Europa, Ganimede e Callisto. Fino al 1995 di pianeti attorno a stelle diverse dal Sole si è potuto solo parlare poi, proprio in quell'anno, l'astrofisico svizzero Mayor con la tecnica che abbiamo descritto prima scoprì il primo. Oggi ne conosciamo quasi 4.000 e questo solo nelle stelle molto vicine a noi. Quello che gli studi teorici avevano previsto, ovvero la presenza di un sistema planetario attorno a praticamente ogni stella, è diventato una realtà e ora stiamo popolando una statistica veramente eccitante.

Pianeti dappertutto, potrebbe essere lo slogan, anche se, è bene ripeterlo sempre, non li vediamo direttamente ma ne intuivamo la presenza, come quando, in un lungo viale in una sera d'estate, vediamo lontani lampioni la cui luce ha brevi e modestissime oscillazioni dovute a qualche farfalla notturna che ci vola intorno. Ci riusciremo, a vederli in faccia, con la nuova generazione di telescopi con diametri di 40 metri. E in questo l'Europa è in testa a tutti con lo stato avanzato di costruzione del suo E-ELT, European Extremely Large Telescope, sulle Ande cilene, pieno di tecnologia italiana per il controllo delle immagini e di questo mostro da centinaia di tonnellate.

Il fascino della scoperta

Quel sogno così umano di trovare gemelli cosmici

di Leopoldo Benacchio

▶ Continua da pagina 1

Comunque chi di noi l'ha pensato è in ottima compagnia. Niente di meno che di Enrico Fermi il quale, si dice ma forse è una leggenda metropolitana, un giorno chiacchierando con un altro eminente fisico al caffè sbottò nella famosa osservazione: "ma se, come pensiamo, l'universo è pieno di pianeti, e quindi almeno qualcuno di questi sarà abitato, dove sono tutti quanti?"

Dove sono i nostri amici, in altre parole, siano essi simili o meno a noi?

Intanto cominciamo col dire che mica tutti sono convinti che sia una bella cosa incontrare gli extraterrestri. Un altro genio della fisica, vivente, Stephen Hawking ci mette sull'avviso, potrebbero essere cattivissimi e sanguinari, come noi umani lo siamo stati spesso nei confronti dei nostri simili, pensiamo allo sterminio dei nativi americani fatto dagli spagnoli. Ma si sa l'uomo è un inguaribile ottimista e fin dalla notte dei tempi si sprecano le mitologie e i racconti su abitanti del cielo, non solo dei.

Nella bellissima "Storia vera" di Luciano di Samostata, secondo secolo dopo Cristo, è descritto il primo viaggio sulla Luna dell'autore, gli ippogrifi, cavalli alati, e la battaglia del Re del Sole e dei suoi guerrieri per conquistare il pianeta Venere. Ma da lì in poi è un diluvio di opere serie e di fantascienza, non per questo meno serie, a iniziare dalla disquisizione sull'esistenza degli "altri mondi" di Giordano Bruno, la

cui esistenza gli fu imputata come uno dei 7 capi di accusa, fra cui l'eresia, che lo portarono al rogo.

Nel Settecento, il secolo dell'illuminismo e della razionalità, gli altri mondi comunque si ricavano una loro nicchia di fantastica esistenza, con romanzi deliziosi e immaginifici come i viaggi di Gulliver, vera parodia di mondi paralleli oltre che dell'umanità e dei suoi limiti. I viaggi sulla Luna a cavallo del 1800 non si contano, a partire da quello effettuato su una scomoda palla di cannone dal Barone di Münchhausen, a quello addirittura di Pulcinella, la stupenda maschera napoletana che, comodamente come suo costume, va sul nostro satellite ora a bordo di una nave a vela ora per una scala. Interessante che proprio a Napoli sia stato scritto, nel diciannovesimo secolo un romanzo sul viaggio della prima donna sulla Luna, che sarà poi soggetto di uno stupendo film muto di Fritz Lang, 1929, visibile sul Youtube. Gli extraterrestri, i marziani presenti massicciamente nella filmografia di fine del secolo scorso, ritornano cattivissimi nell'esilarante parodia di Mars Attack, uno dei più bei film di Jack Nicolson.

Nel cielo, Luna e Sole in primis, abbiamo sempre posto insomma le nostre speranze, paure e, perché no, il nostro possibile futuro. Molti oggi, come Elon Musk di SpaceX la prima industria privata capace di portarci fra breve nello spazio, pensano di portarci su Marte, scappando da questo popolato e puzzolente pianeta, ci ci pensano davvero, e operano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Interstellar. Il film narra di un gruppo di astronauti che cercano una nuova casa per l'umanità

GRUPPO 24 ORE

Village24

L'EVENTO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE
PER LE PROFESSIONI TECNICHE FIRMATO IL SOLE 24 ORE

Village24 è a MADE EXPO!

MILANO - 8/11 Marzo 2017 - Pad. 10

Village24 è l'iniziativa del Gruppo 24 ORE che ospita **eventi, momenti di interazione, scambi di idee** nei quali i partecipanti contribuiscono alla generazione dei contenuti.

RIMINI
ECOMONDO

BOLZANO
KLIMAHOUSE

BOLOGNA
AMBIENTE LAVORO

TORINO
RESTRUCTURA

MILANO
MADE EXPO

PROGRAMMA EVENTI:

mercoledì 8 marzo 2017
ore 14.30
SISTEMI DI SICUREZZA
DI PROTEZIONE
DAL FUOCO
Dalla progettazione
al controllo della posa
in opera

giovedì 9 marzo 2017
ore 10.00
LE DIMENSIONI
E LA COMPLESSITÀ
DELLA SOSTENIBILITÀ
Prospettive del progettare
e costruire nel rispetto dei
confini ecologici e sociali
ore 14.30
ENERGIE IN MOVIMENTO
L'evoluzione delle professioni
nell'era digitale e della green
economy

venerdì 10 marzo 2017
ore 10.00
CONDOMINIO 3.0
Dalla riqualificazione
alle "sharing cities"
ore 14.30
E ORA RISTRUTTURIAMO
I CONDOMINI!
Normativa, incentivi,
opportunità per
amministratori, tecnici
e cittadini

sabato 11 marzo 2017
ore 10.00
IL CANTIERE SICURO

MADE EXPO

MILANO ARCHITETTURA DESIGN COLLEGE

Per iscrizioni e informazioni: www.ilsole24ore.com/village24

SHOP ONLINE AT FENDI.COM

FENDI





IN PRIMO GRADO

Carige, Berneschi condannato a 8 anni

Paolo Zucca ▶ pagina 27

AUTO

Opel-Psa, le «nozze» previste all'inizio del prossimo mese

Andrea Malan ▶ pagina 28

BANCHE

Lloyds, in calo gli accantonamenti Il titolo corre in Borsa

Leonardo Maisano ▶ pagina 27

Assicurazioni. Parla de Courtois, ceo Global Business Lines & International delle Generali

Generali punta sulla Cina per difendersi con la crescita

Nel 2020 l'Asia produrrà il 28% del new business value

di Laura Galvagni

Nel 2020 l'Asia produrrà il 28% del new business value delle Generali e tra 15 anni in Cina ci potrebbe essere la compagnia più grande del gruppo. Oltre ai quattro pilastri, Italia, Francia, Germania e Cee, Brasile e Argentina sono e resteranno strategiche così come Austria, Svizzera e Spagna. Non solo. Sarà proprio lo sviluppo del profilo internazionale del Leone a fare da volano alla futura crescita della compagnia. Ne è sicuro Frédéric de Courtois, ceo Global Business Lines & International delle Generali che in questo colloquio con Il Sole 24 Ore spiega perché le attività estere sono un valore da preservare e su cui puntare: «Sono un fattore chiave, oggi valgono il 66% dei nostri premi e poco meno del 60% del risultato operativo ma in prospettiva peseranno sempre di più». Qualche settimana fa, quando appariva imminente un possibile affondo di Intesa Sanpaolo sulla compagnia di Trieste, lo spettro di un possibile spezzatino del gruppo assicurativo ha spinto le Generali a difendersi andando ad acquistare un 3,4% di Ca' de Sass. L'intento, in parte, era di evitare di diventare oggetto di operazioni non concordate che in qualche misura impattassero sul perimetro di riferimento della società.

Continua ▶ pagina 27

La presenza estera di Generali

VITA Premi lordi emessi per territorio. In %

Asia 2

International op. 1

Italia 35

Francia 17

Germania 27

Cee 3

Emea 14

America Latina 1

DANNI Premi lordi emessi per territorio. In %

Asia 2

International op. 5

Italia 30

Francia 12

Germania 17

Cee 9

Emea 21

America Latina 5

Riassetti. Il presidente di Intesa: il Leone non ha sollecitato rappresentanti in consiglio

Gros-Pietro: da Trieste nessuna richiesta

Generali sono ormai un «grande azionista» di Intesa Sanpaolo, ma al momento non hanno presentato «richieste di essere rappresentati in consiglio», parlando a margine dell'audizione presso la Commissione bicamerale di Vigilanza sull'Anagrafe tributaria, Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo, non si è sottratto alle domande relative ai dossier più caldi sul tavolo del-

la banca. Quanto al fatto che la situazione che si è creata possa precludere a un'eventuale offerta e in generale impatti sui rapporti tra i due gruppi Gros-Pietro ha precisato che «sono piani diversi. Per me quello che è importante è prendere atto di questo investimento rilevante». Per il resto, sulla vicenda «non ci sono novità» ha aggiunto -. Ci sono valutazioni da parte del management, il nostro

consiglio di amministrazione è informato, aspettiamo che queste valutazioni arrivino a un risultato. Non è stato stabilito un termine per la fine delle valutazioni», ha ribadito. Quanto al decreto salva-risparmio, giudizio positivo da parte di Gros-Pietro: è un «provvedimento che non salva le banche, salva i clienti», ha detto il banchiere.

Servizio ▶ pagina 27

Fabrizio Pagani (Mef): nessuna richiesta di modifiche al decreto



«Fiducioso nella trattativa con Bruxelles su Montepaschi»

«Noi siamo molto positivi. Ci vorrà ancora qualche settimana, ma sono fiducioso». Così Fabrizio Pagani, capo della segreteria tecnica del Ministero dell'Econo-

mia, a proposito dell'andamento della trattativa con la Commissione Ue sulla ricapitalizzazione precauzionale di Mps.

Servizio ▶ pagina 26

Banche e regole/1. Scadenza ad agosto, ma si può prolungare di 18 mesi

Gacs, spunta l'ipotesi proroga

Luca Davi

Marco Ferrando

Molto meno della auspicata bad bank, molto più di niente. Nel febbraio 2016, dopo un'estenuante negoziazione con la Commissione europea e nel cuore di una tempesta borsistica sul settore bancario,

vedeva la luce la Gacs, la Garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione delle sofferenze. Il bilancio parla di una sola banca che ne ha fatto ricorso (Pop. Bari), un'altra che avrebbe voluto ma non gli è stato possibile (Mps), un nutrito drappello che si prepara a istruire la

pratica, nei fatti piuttosto complessa. Di qui la possibilità, al vaglio del Tesoro, e l'auspicio del sistema bancario, che la garanzia possa essere estesa oltre il prossimo agosto, quando scadranno i 18 mesi fissati.

Continua ▶ pagina 26

Banche e regole/2. Istituti al lavoro su due diversi dossier: obiettivi di smaltimento e piano operativo

Npl, entro marzo l'invio dei documenti alla Bce

Luca Davi

All'interno delle banche italiane l'attenzione in queste settimane è tutta concentrata sul dossier dei crediti deteriorati. Anche perché a breve scadranno i termini per la presentazione dei piani di smaltimento dei crediti non per-

formanti, come richiesto dalla Banca Centrale Europea. Nel dettaglio, nel corso delle prossime settimane diversi istituti italiani dovranno presentare al Single Supervisory team due documenti. Uno, più quantitativo, è relativo alla riduzione dello stock di Npe,

il cosiddetto Asset strategy template. È il dossier più urgente, e per certi versi più complicato, perché al suo interno le banche devono formalizzare le quantità e i portafogli di Npl da cedere nel corso del tempo.

Continua ▶ pagina 26

Banche. Effetto Brexit: il big Usa pronto a trasferire in Germania le attività europee

Citi trasloca da Londra a Francoforte

Marco Valsania

NEW YORK

Goodbye Londra. Hello Francoforte. Citigroup tira le somme di Brexit, la prevista fuoriuscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, e organizza il necessario esodo dalla capitale britannica per continuare le sue attività sul Vecchio continente. Un piano che prevede un trasloco direttamente nel cuore del più forte Paese della Ue, la capitale finanziaria della Germania.

Il proverbiale dado non è ancora tratto, ma il nuovo indirizzo sembra pronto: Francoforte, ha fatto sapere la banca americana che vanta la maggior vocazione internazionale, diventerebbe il quartier generale, lo «hub» naturale per il tra-

ding e le vendite sulle piazze dell'Unione Europea. La mossa richiederebbe lo spostamento di forse 200 posti di lavoro oltre la Manica, una frazione dei novemila dipendenti britannici del gruppo ma una decisione di indiscusso significato simbolico.

La conferma del progetto per la gestione delle operazioni pan-europee - vale a dire nelle 27 restanti nazioni della Ue - è arrivata dopo che il Frankfurter Allgemeine Zeitung ne aveva dato notizia citando i preparativi ormai compiuti da James Cowles, l'amministratore delegato della divisione Europa, Medio Oriente e Africa di Citi. «La Germania è tra le mete favorite», aveva detto al quotidiano.



Il big Usa. Il logo Citi

Una meta resa particolarmente attraente, ha indicato ieri l'istituto statunitense, dall'alta qualità delle autorità di regolamentazione della Bafin e dalla professionalità dello staff locale disponibile. Né la banca sarebbe alle prime armi nella città tedesca: già ora ha 370 dipendenti. In tutto la banca americana ha stabilito 25 criteri per identificare il nuovo hub. Francoforte e la Germania, se alla fine la scelta attesa nella prima metà dell'anno verrà confermata, avranno battuto la concorrenza di numerosi altri Paesi del continente: Citi ha preso in considerazione anche l'Irlanda, l'Italia, la Spagna, la Francia e l'Olanda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ipo. Obiettivo 100 milioni. Tra i soci Drago (Dea Capital), Tazartes, Armanini, Toffoletto e D'Ippolito

Nasce Crescita, nuova Spac in Borsa

Carlo Festa

Nasce Crescita, la nuova special purpose acquisition company (cioè Spac) costituita in Italia da un gruppo di professionisti, imprenditori e manager del settore finanziario: cioè Massimo Arma-

nini, Cristian D'Ippolito, Marco Drago (Dea Capital), Antonio Tazartes e Alberto Toffoletto.

La nuova Spac punta a raccogliere circa 100 milioni di euro attraverso un'Ipo sul mercato dell'Aim Italia. Crescita sarà assistita da

Banca Imi in qualità di global coordinator e book runner.

La nuova Spac, che dovrebbe approdare in Borsa nel mese di marzo, si propone di indirizzare la propria attività di investimento verso società di medie

dimensioni - con un equity value indicativamente tra 150-400 milioni di euro pre-business combination - e con un potenziale di crescita significativo in ambito nazionale ed internazionale.

Continua ▶ pagina 30

PIMCO®

Il reddito dovrebbe essere prevedibile anche quando i mercati non lo sono.

PRINCIPALI RISCHI. Rischio di perdita del capitale | Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante sono soggetti a variazioni e gli investitori potrebbero recuperare meno di quanto investito. Rischio di credito e di insolvenza | È talvolta possibile che l'emittente o il garante di un titolo a reddito fisso o strumento derivato non riesca a far fronte ai propri obblighi di pagamento o fallisca del tutto, con una conseguente perdita di reddito e dell'investimento iniziale per il fondo. I rating e i rischi associati ai titoli possono variare nel tempo e pertanto influenzare la performance del fondo. Rischio associato ai titoli high yield | Si ritiene che i titoli high yield comportino un rischio maggiore che l'emittente o il garante di un titolo a reddito fisso o strumento derivato non faccia fronte ai propri obblighi di pagamento. Ciò potrebbe influire sulla performance del fondo. Rischio associato agli strumenti derivati | Gli strumenti derivati possono produrre guadagni o perdite di entità superiore all'importo inizialmente investito. Rischio associato ai mercati emergenti | I mercati emergenti o i paesi meno sviluppati possono essere caratterizzati da difficoltà politiche, economiche e strutturali maggiori rispetto ai paesi sviluppati, il che potrebbe comportare perdite per il fondo. Rischio di liquidità | La vendita di alcuni investimenti in un breve periodo di tempo potrebbe risultare più difficoltosa. Rischio di tasso d'interesse | Il valore degli strumenti a reddito fisso diminuisce di norma se i tassi d'interesse aumentano. Il riconoscimento Morningstar Fixed Income Fund Manager of the Year viene attribuito sulla base della solidità del gestore, della performance, della strategia e dell'amministrazione della società. Morningstar Awards 2013®. Morningstar, Inc. Tutti i diritti riservati. Daniel J. Ivascyn e Alfred Murata (PIMCO Income, 2013) sono stati insigniti del premio "Fixed Income Fund Managers dell'anno 2013" negli USA. I rendimenti passati non sono una garanzia dei risultati futuri. PIMCO Funds: Global Investors Series plc è una società di investimento a capitale variabile multicomparto di diritto irlandese, costituita sotto forma di società a responsabilità limitata e registrata con il numero 276928. Si noti che non tutti i Fondi sono registrati per la distribuzione in qualsiasi giurisdizione. Le presenti informazioni non devono essere utilizzate in alcun paese né in relazione ad alcun soggetto, qualora tale utilizzo possa costituire una violazione delle leggi applicabili. Le informazioni contenute nella presente comunicazione integrano quelle contenute nel Prospetto del Fondo e devono essere lette unitamente alle Medesime. Prima di effettuare l'investimento, gli investitori devono considerare attentamente gli obiettivi d'investimento, i rischi, gli oneri e le spese di tali Fondi. Si raccomanda agli investitori privati di rivolgersi al proprio intermediario finanziario. ©2017, PIMCO.

A company of Alliant®

FOCUS

Credito

SCETTICISMO

La Commissione Ue: «Le banche italiane restano vulnerabili»

5%

Bond bancari in mano alle famiglie

La Commissione Ue, nella posizione espressa dal vicepresidente Valdis Dombrovskis responsabile per il settore bancario, resta critica sui progressi effettuati dagli istituti italiani.

Nel rapporto sugli squilibri macroeconomici pubblicato ieri, come riportato da Radiocor, l'esecutivo europeo afferma che «la fiducia nel settore bancario italiano è calata nonostante diverse misure prese dal governo» e che «il settore continua a essere vulnerabile agli choc». In particolare potrebbero soffrire soprattutto le banche medie e piccole.

Le mosse effettuate finora rimangono - nel giudizio della Commissione - troppo blande tanto è vero che «dall'inizio della crisi il numero delle filiali e degli occupati è calato solo del 10%».

Invece «la situazione della liquidità è rimasta confortevole, i costi di finanziamento sono scesi ulteriormente e i depositi dei residenti hanno continuato a crescere».

Servizio ▶ pagina 26

Private equity

M&A

Consilium avvia la vendita di De Fonseca

Carlo Festa

Il fondo di private equity Consilium avvia la vendita di De Fonseca, società che opera nel settore della pantofoleria e delle calzature da mare. Secondo indiscrezioni, sarebbero infatti in corso sondaggi con alcuni operatori industriali e finanziari che sarebbero interessati a rilanciare il gruppo che è in fase di ristrutturazione.

Secondo quanto indicato da Mergermarket, un mandato per esplorare opzioni di vendita sarebbe stato affidato dai soci alla banca americana William Blair. Consilium era entrata nel 2010 in De Fonseca, rilevando la maggioranza del gruppo, a fianco di un altro fondo di private equity, cioè Star Capital.

A quel tempo l'azienda aveva un fatturato di una cinquantina di milioni di euro.

Attualmente il gruppo ha invece un fatturato di 42 milioni di euro (secondo gli ultimi dati di bilancio disponibili) con un utile di 187mila euro. La società, sul lato del passivo, ha in essere un finanziamento con un pool di banche, capeggiate da Banco Bpm, per complessivi 19 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Npl. Un anno fa vedeva la luce la garanzia pubblica: ecco il bilancio

Gacs, nel primo anno solo Popolare Bari: spunta l'ipotesi proroga

Scadenza ad agosto, ma si può prolungare di 18 mesi
In cantiere le cartolarizzazioni di Carige, Mps, Rev

Luca Davi

Marco Ferrando

► Continua da pagina 25

Secondo quanto previsto dal decreto del 16 febbraio 2016, la Gacs potrà essere estesa per un altro anno e mezzo, anche se servirà un nuovo via libera da parte di Bruxelles.

Per ora, si diceva, l'unica operazione che ha beneficiato della garanzia del Tesoro è la cartolarizzazione da 480 milioni di Npl (65% secured, 35% unsecured) della Popolare di Bari, seguita da Jp Morgan e, Prelios e da Banca Imi. La banca ha ceduto le sofferenze al 30% del valore facciale a un veicolo che ha emesso una tranche di titoli junior da 10 milioni, una mezzanina da 14 e una senior (rating investment grade BBB/Baa) da parte di Dbrs e Moody's) dai 126,5 milioni. Le prime due sono finite a Davidson Kempner Capital Management, la terza è rimasta in pancia all'istituto; d'altronde, quella di trattenerne le note senior, a zero assorbimento di capitale, è un'alternativa alla cessione sul mercato (o tramite repo) che consente comunque all'istituto di estromettere i crediti dal proprio bilancio (a c.d. derecognition). «Il vantaggio di adottare la Gacs è evidente - spiega Riccardo Serrini, dg di Prelios - perché permette di avere un prezzo degli Npl decisamente superiore rispetto a una vendita diretta, grazie al costo ridotto della tranche senior garantita dallo Stato».

È impossibile definire il valore a cui sarebbero usciti gli Npl senza Gacs (il cui beneficio è stimato

tuttavia attorno al 3-4%), ma la media per i portafogli secured-unsecured si aggira intorno al 20%: in teoria, quindi, il beneficio per la banca è stato intorno ai 50 milioni, molto più dei maggiori oneri sostenuti per la costruzione dell'operazione e il rating. «La Gacs è un buon'risposta a un problema sentito come quello degli Npl - spiega Gianluca Jacobini, codirettore generale della Popolare

IL FRENO

Per avere un rating, le banche devono dotarsi di un'ampia base dati relativa al portafoglio. Un passo complesso per molti istituti

Bari - anche se non può risolvere del tutto il problema. Di sicuro con la Gacs si riapre il mercato delle cartolarizzazioni con rating, e si permette al venditore di non essere in balia dell'acquirente e di valorizzare il portafoglio al meglio». L'istituto pugliese sta ora rimettendo in pista la seconda cartolarizzazione con Gacs: circa 350 milioni di euro lordi, la cui tranche senior dovrebbe rappresentare circa il 20%. Il tutto da chiudere entro giugno 2017.

«La Gacs rappresenta un importante ingrediente per abbattere gli Npl, perché ha il potenziale di ridurre il price gap tra chi vende e chi compra», ragiona Marco Nespolo, ad Cerved. Di qui, la nutrita pattuglia di banche che si sta preparando a farne uso - Carige,

Mps, le ex popolari venete, la Rev oltre a Popolare Bari - e l'auspicio del sistema che lo strumento venga prolungato, nonostante il rischio di costi crescenti con l'aumento dello spread (la garanzia è parametrata a un paniere di Cds). E già si profila qualche possibile correttivo: «Finora - evidenzia ancora Nespolo - l'uso è stato frenato dalla necessità di dotarsi di un rating sulle obbligazioni senior: le agenzie di rating hanno bisogno di informazioni di dettaglio spesso non disponibili, con allungamenti dei tempi e incremento dei costi. Un intervento per standardizzare le informazioni sulle sofferenze e renderle disponibili agli operatori specializzati potrebbe non solo sciogliere questo nodo, ma anche ridurre le asimmetrie informative tra banche e investitori con ulteriori effetti positivi sul price gap».

Ecco il problema. Un possibile spiegazione nella scarsa adozione della garanzia pubblica sta forse nel fatto che le banche devono dotarsi di un'ampia base dati relativa al portafoglio, mossa indispensabile per ottenere il rating. Un passo complesso, per molti istituti. Ma un'altra possibile spiegazione è che, nonostante la Gacs faccia alzare il prezzo degli Npl, alla fine le banche sono costrette a dover accettare una minusvalenza a bilancio. E in una fase in cui l'attenzione al patrimonio da parte della Vigilanza è massima, gli istituti ci pensano due volte a dover incassare minusvalenze che possono incidere sul ratio patrimoniali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il riassetto della banca. Una filiale del gruppo Montepaschi

Salvataggi. Per il capo segreteria del Mef serviranno settimane per chiudere il negoziato con la Ue

Mps, Pagani: «Fiducioso su Bruxelles»

«Ci vorrà ancora qualche settimana, ma sono assolutamente fiducioso», Fabrizio Pagani, capo della segreteria tecnica del Ministero dell'Economia, ieri si è detto «molto positivo» a proposito dell'andamento della trattativa con la Commissione Ue sulla ricapitalizzazione precauzionale di Mps. «La trattativa non è più complicata del previsto, è appena iniziata, c'è stato un primo momento con la Commissione e la banca, ma le cose stanno andando come previsto», ha detto Pagani, interpellato a margine di un convegno.

La variabile tempo non è irilevante: finché non ci sarà il via libera di Bruxelles, infatti, non si potrà procedere con la ricapitalizzazione a carico dello Stato, per 6,6 miliardi su un totale di 8,8. «Che ci voglia un certo numero di settimane, è naturale. Ci sono alcuni elementi da vedere, da discutere assieme», ha aggiunto Pagani, rilevando che va tenuto «conto che siamo anche in un'area

molto nuova, non c'è una grande prassi consolidata di come si struttura una ricapitalizzazione precauzionale». Pagani ha anche indicato che «non ci sono particolari pressioni», non a caso al momento da Bruxelles non sarebbero arrivate alcune richieste di

L'ITER

Per l'ingresso dello Stato con i suoi 6,6 miliardi serve l'ok della Commissione al piano strategico a cui sta lavorando la banca

modifica al decreto: piuttosto, secondo quanto risulta a Il Sole 24 Ore, alcune delle modifiche introdotte nelle scorse settimane in sede di conversione (ad esempio sullo sconto più elevato riconosciuto allo Stato rispetto ai *bondholder*) sarebbero state proprio ispirate dalla Dg Comp, a con-

ferma del clima tutto sommato collaborativo tra Tesoro, Commissione e Bce.

Ora la palla è nel campo di Mps. La banca, che in questi giorni vede tutto lo stato maggiore impegnato pancia a terra a Siena, nei prossimi giorni dovrà approvare in cdai il piano industriale con cui proseguire la trattativa con la Commissione europea: il documento strategico potrebbe finire sul tavolo del cdai giovedì prossimo, prossima seduta in agenda, ma non è detto che si renda necessaria ancora qualche settimana. Al centro, come noto, il capitolo Npl: la banca opta per una cessione in blocco, soluzione rapida e strutturale, ma deve trovare una quadra che consenta di non disfarsi dei 28,5 miliardi di sofferenze lorde a prezzi troppo bassi. Il rischio, infatti, sarebbe quello di perdere i requisiti necessari per l'aumento precauzionale dello Stato.

Ma.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito. Istituti al lavoro su due diversi dossier

Npl, entro marzo l'invio dei documenti dalle banche a Bce

Luca Davi

► Continua da pagina 25

L'altro è un documento più qualitativo, chiamato *Operational plan*, in cui viene definito l'approccio dettagliato allo smaltimento e le modalità che le banche intendono seguire.

I lavori come detto sono in corso. Anche perché le scadenze incombono. Per alcuni istituti la dead line relativa all'Npe strategy, fissata inizialmente a fine febbraio, è slittata di un paio di settimane (a metà marzo), in altri casi è fissata al 31 marzo. Resta il fatto che per gli istituti domestici c'è ancora qualche giorno a disposizione per mettere a punto una road map che avrà un ruolo decisivo nel dialogo con gli ispettori.

Tra le banche al lavoro c'è ad esempio **Intesa Sanpaolo**, che è alle prese con la cessione di un portafoglio da 2,5 miliardi di euro di Npl. Secondo le indiscrezioni, il gruppo guidato da Carlo Messina è in trattativa con i potenziali acquirenti ed entro il prossimo 20 marzo dovrebbe ricevere le offerte finali sul pacchetto di crediti problematici. Anche in virtù di questo deal, la banca potrà fare il fine tuning sul piano Npe il cui invio è previsto entro fine marzo. **UniCredit** da parte sua inserirà nei documenti numeri in linea con il piano industriale già presentato da Jean Pierre Mustier. In questo caso a fine febbraio è previsto il termine dell'Asset strategy template, anche se non è escluso che la scadenza sia elastica, mentre più avanti è atteso l'Operational plan. Concentrate sul dossier deteriorati sono anche le altre banche: da **Ubi** (che dovrebbe presentare all'Ssm le linee guida per metà marzo) a **Bper**, che consegnerà le proprie indicazioni entro fine marzo. Fuori dall'elenco invece è **Banco Bpm**, visto che

l'istituto ha già concordato la road map sullo smaltimento di 8 miliardi di Npe in occasione del piano di fusione. A fine febbraio è fissata invece la scadenza per **Carige**. Le "promesse" di smaltimento dei non performing (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) saranno poi soggette a un monitoraggio costante da parte degli ispettori. E avranno un valore vincolante per gli istituti.

Tema di riflessione tra banche e joint supervisory team è anche quello relativo alla comunicazione dei piani stessi. Non è chiaro, ad esempio, se le diverse pianificazioni debbano essere considerate materia riservata con Bce oppure se debbano essere comunicate al mercato, facen-

COMUNICAZIONE

Non è chiaro se le diverse pianificazioni siano materia riservata con Bce, oppure se debbano essere rese note al mercato

do così piena disclosure. Su questo i ragionamenti sono in corso e da Bce è attesa un'indicazione. Con un ammontare lordo di circa 330 miliardi di Npe, il nostro paese è considerato da Bce uno dei malati gravi in Europa. L'Nperatio ametà 2016 era pari al 21,4% in termini lordi, più di quattro volte di quanto valeva nel 2008 (pari al 4,9%). Le banche italiane, sostenute da Abi e Banca d'Italia, segnalano l'ammontare elevato delle coperture, che riduce a 88 miliardi le sofferenze nette, il 4,8% dei prestiti. Un divario, quello tra le due grandezze, che almeno al momento non sembra smuovere particolarmente la Vigilanza europea.

luca.davi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Relazione 2017. La Commissione riconosce i progressi delle banche italiane sugli Npl ma «è necessario fare di più»

Ue: «Settore bancario vulnerabile agli shock»

In Italia «è necessario fare di più». È questa l'indicazione della Commissione Ue espressa dal vicepresidente Valdis Dombrovskis per il settore bancario. Nel rapporto sugli squilibri macroeconomici pubblicato ieri, come riportato da Radiocor, l'esecutivo europeo afferma che «la fiducia nel settore bancario italiano è calata nonostante diverse misure prese dal governo» e che «il settore continua a essere vulnerabile agli shock». Inoltre, «il sostegno che può dare a una graduale ripresa economica appare limitato e può diventare una fonte potenziale di effetti negativi per altri paesi della zona euro». Pesano «l'incertezza sull'adeguatezza degli accantonamenti (per fronteggiare le perdite) e sui "cuscini" (buffer) di capitale dato l'alto livello di sofferenze; la crescita debole che deprime i profitti».

La Commissione indica che la capitalizzazione delle banche è migliorata marginalmente ma continua a essere indietro rispetto agli altri partner europei».

La capitalizzazione delle banche «è migliorata marginalmente ma continua a essere indietro rispetto agli altri partner europei».

LO SCENARIO

La capitalizzazione delle banche «è migliorata marginalmente ma continua a essere indietro rispetto agli altri partner europei».

mente l'afflusso di nuovi prestiti problematici il loro smaltimento procede molto lentamente.

Anche il consolidamento del settore «procede molto lentamente»: dall'inizio della crisi il numero delle filiali e degli occupati è calato solo del 10%. Appaiono più vulnerabili le banche di

media e piccola dimensione che non le grandi: complessivamente hanno ratio sofferenze/prestiti più alti e ratio di copertura più bassi. Complessivamente, in ogni caso, la Commissione rileva che «la situazione della liquidità del settore è rimasta confortevole, i costi di finanziamento sono scesi ulteriormente e i depositi dei residenti hanno continuato a crescere mentre il finanziamento attraverso emissioni di bond all'ingrosso e al dettaglio si sono ridotti». Tuttavia «alcune banche vulnerabili hanno vissuto pressioni sulla liquidità».

La maggior parte delle banche ha smesso di vendere bond subordinati agli investitori retail per cui lo stock di obbligazioni bancarie junior che potrebbero essere soggette al "bail-in" è atteso a diminuire ulteriormente. Nel terzo trimestre 2016 era sceso a 154 miliardi dal picco di 393 miliardi nel primo trimestre 2012. Nella maggior parte dei casi si so-

no spostati su depositi e fondi di investimento. In Italia i bond bancari pesano per il 5% nella ricchezza totale e sono detenuti solo dal 5% delle famiglie che appartengono al decile più alto della distribuzione della ricchezza finanziaria. In generale, Bruxelles ritiene che «il problema delle sofferenze in Italia è un problema sistemico e pesa sulla ripresa economica». La differenza tra il valore delle sofferenze in bilancio e il prezzo degli investimenti specializzati è attorno al 20% e molte banche «possono preferire di aspettare a smaltire gli Npl in attesa che si rafforzino la ripresa economica». Inoltre preferiscono aspettare per evitare effetti avversi sui modelli interni di rating. Sta di fatto che l'attività di questo mercato «è rimasta modesta»: la vendita di asset deteriorati è attesa nel 2016 a circa 14 miliardi, in calo rispetto ai 19 mld del 2015. Però ci si aspetta una ripresa quest'anno.

R. Fi.

TRIBUNALE DI LATINA
Concordato Preventivo n. 3/14

LOTTO n. 17
Complesso immobiliare ubicato nel Comune di Fondi (LT) Via Appia Km. 116,800, costituito da un fabbricato articolato su due piani fuori terra ed uno interrato e precisamente:

al piano interrato: deposito, archivio, magazzino, intercapedini per un superficie lorda di circa mq. 1.020 (millezerorenti);

al piano terra: n. 35 uffici lussuosi arredati e dotati dei più moderni comfort, bagni, e sale riunioni per una superficie lorda di circa mq. 901 (novecento), più terrazzi a livello per circa mq. 239 (duecentotrentanove);

al piano primo: n. 28 uffici lussuosi arredati e dotati dei più moderni comfort, bagni, e sale riunioni per una superficie lorda di circa mq. 837 (ottocentotrentasette), più terrazzi a livello per circa mq. 478 (quattrocentosettantotto). A tutto il complesso indicato è annessa un'area circostante esterna destinata a parcheggi e camminamenti che determina una **superficie complessiva tra coperto e scoperto di circa mq. 14.968** (quattordicimilanoventosessantotto), oltre al locale cabina elettrica, manufatto per guardiano e depuratore.

Prezzo base di **Euro 2.484.000,00** (duemilioneitrecentoottantiquattromila virgola zero zero) oltre oneri di legge se dovuti; Offerte in aumento di Euro 49.500,00. Offerta minima pari al 75% del prezzo base.

LOTTO n. 18
Complesso immobiliare ubicato nel Comune di Sabaudia (LT) in località zona industriale San Donato, Via Maremmana, suddiviso in due distinti settori e precisamente:

Deposito di prodotti alimentari con relativi servizi per il personale ed uffici della superficie coperta di circa mq. 12.131 e altezza di mt. 10;

Deposito destinato a ricarica carrelli della superficie coperta di circa mq. 470 e altezza interna di mt. 4,5;

con gli immobili indicati è compresa una annessa area di pertinenza, **che tra coperto e scoperto sviluppa una superficie complessiva di mq. 78.040** (metri quadrati settantottomilaquaranta) circa, sulla quale insistono inoltre la casa del custode, un locale mensa, un locale alloggiamento pompe antincendio, depuratore e un locale cabina Enel.

Terreno confinante con il complesso sopra indicato, iscritto al Catasto Terreni del Comune di Sabaudia, **suddiviso in due particelle di 4,65 e 1,50 arc.**

Prezzo base di **Euro 6.360.000,00** (seimilioneitrecentosessantamila virgola zero zero) oltre oneri di legge se dovuti; Offerte in aumento di Euro 127.000,00. Offerta minima pari al 75% del prezzo base.

Vendita senza incanto: 24.03.2017 ore 16.00, innanzi al Liquidatore Giudiziale Dott. Luciano Lodo presso lo studio in Latina, Via Enrico Toti n. 15/C Piano 3°, Int. 31. Deposito offerte entro le ore 13.00 del giorno precedente la vendita presso il suddetto studio.

Maggiori info presso il Liquidatore Giudiziale Tel/Fax 0773.418048
e-mail: luciano.lodo@virgilio.it o luciano.lodo@lucianolodo.it e su www.tribunale.latina.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it.

CAP HOLDING SPA
Viale Del Mulino n. 02
Edificio Uno - 20090 Assago (MI)
tel. 02-89520328
p.e.c. apattit.gruppocap@legalmail.it
www.gruppocap.it

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
Procedura aperta per il servizio di analisi acque potabili e installazione monitoraggio continuo delle portate nei collettori fognari. Importo complessivo € 983.980,00. Presentazione offerte entro il 29.03.2017 ore 14:00. Avviso e documentazione pubblicati integralmente sul sito www.gruppocap.it. Informazioni d'Ufficio: Appalti e Procurement (tel. 02-8952.0328).

IL RESPONSABILE SETTORE APPALTI E CONTRATTI
Ing. Francesca Santagata

Avviso di aggiudicazione

- AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: ATS Val Padana via Dei Toscani, 1 - Mantova - www.ats-valpadana.it
- OGGETTO: Procedura aperta multilotto, in aggregazione, per l'affidamento di diversi servizi assicurativi per un periodo di tre anni.
- AGGIUDICAZIONE: secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, tranne il lotto n. 3 secondo il criterio del minor prezzo.
 - Lotto 1 - RC Patrimoniale (ATS Val Padana) - aggiudicatario Lloyd's Arch - importo € 85.575,00.
 - Lotto 2 - Infortuni (ATS Val Padana) - aggiudicatario Milazzo & Milazzo assicurazioni Sas - importo € 116.739,00.
 - Lotto 3 - Rasko - aggiudicatario AIG Europe (ATS Val Padana) - importo € 114.000,00.
 - Lotto 4 - RC Patrimoniale (ATS della Montagna) - aggiudicatario Lloyd's Arch - importo € 62.347,50.
- Aggiudicazione: delibera n. 51 del 14/2/2017.
- INFORMAZIONI: ricorso: TAR della Lombardia - Sez. di Brescia.
- IL RUP dott.ssa Pierina Ghilardi

24ORE BUSINESS SCHOOL
MILANO

MASTER TURISMO E HOSPITALITY MANAGEMENT
Marketing, booking, revenue e nuovi modelli di e-commerce

MILANO, DAL 23 OTTOBRE 2017
9ª EDIZIONE

MASTER PART TIME
con possibilità di stage
7 mesi di formazione in aula (30 giornate)
con sessioni in distance learning

SEGUICI SU [f](https://www.facebook.com/24oreschool) [i](https://www.instagram.com/24oreschool) [in](https://www.linkedin.com/company/24oreschool) [yt](https://www.youtube.com/channel/UC...)

GRUPPO 24ORE

Servizio Clienti
Tel. 02 2022 2011/2012/2013
Fax 02 2022 4462/2059
business.school@24ore.com

Il Sole 24 Ore Business School ad Eventi
Milano - via Marelli 10, 20121
Milano - via Turin, 52 - Montecarlo Academy
Roma - piazza dell'Indipendenza, 27 bis
Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2008

atac
ATAC S.p.A.
Società di gestione del trasporto pubblico locale nella città di Roma è alla ricerca di candidature per la posizione di **DIRETTORE GENERALE**

Il candidato ideale, tenuto conto del ruolo strategico del trasporto pubblico locale a servizio della città, in considerazione dell'ampiezza delle deleghe e della rilevanza per la Società dei fattori operativi, deve aver maturato una significativa esperienza in posizioni apicali quale Amministratore Delegato e/o Direttore Generale in società industriali di servizi del settore di trasporto pubblico locale, con particolare specializzazione professionale e scientifica desumibile da concrete esperienze di lavoro.

In particolare, il candidato dovrà aver maturato esperienze e competenze a livello manageriale, dimostrare di avere capacità di orientare l'Azienda nella gestione e nello sviluppo di processi operativi complessi, nel conseguimento degli obiettivi affidati, nell'ottimizzazione dei costi di gestione, nella gestione degli investimenti e dei processi di pianificazione industriale e budgeting.

Sono richiesti, inoltre, una capacità di valorizzazione degli asset industriali tangibili e intangibili, un forte orientamento alla soddisfazione del cliente ed un'attenzione al coinvolgimento di tutti i dipendenti aziendali nel raggiungimento degli obiettivi di servizio ed aziendali.

I candidati interessati sono invitati a consultare il sito www.atac.roma.it nella sezione Azienda/Lavora con noi per ogni informazione sulle modalità di partecipazione.

I candidati interessati potranno inviare il proprio curriculum vitae corredato di tutta la documentazione richiesta, esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica: **selezione@direttoregenerale.atac.roma.it**, tramite email avente come oggetto "Partecipazione alla selezione esterna per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale di Atac SpA", entro e non oltre le ore 23:59 di venerdì 10 marzo 2017.

Nessun'altra forma d'invio dei propri dati curriculari verrà per alcun motivo presa in considerazione.

Si precisa che si darà seguito alla selezione esterna esclusivamente in caso di esito negativo della ricerca avviata nell'ambito del Gruppo Roma Capitale.

REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Direzione generale
enti locali e finanze,
Servizio della Centrale regionale
di committenza

**Proroga termini
presentazione offerte**

Si comunica che il termine ultimo per la presentazione delle offerte relative alla procedura aperta informatizzata suddivisa in 76 lotti e finalizzata alla stipula di convenzioni quadro, per la fornitura di medicazioni generali destinate alle Aziende sanitarie della Regione Autonoma della Sardegna, è posto alle ore 13:00 del giorno 16 marzo 2017.

Per la documentazione e informazioni: www.regione.sardegna.it, sezione "Servizi alle imprese - Bandi e gare d'appalto" e www.sardegnaecat.it - PEC sardegnaecat@pec.regione.sardegna.it. Data di spedizione del presente avviso alla GUUE: 10.02.2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Cinzia Lilliu

SCOPRITE L'ARTE DI INVESTIRE IN ARTE.

www.arteconomy24.it

LA TUA NUOVA HOME PAGE.

www.ilssole24ore.com/casa24

PARTERRE

La «nuova» Blue Panorama è di nuovo in vendita

Nella desertificazione del trasporto aereo di bandiera italiana è la quarta compagnia per passeggeri, 1,058 milioni nel 2015 secondo i dati Enac, 19ma tra i vettori operanti in Italia. Adesso è (di nuovo) in vendita. Il commissario straordinario Giuseppe Leogrande, avvocato di Ravenna, cerca compratori per Blue Panorama Airlines Spa. I pretendenti dovranno dichiararsi entro il 31 marzo prossimo all'advisor Deloitte. La vecchia Blue Panorama, fondata da Franco Peccin nel 1998, è entrata in difficoltà nell'ottobre 2012 e ha chiesto il concordato preventivo in continuità aziendale. Malgrado la crisi e i debiti, Blue Panorama ha sempre continuato a volare. Nel 2014 è entrata in amministrazione straordinaria. Dopo due anni, nell'agosto scorso la compagnia è stata salvata, con 140 dipendenti: è stata creata una nuova Blue Panorama, 15 milioni di capitale, operazione autorizzata dal ministero dello Sviluppo economico, che ha fatto storcere il naso a qualche concorrente. (G.D.)

Gilberto Benetton riscrive lo statuto della cassaforte

Regia, la società personale di Gilberto Benetton, riscrive lo statuto e sposta la sede sociale a Treviso. Il veicolo, a cui fa capo il 20% di Edizione srl, storico scrigno della famiglia Benetton a cui fa capo dal controllo dell'omonimo marchio di abbigliamento, alle autostrade (Atlantia) e alla ristorazione (Autogrill), di recente ha deciso di "aggiornare" le disposizioni statutarie. Oltre allo spostamento della sede, è stata adeguata la normativa sull'organo di controllo e quella relativa alle riunioni degli organi collegiali. Inoltre, si è voluto specificare, come sottolinea il documento, la definizione di "atti dispositivi" con riguardo alla partecipazione in Edizione. Si tratta dell'articolo 7.4 che, da qualche giorno, aggiunge che per «atti dispositivi» si intende una ampia categoria di azioni: «atti di trasferimento a qualsiasi voglia titolo della proprietà e/o diritti parziali di godimento e di garanzia sulla stessa così come di diritti comunque inerenti a detta partecipazione (diritti di opzione, warrants etc)». (Mar.Man.)

Abb, costa 100 milioni di dollari la frode in Corea del Sud

Scivilone in Corea del Sud per il svizzero Abb. Il gruppo, specializzato nelle tecnologie per l'energia e nell'automazione, ha infatti scoperto un sofisticato sistema criminale di appropriazione irregolare di fondi nella sua controllata nel Paese asiatico. Lo ha comunicato ieri una nota la stessa azienda precisando di aver scoperto irregolarità finanziarie dopo la scomparsa, il 7 febbraio, del responsabile della tesoreria della filiale coreana e di aver avviato una approfondita indagine in collaborazione con le autorità locali. Questa sottrazione di fondi avrà impatti sui risultati 2016 e la stima attuale è di un onere pre-tasse di circa 100 milioni di dollari. La relazione annuale 2016 sarà diffusa entro il 16 marzo prossimo. Nello scorso esercizio, in base ai dati già comunicati, Abb ha riportato utili per 1,9 miliardi di dollari. Il gruppo ha tenuto a precisare che questa situazione è limitata alle sole attività sudcoreane del gruppo. (R.Fi.)

Il raider Carl Icahn scommette su Bristol-Myers

Bristol-Myers Squibb è finita nel mirino di potenziali acquirenti. Sembra essere la convinzione del raider ottantunenne Carl Icahn, oggi anche consigliere informale del Presidente Donald Trump. L'investitore attivista ha infatti appena rilevato una quota del colosso farmaceutico americano (non si conosce ancora l'entità della partecipazione, ma questa sembra essere significativa), alimentando le speculazioni sulla possibilità che il colosso guidato da Giovanni Caforio possa essere messo in vendita. Dopo le recenti "delusioni" (Opdivo, il farmaco di punta del gruppo, non sta dando i risultati sperati) si scommette infatti su una nuova pipeline di prodotti. Queste notizie sono bastate a spingere in alto il titolo, salito di oltre il 2 per cento. Da notare che Bristol-Myers ha da poco annunciato l'arrivo di tre consiglieri nel Board e un buy back da 2 miliardi di dollari. (R.Fi.)

Listini globali. Si accende lo scontro politico Lse-Deutsche Börse, l'Assia chiede la sede

Il Land dell'Assia, dove si trova Francoforte, sta aumentando le pressioni su Deutsche Börse, la società di gestione della Borsa tedesca affinché la sede della holding di controllo della nuova società che nascerà dalla fusione con la britannica Lse (London Stock Exchange) non sia a Londra ma a Francoforte, causando forti proteste dai Tories, il partito conservatore al potere in Gran Bretagna. Dopo il ministro delle Finanze del Land, Thomas Schaefer, ora anche un fronte trasversale, composto da deputati Cdu e Spd, del Parlamento regionale chiedono una modifica degli accordi di fusione con Lse che permetta lo spostamento della holding di controllo da Londra a Francoforte a causa delle conseguenze di Brexit. Di fronte a queste richieste, diversi parlamentari del partito conservatore hanno chiesto al premier, Theresa May, di bloccare il progetto di fusione da 25 miliardi di euro. La fusione deve ancora ricevere il via libera da parte della commissione di Borsa dell'Assia, dalla Commissione Uee dalle autorità di vigilanza britanniche e una decisione è prevista entro fine giugno. Da ultimo, Michel Boddenborg, presidente del gruppo parlamentare della Cdu nel Land dell'Assia, ha dichiarato di «ritenere impossibile che la sede della holding sia Londra e, in questo, trovo l'appoggio del Bafin», l'Autorità tedesca di vigilanza dei mercati. Carsten Kengerter, numero uno di Deutsche Börse che finora non ha preso posizione sulla questione, incontrerà i parlamentari dell'Assia questa sera a Wiesbaden. Oltremania le richieste dall'Assia hanno già causato una mezza rivolta: «Non si tratta di una normale transazione», afferma Bill Cash, parlamentare conservatore ed euroscettico. «Non c'è alcun motivo per cui dovrebbe essere un nostro interesse nazionale, trasferire la holding a Francoforte» e la sua collega, Anne Marie Morris, ha inviato una lettera a May, citata dal «Times», sottolineando che la fusione «non serve l'interesse pubblico» e potrebbe danneggiare la Gran Bretagna. La proposta di fusione, che prevede l'insediamento della holding di controllo a Londra, è stata approvata dai soci delle due Borse mail documento prevede la possibilità di modifiche alla luce dell'esito del referendum che ha poi sancito la Brexit.

INTERVISTA | Frédéric de Courtois | Ceo Global Bunsiness Lines & International

«Generali punta sulla crescita in Cina»

Nel 2020 l'Asia produrrà il 28% del new business value del gruppo di Trieste

di Laura Galvagni

► Continua da pagina 25

Un perimetro che geograficamente è in fase di revisione ma che, in previsione, sarà la base per costruire i ricavi del gruppo da qui al 2030: «Restiamo nei paesi dove vediamo grande potenziale», ha garantito de Courtois.

Nel piano presentato a Londra il novembre scorso Generali ha annunciato di voler uscire da 13-15 paesi, quali sono le aree che ritenete fondamentali per lo sviluppo?

Le Generali sono presenti in 60 paesi, in 38 di questi consolidiamo le attività assicurative e usciremo da quelle aree dove non siamo tra i leader di mercato. Ciò significa che resteremo più o meno in 25 paesi in queste zone intendiamo impegnarci per sostenere una crescita organica e inorganica.

Come la finanzierete?

Con le cessioni che abbiamo avviato dalle quali contiamo di ricavare almeno 1 miliardo di euro.

Ritene che sia una somma sufficiente per sostenere i piani o potreste considerare di utilizzare anche strumenti differenti per compiere operazioni di dimensione rilevante?

Dipende dalle opportunità. Noi siamo pronti a investire in questi paesi e valuteremo caso per caso.

A che punto siete con il programma di dismissioni?

Stiamo andando avanti bene. Il programma verrà completato per il 2018 e le discussioni che abbiamo al momento in corso, seppure a diversi gradi di maturità, ci convincono che l'obiettivo verrà centrato.

È possibile capire quali sono i paesi di minor interesse?

Prefiriamo non dirlo. Diversamente posso dire che nell'area Emea, in Austria, Svizzera, Spagna e Turchia abbiamo compagnie di grande qualità. Allo stesso modo in Asia abbiamo ormai una presenza consolidata in Cina, India, Vietnam, Indonesia dove siamo il sesto operatore tra gli attori internazionali. In Malesia, invece, abbiamo una presenza più recente, costruita un paio d'anni fa mentre in Thailandia abbiamo siglato un accordo di bancassicurazione. Di certo, uno dei paesi centrali è la Cina dove siamo una delle tre più grandi compagnie internazionali.

La Cina può essere un paese complicato

Li abbiamo una partnership perfetta, con un grande attore locale, Cnpc, con il quale abbiamo una joint venture equilibrata. Tra 15 anni in Cina ci potrebbe essere la compagnia più grande del gruppo. Stiamo lavorando per questo, grazie a un partner e a due compagnie profittevoli. Peraltro, ancor prima, nel 2020 il 28% del new business value delle Generali arriverà dall'Asia.

In America Latina che progetti avete?

In Argentina siamo leader di mercato e in Brasile, dove siamo presenti da diverso tempo, intendiamo investire per rilanciare la società. Qualche mese fa è stata siglata una partnership con una banca locale, Bng, e più recentemente con Tim Brasil. L'intenzione è di crescere e l'obiettivo è raggiungere il break evenging nel 2017.



Frédéric de Courtois

STRATEGIA ESTERA

«Resteremo più o meno in 25 Paesi dove intendiamo sostenere una crescita organica e inorganica»

cento, costruita un paio d'anni fa mentre in Thailandia abbiamo siglato un accordo di bancassicurazione. Di certo, uno dei paesi centrali è la Cina dove siamo una delle tre più grandi compagnie internazionali.

La Cina può essere un paese complicato

Li abbiamo una partnership perfetta, con un grande attore locale, Cnpc, con il quale abbiamo una joint venture equilibrata. Tra 15 anni in Cina ci potrebbe essere la compagnia più grande del gruppo. Stiamo lavorando per questo, grazie a un partner e a due compagnie profittevoli. Peraltro, ancor prima, nel 2020 il 28% del new business value delle Generali arriverà dall'Asia.

In America Latina che progetti avete?

In Argentina siamo leader di mercato e in Brasile, dove siamo presenti da diverso tempo, intendiamo investire per rilanciare la società. Qualche mese fa è stata siglata una partnership con una banca locale, Bng, e più recentemente con Tim Brasil. L'intenzione è di crescere e l'obiettivo è raggiungere il break evenging nel 2017.

Fra i paesi che mi ha elencato ci sono dunque realtà che ancora non sono profittevoli?

Qualcuno già contribuisce in maniera importante. Cina e Argentina, per esempio, garantiscono circa 100 milioni ciascuna di risultato operativo all'anno. Altre come Indonesia, India e Vietnam saranno quelle che contribuiranno ai profitti tra il 2020 e il 2030. Il Vietnam arriverà al pareggio nel 2020. Abbiamo una visione piuttosto chiara sui paesi emergenti: vogliamo focalizzarci su una decina di aree tra Asia, America Latina e Turchia. Una rete internazionale, poi, è indispensabile anche per supportare quello che io ritengo siano quattro gioielli di Generali: Generali Employee Benefits, che nel suo campo è leader mondiale e assicura gruppi del calibro di Facebook e Nestlé; Europ Assistance, che fa parte del core business poiché è assolutamente complementare con la nostra attività assicurativa; Generali Global Corporate & Commercial, che è al fianco di grandi e medie aziende multinazionali e infine Generali Global Health, start up lanciata un paio di anni fa per seguire tutte le persone che cambiano spesso lavoro e si muovono all'estero. Queste realtà necessitano di una rete internazionale forte.

La crescita per linee esterne avverrà tramite operazioni di merger&acquisition?

In tanti paesi devi avere il partner giusto. Puoi decidere di fare acquisizioni, oppure, come abbiamo fatto in India e in Cina, di creare delle joint venture. In alternativa, si possono sottoscrivere delle partnership di lungo termine, come in Brasile, che non assorbono capitale.

Negli ultimi mesi si è spesso parlato, però, di una possibile cessione della Francia o di altre asset cruciali in Europa.

Non è il mio ambito, ma in merito ha già parlato il ceo Philippe Donnet chiarendo che non c'è alcun progetto di dismissione.

Un'ultima battuta su Intesa Sanpaolo, temete o vi aspettate mosse dalla banca?

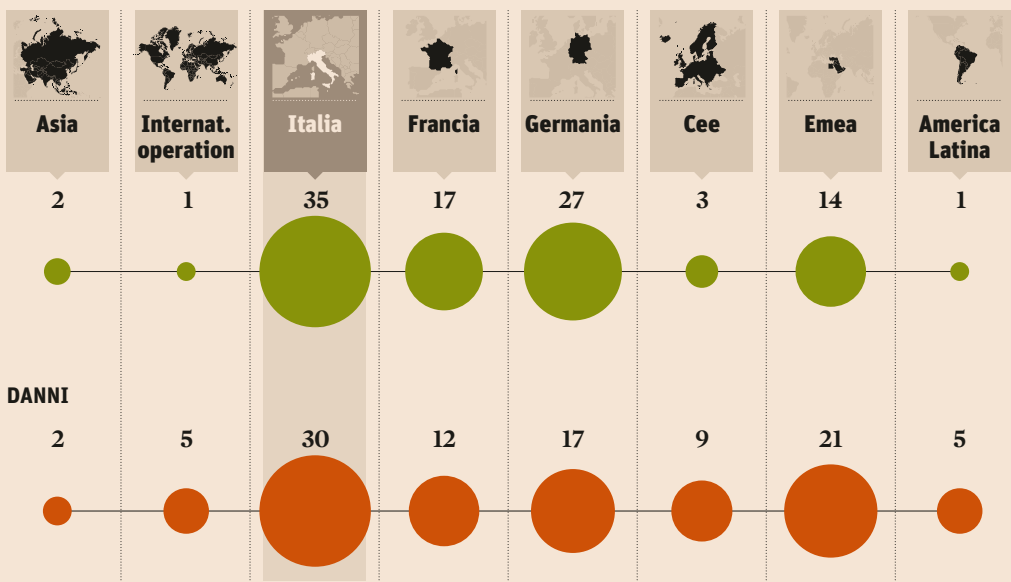
Di questo non intendo parlare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

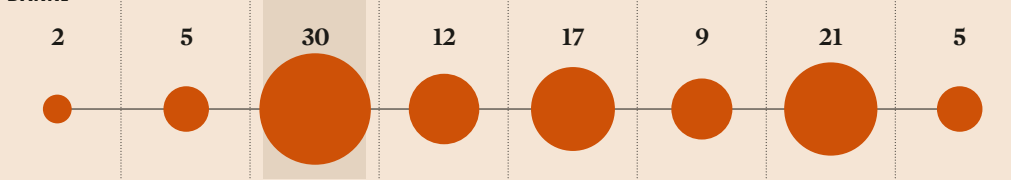
La presenza estera di Generali

VITA

Premi lordi emessi per territorio. In %



DANNI



Fonte: dati societari

Ca' de Sass. L'audizione in Parlamento: Intesa in prima linea nella lotta all'evasione fiscale

Gros-Pietro: «Da Trieste nessuna richiesta Bene il salva-risparmio, tutelati i clienti»

«Un provvedimento che non salva le banche, salva i clienti».

Per questo, ieri, il presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros-Pietro, in audizione presso la Commissione bicamerale di Vigilanza sull'Anagrafe tributaria, ha valutato positivamente il decreto salva-risparmio recentemente convertito in legge. Che comprende, tra l'altro, l'aumento pre-cauzionale a carico dello Stato: «Se per banche intendiamo gli azionisti - ha osservato - vengono azzerati e perdono tutto. Sono invece salvati i clienti delle banche, sia chi ha depositato denaro sia chi ha preso in prestito denaro. Perché è gravissimo per un'impresa, specie se piccola, scoprire che la banca a un certo punto non è più in grado di accompagnare il cliente nell'operazione. E soprattutto

tutto il fallimento di una banca determina la perdita della fiducia». Gros-Pietro ha infine evidenziato come Intesa Sanpaolo sia in prima linea nel contrasto dell'attività di riciclaggio e nella lotta all'evasione fiscale. Nel 2016 la banca ha presentato all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) 9.407 segnalazioni di operazioni sospette su un totale di 10 mila ricevute.

A margine dell'audizione, Gros-Pietro non si è sottratto a un paio di domande relative ai dossier più caldi sul tavolo della banca. A partire da Generali: sono ormai un «grande azionista» di Intesa Sanpaolo, ma al momento non hanno presentato «richieste di essere rappresentati in consiglio».

Quanto al fatto che la situazione che si è creata possa precludere a un'eventuale offerta e in generale

impatti sui rapporti tra i due gruppi Gros-Pietro ha precisato che «sono piani diversi. Per me quello che è importante è prendere atto di questo investimento rilevante». Per il resto, sulla vicenda «non c'isone novità ha aggiunto». Ci sono valutazioni da parte del management, il nostro consiglio di amministrazione ne è informato, aspettiamo che queste valutazioni arrivino a un risultato. Non è stato stabilito un termine per le fine delle valutazioni», ha ribadito.

Altro tema caldo, Alitalia: «Aspettiamo il piano», ha detto Gros-Pietro e, rispondendo a chi gli chiedeva se perderà la pazienza nel caso in cui il piano non arrivi, ha aggiunto: «un banchiere deve essere paziente».

R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inchieste. Nel processo per la truffa a Carige Vita Nuova condanna a sette anni anche per Menconi

Caso Carige, Berneschi condannato a otto anni

È andata oltre le previsioni la condanna per quello che è stato il dominus di Banca Carige, l'ex direttore generale e poi presidente Giovanni Berneschi. Il manager, una carriera tutta interna iniziata nel 1957 come impiegato, è stato condannato a otto anni e due mesi, oltre a un anno di libertà vigilata, nel processo per la truffa alla compagnia assicurativa Carige Vita Nuova.

Il pubblico ministero Silvio Franz aveva chiesto per Berneschi, alla guida dell'istituto ligure fino al 2013, una condanna a sei anni per i reati contestati che comprendevano innanzi tutto la truffa aggravata e l'associazione per delinquere.

Berneschi, che era stato arrestato nel 2014, sarà sottoposto alla libertà vigilata per tutta la durata della pena. Condannati a sette anni Ferdinando Menconi, ex amministratore delegato del ramo assicurativo; cinque anni e otto mesi per il commercialista Andrea Vallebuona; nove anni e due mesi per l'imprenditore Sandro Maria Calloni; otto anni e sei mesi per l'imprenditore Ernesto Cavallini; un anno e due mesi per il commercialista Alfredo Averna, un anno e un mese per il notaio Piermaurizio Priori, e un anno e due mesi per l'avvocato Ippolito Giorgi di Vistarino.

Francesca Amisano, nuora di Berneschi, aveva patteggiato la pena a 2 anni e 3 mesi oltre alla

condanna per quello che è stato il dominus di Banca Carige, l'ex direttore generale e poi presidente Giovanni Berneschi. Il manager, una carriera tutta interna iniziata nel 1957 come impiegato, è stato condannato a otto anni e due mesi, oltre a un anno di libertà vigilata, nel processo per la truffa alla compagnia assicurativa Carige Vita Nuova.

Il pubblico ministero Silvio Franz aveva chiesto per Berneschi, alla guida dell'istituto ligure fino al 2013, una condanna a sei anni per i reati contestati che comprendevano innanzi tutto la truffa aggravata e l'associazione per delinquere.

Berneschi, che era stato arrestato nel 2014, sarà sottoposto alla libertà vigilata per tutta la durata della pena. Condannati a sette anni Ferdinando Menconi, ex amministratore delegato del ramo assicurativo; cinque anni e otto mesi per il commercialista Andrea Vallebuona; nove anni e due mesi per l'imprenditore Sandro Maria Calloni; otto anni e sei mesi per l'imprenditore Ernesto Cavallini; un anno e due mesi per il commercialista Alfredo Averna, un anno e un mese per il notaio Piermaurizio Priori, e un anno e due mesi per l'avvocato Ippolito Giorgi di Vistarino.

Francesca Amisano, nuora di Berneschi, aveva patteggiato la pena a 2 anni e 3 mesi oltre alla

LO SCENARIO

L'ex presidente dell'istituto di credito di Genova si prepara all'appello dopo le motivazioni della sentenza: «Mancava mi sparassero»

La più esposta è sempre stata

confisca di beni per un totale di 1,3 milioni di euro. Per Berneschi il tribunale ha disposto la confisca di 26 milioni di euro, quattro per Calloni, 26 per Menconi, 30 per Cavallini. Berneschi e Vallebuona sono stati condannati anche al pagamento di una provvisoria, per le parti civili, di un milione e 800 mila euro.

La caduta di Berneschi, già vicepresidente dell'Abi, è legata all'utilizzo di Vita Nuova per favorire alcuni ambienti dell'entourage. La maxi truffa, in base alle indagini condotte dalla Guardia di finanza, consisteva nel far acquistare dal ramo assicurativo della banca immobili e quote societarie di imprenditori compiacenti a prezzi gonfiati, tramite perizie arfatte, per reinvestire le plusvalenze all'estero.

La truffa avrebbe fruttato a Berneschi e agli altri indagati circa 22 milioni. Agli imputati la procura ha contestato, a vario titolo, il reato di associazione a delinquere finalizzato alla truffa e riciclaggio e il falso.

Con la caduta di Berneschi si è accelerata bruscamente la crisi della banca, una delle ultime (oltre a Banca MPS) fra le più grandi, a restare sotto il controllo di una Fondazione. Nel giro di pochi anni le perdite evidenziate e le necessità crescenti di capitali ha portato gravi perdite agli azionisti grandi e piccoli, con riflessi sulle potenzialità dell'ente.

Dal febbraio del 2012 (17,53 euro) il titolo ha quasi azzerato il suo valore (0,28 euro).

Berneschi è apparso «molto turbato» dalla sentenza - ha spiegato il suo avvocato - «non tanto per l'incremento dei due anni rispetto alle richieste del pubblico ministero» ma perché questa

condanna per quello che è stato il dominus di Banca Carige, l'ex direttore generale e poi presidente Giovanni Berneschi. Il manager, una carriera tutta interna iniziata nel 1957 come impiegato, è stato condannato a otto anni e due mesi, oltre a un anno di libertà vigilata, nel processo per la truffa alla compagnia assicurativa Carige Vita Nuova.

Il pubblico ministero Silvio Franz aveva chiesto per Berneschi, alla guida dell'istituto ligure fino al 2013, una condanna a sei anni per i reati contestati che comprendevano innanzi tutto la truffa aggravata e l'associazione per delinquere.

Berneschi, che era stato arrestato nel 2014, sarà sottoposto alla libertà vigilata per tutta la durata della pena. Condannati a sette anni Ferdinando Menconi, ex amministratore delegato del ramo assicurativo; cinque anni e otto mesi per il commercialista Andrea Vallebuona; nove anni e due mesi per l'imprenditore Sandro Maria Calloni; otto anni e sei mesi per l'imprenditore Ernesto Cavallini; un anno e due mesi per il commercialista Alfredo Averna, un anno e un mese per il notaio Piermaurizio Priori, e un anno e due mesi per l'avvocato Ippolito Giorgi di Vistarino.

Francesca Amisano, nuora di Berneschi, aveva patteggiato la pena a 2 anni e 3 mesi oltre alla

condanna per quello che è stato il dominus di Banca Carige, l'ex direttore generale e poi presidente Giovanni Berneschi. Il manager, una carriera tutta interna iniziata nel 1957 come impiegato, è stato condannato a otto anni e due mesi, oltre a un anno di libertà vigilata, nel processo per la truffa alla compagnia assicurativa Carige Vita Nuova.

Il pubblico ministero Silvio Franz aveva chiesto per Berneschi, alla guida dell'istituto ligure fino al 2013, una condanna a sei anni per i reati contestati che comprendevano innanzi tutto la truffa aggravata e l'associazione per delinquere.

Berneschi, che era stato arrestato nel 2014, sarà sottoposto alla libertà vigilata per tutta la durata della pena. Condannati a sette anni Ferdinando Menconi, ex amministratore delegato del ramo assicurativo; cinque anni e otto mesi per il commercialista Andrea Vallebuona; nove anni e due mesi per l'imprenditore Sandro Maria Calloni; otto anni e sei mesi per l'imprenditore Ernesto Cavallini; un anno e due mesi per il commercialista Alfredo Averna, un anno e un mese per il notaio Piermaurizio Priori, e un anno e due mesi per l'avvocato Ippolito Giorgi di Vistarino.

PIANI E TARGET

Prosegue il taglio delle spese. L'obiettivo del ceo Antonio Horta Osorio: «Raggiungere entro il 2019 un ratio ricavi-costi del 45%»

Si va chiudendo uno dei tanti

BANCA ETRURIA Arrestato Mureddu per bancarotta

Arresto per Valeriano Mureddu, "faccendiere" 40 anni, accusato di bancarotta fraudolenta nell'ambito delle indagini sul crack di Banca Etruria.

Secondo gli investigatori la Geovision, azienda di imbballaggi con sede a Badia al Pino di Civitella in Val di Chiana (Arezzo) dichiarata fallita sarebbe riferibile a Mureddu anche se l'uomo non compare ufficialmente. Della Geovision è formalmente titolare Emiliano Casciere.

P.Zu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito. In forte calo gli accantonamenti per gestire la crisi delle polizze Ppi sui mutui ipotecari

Lloyds bank, conti record e balzo e in Borsa

Leonardo Maisano

LONDRA. Dal nostro corrispondente

Lloyds bank brucia primati e torna a utili che non si erano visti dai tempi della crisi. La banca guidata da Antonio Horta Osorio ha chiuso l'esercizio con 4,2 miliardi di sterline di profitti prima delle tasse, il 40% in più, circa, di quanto registrato lo scorso anno. Gli analisti speravano in qualche cosa di meglio (il consenso era a 4,4 miliardi), ma la «delusione» non ha impedito al mercato di salutare con un più 4,4% il valore del titolo. Un balzo che si spiega con la caduta verticale degli accantonamenti che il

gruppo da anni mette a bilancio per gestire la crisi delle polizze Ppi, assicurazioni legate ai mutui ipotecari in molti casi non valide. Una sorta di raggio non conclamato che sta costringendo tutto il sistema bancario del Regno Unito a pagare multe e indennizzi.

La più esposta è sempre stata

Lloyds, la banca retail per antonomasia esposta sui mutui immobiliari più delle concorrenti. Nel 2016 Lloyds ha messo a bilancio un miliardo di euro, un quarto di quanto aveva iscritto nell'esercizio precedente. In totale la banca nazionalizzata nel pieno della crisi del 2008 ha accantonato quasi 17 miliardi di sterline per tamponare le falle aperte da polizze "garibaldine". La deadline per Ppi è stata spostata al giugno del 2019 e quindi, è probabile, che nuove misure debbano essere adottate seppure in misura decisamente inferiore a prima.

Lloyds, la banca retail per antonomasia esposta sui mutui immobiliari più delle concorrenti. Nel 2016 Lloyds ha messo a bilancio un miliardo di euro, un quarto di quanto aveva iscritto nell'esercizio precedente. In totale la banca nazionalizzata nel pieno della crisi del 2008 ha accantonato quasi 17 miliardi di sterline per tamponare le falle aperte da polizze "garibaldine". La deadline per Ppi è stata spostata al giugno del 2019 e quindi, è probabile, che nuove misure debbano essere adottate seppure in misura decisamente inferiore a prima.

La più esposta è sempre stata

Lloyds, la banca retail per antonomasia esposta sui mutui immobiliari più delle concorrenti. Nel 2016 Lloyds ha messo a bilancio un miliardo di euro, un quarto di quanto aveva iscritto nell'esercizio precedente. In totale la banca nazionalizzata nel pieno della crisi del 2008 ha accantonato quasi 17 miliardi di sterline per tamponare le falle aperte da polizze "garibaldine". La deadline per Ppi è stata spostata al giugno del 2019 e quindi, è probabile, che nuove misure debbano essere adottate seppure in misura decisamente inferiore a prima.

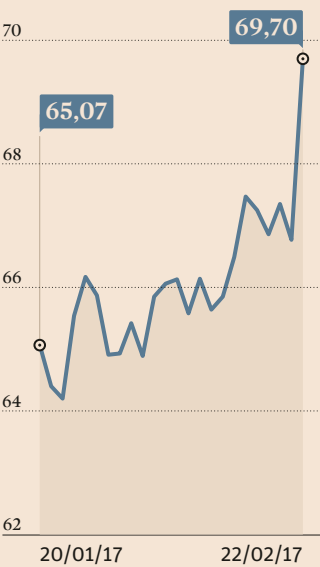
Lloyds, la banca retail per antonomasia esposta sui mutui immobiliari più delle concorrenti. Nel 2016 Lloyds ha messo a bilancio un miliardo di euro, un quarto di quanto aveva iscritto nell'esercizio precedente. In totale la banca nazionalizzata nel pieno della crisi del 2008 ha accantonato quasi 17 miliardi di sterline per tamponare le falle aperte da polizze "garibaldine". La deadline per Ppi è stata spostata al giugno del 2019 e quindi, è probabile, che nuove misure debbano essere adottate seppure in misura decisamente inferiore a prima.

La più esposta è sempre stata

Lloyds, la banca retail per antonomasia esposta sui mutui immobiliari più delle concorrenti. Nel 2016 Lloyds ha messo a bilancio un miliardo di euro, un quarto di quanto aveva iscritto nell'esercizio precedente. In totale la banca nazionalizzata nel pieno della crisi del 2008 ha accantonato quasi 17 miliardi di sterline per tamponare le falle aperte da polizze "garibaldine". La deadline per Ppi è stata spostata al giugno del 2019 e quindi, è probabile, che nuove misure debbano essere adottate seppure in misura decisamente inferiore a prima.

Lloyds bank

Andamento del titolo a Londra



dividendo (3,05 pence per azione). Al netto degli accantonamenti dei costi one off Lloyds ha avuto un dinamica underlying, in termine di profitti, leggermente inferiore al 2015 (7,9 miliardi contro gli 8,1 dello scorso anno), ma i costi operativi si sono fermati a 8 miliardi rispetto agli 8,3 dell'esercizio precedente.

La banca ha un obiettivo preciso ancorché ambizioso per esplicita ammissione di Antonio Horta Osorio: raggiungere entro il 2019 una ratio ricavi-costi del 45 per cento. Poi per il banchiere portoghese la missione Lloyds sarà compiuta? È possibile, anche se ieri sul suo destino personale è stato sbilanciato. «Il lavoro non finisce mai - ha detto - sono molto contento a Lloyds».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M&A. La famiglia Peugeot favorevole all'alleanza: i consigli delle due holding familiari approvano l'integrazione

Opel-Psa, le «nozze» a inizio marzo

Primo sì di Berlino: il Governo vuole «accompagnare in modo positivo» le trattative

Andrea Malan

PARIGI. Dal nostro inviato

Carlos Tavares svelerà stamattina i risultati finanziari 2016 del gruppo Peugeot, ma difficilmente potrà annunciare l'operazione cui sta lavorando da mesi: l'acquisto della Opel dalla General Motors. Prima della firma del contratto con il gruppo americano (un affare che secondo alcune fonti potrebbe costare circa 2 miliardi di dollari) restano da chiudere i fronti politico e sindacale in diversi Paesi europei, soprattutto in Germania e Gran Bretagna. Dopo la telefonata di martedì con Angela Merkel, che Tavares ha rassicurato sulla salvaguardia dei posti di lavoro in Germania, il manager dovrebbe avere contatti in settimana con i sindacati britannici (Opel ha tre impianti in Gran Bretagna) e con la premier inglese Theresa May.

Restano da definire anche alcuni dettagli importanti: scrive la Frankfurter Allgemeine Zeitung - nei negoziati tra le due case automobilistiche: Peugeot sarebbe interessata al modello Opel Mokka e alla nuova auto elettrica e-Ampera, per le licenze delle quali dovrà pagare un prezzo a Gm; lo stesso vale all'inverso per le varianti dell'Opel Insignia che vengono attualmente prodotte a Rüsselsheim per

conto della Buick, marchio americano di Gm. Secondo il quotidiano di Francoforte l'operazione dovrebbe comunque essere firmata e annunciata entro la prima settimana di marzo; sia General Motors sia la Peugeot vogliono chiudere l'affare prima dell'apertura del Salone dell'auto di Ginevra, il prossimo 6 marzo. Le trattative potrebbero protrarsi

I FRONTI APERTI

Il gruppo francese porta avanti anche altre operazioni: presentata ieri un'offerta di partnership alla malese Proton, che controlla la Lotus

fino all'ultimo, ma la conclusione positiva è praticamente certa.

In vista del traguardo, Tavares può contare sull'appoggio della famiglia Peugeot, che dispone del 14% circa del capitale dell'azienda. Secondo quanto riportato dal quotidiano Les Echos i cda delle due holding di famiglia, Ffp e Epf, hanno dato il loro parere favorevole dopo una presentazione del progetto da parte del manager. Gli altri due soci di controllo di Peugeot, con quote allineate a quella dei Peugeot, sono lo Stato francese e i ci-

nesi di DongFeng.

I conti dell'anno appena terminato dovrebbero confermare il risanamento del gruppo Peugeot, che dopo aver sfiorato il fallimento nel 2013 è ritornato - sotto la guida di Tavares - a macinare utili e ha chiuso il primo semestre 2016 con un margine di profitto superiore al 6%. Secondo fonti citate dall'agenzia Reuters, Peugeot punterebbe a ottenere dopo la fusione risparmi sui costi compresi fra 1,5 e 2 miliardi di euro l'anno.

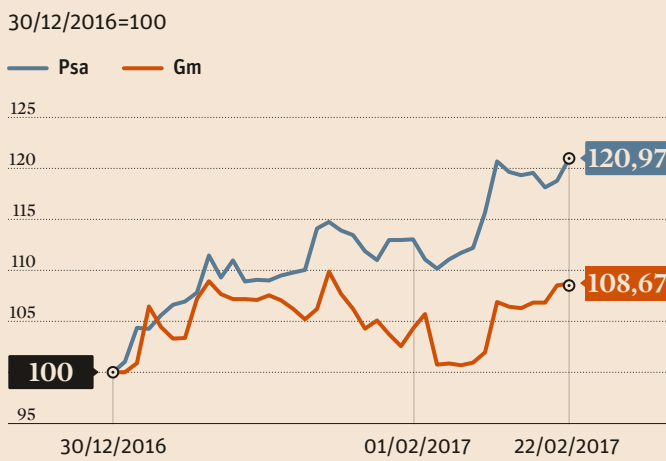
I risparmi arriverebbero principalmente dagli acquisti (un campo nel quale le due aziende già collaborano) e dalla messa in comune delle attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti; la cooperazione già in atto vede la produzione di due modelli in comune, e verrebbe estesa gradualmente a tutta la gamma, eliminando duplicazioni.

In attesa di chiudere l'operazione Opel, Peugeot ha intanto aperto un altro fronte: il gruppo francese ha infatti presentato un'offerta per una partnership con la malese Proton (proprietaria fra l'altro della Lotus); secondo fonti di stampa, un'offerta concorrente sarebbe stata presentata dalla cinese Geely, già proprietaria della Volvo.



L'alleanza Opel-Psa. Stretta nelle trattative

I titoli Gm e Psa



Investimenti

Daimler costruisce una fabbrica in Russia

Malgrado la crisi del mercato dell'auto in Russia, Daimler ha deciso di costruire il suo primo sito produttivo nel Paese a Esipovo, a circa 40 chilometri dalla capitale Mosca, con investimenti per oltre 250 milioni e la creazione di mille posti di lavoro. A partire dal 2019, così la casa di Stoccarda, il sito di Esipovo, nell'omonimo parco industriale, produrrà modelli Mercedes Suv e Classe E con una capacità di 20 mila veicoli all'anno. «Grazie alla produzione in loco - ha spiegato Markus Schaefer, responsabile della produzione - siamo più vicini ai nostri clienti in Russia e aumentiamo contemporaneamente la competitività globale di Mercedes Car». I principali concorrenti, Bmw e Vw, sono infatti da tempo presenti sul territorio russo con siti propri. Il nuovo impianto coprirà tutte le fasi della produzione, dalla carrozzeria alla verniciatura fino al montaggio e alle finiture. La produzione sarà gestita attraverso la società di nuova creazione, Mercedes-Benz Manufacturing Rus, alla quale partecipa, oltre a Daimler, anche la joint venture Daimler Kamaz Rus (Dk Rus).

R.Fi.

Hi-tech. Il titolo rimbalza del 22% alla Borsa di Tokyo

Toshiba pronta a cedere anche le memorie chip

Dopo le perdite nel settore nucleare, la strategia di dismissioni sta riportando gli acquisti sul titolo Toshiba: le azioni del gruppo giapponese hanno chiuso la seduta di ieri alla Borsa di Tokyo in rialzo del 22% a 224,7 yen. Le quotazioni, dopo la caduta delle scorse settimane, sono state spinte nelle contrattazioni di ieri dalle notizie riportate sul quotidiano Nikkei e già circolate su altri organi di stampa secondo cui Toshiba sta studiando la vendita di oltre il 50% del suo business nelle memorie chip.

La divisione in questione viene valutata a 1.500-2 miliardi di yen (12-16 miliardi di euro), il che significa che il gruppo potrebbe incassare tra i 7,5 e i 10 miliardi di euro vendendo la metà delle attività o ancora di più se venderà i due terzi come alcuni articoli ipotizzano. Toshiba originariamente pensava di vendere il 20% dell'attività ma, secondo il Nikkei, i potenziali acquirenti puntano al controllo della società e quindi all'acquisto della maggioranza. Una decisione arriverà nelle prime settimane del nuovo anno fiscale che inizia ad aprile, sapendo che in corsa ci sono colossi del settore come Western Digital e Micron Technology. Toshiba è il secondo più grande fornitore di chip di memoria al

mondo, componenti chiave per smartphone, tablet e altri dispositivi digitali, così come per i dischi rigidi di nuova generazione.

La società elettronica nipponica è da tempo in difficoltà a causa delle perdite subite nel settore nucleare e in particolare dalla controllata americana Westinghouse. Ha già ceduto attività redditizie e sta vendendo persino la sua quota in una società di leasing biomedicale alla Canon per 3,14 miliardi di yen, circa 26 milioni di euro.

R.Fi.

Il rimbalzo a Tokyo

Andamento del titolo a Tokyo



mediolanum
GESTIONE FONDI

AVVISO

ai partecipanti al FIA italiano immobiliare chiuso denominato

"MEDIOLANUM REAL ESTATE"

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione della Mediolanum Gestione Fondi SGR p.a., nella riunione del 16 febbraio 2017, ha deliberato di apportare le seguenti modifiche al Regolamento del Fondo "Mediolanum Real Estate", volte a recepire gli adeguamenti del Regolamento alla Direttiva 2014/91/UE (c.d. "UCITS V") nonché alle disposizioni del nuovo Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio di Banca d'Italia. Nello specifico:

- è stato individuato nella misura di 1,25 il livello massimo di leva finanziaria che il Fondo può assumere in termini di rapporto tra esposizione e valore complessivo netto;
- sono state esplicitate le fonti della leva finanziaria, confermando che l'esposizione del Fondo può essere generata attraverso l'assunzione di prestiti;
- è stato indicato che, ai fini del rispetto del suddetto limite di leva, la Società calcolerà l'esposizione del Fondo secondo il metodo degli impegni, in conformità a quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n.231/2013;
- è stato infine esplicitato il costo sostenuto per il calcolo del valore della quota all'interno delle modalità di determinazione della commissione di gestione. Tale esplicitazione non determina alcuna variazione della commissione di gestione, che resta pertanto invariata, né un incremento degli oneri gravanti sul Fondo.

Le modifiche sopraelencate non sono state sottoposte all'approvazione specifica della Banca d'Italia, rientrando nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale, ed entreranno in vigore il 24 febbraio 2017, ossia il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso.

Copia aggiornata del Regolamento del Fondo sarà fornita gratuitamente a tutti i sottoscrittori che ne facciano richiesta a Mediolanum Gestione Fondi SGR p.a., Palazzo Meucci - Via F. Sforza, 20080 Basiglio Milano 3 (MI) e sarà disponibile sul sito internet della SGR www.mediolanumgestionefondi.it e anche sul sito del collocatore www.bancamediolanum.it a partire dalla data di efficacia delle predette modifiche come sopra specificate.

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.a.
Palazzo Meucci - Via F. Sforza - 20080 Basiglio Milano 3 (MI)
www.mediolanumgestionefondi.it

23 febbraio 2017

CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

AVVISO REVOCA PROCEDURA DI GARA

- Ente aggiudicatore:** Cassa depositi e prestiti S.p.A. - via Goito n. 4 - 00185 Roma.
- Tipo di procedura, criterio di aggiudicazione ed oggetto:** Procedura aperta da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 60 e 95 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 avente ad oggetto l'approvigionamento di servizi di outsourcing nell'ambito delle infrastrutture tecnologiche dei sistemi informatici di Cassa depositi e prestiti S.p.A. - CIG 6690996093 - Bando pubblicato in GURI V Serie Speciale - Contratti Pubblici (rif. n. 59 del 25/05/2016).
- Avviso di revoca in autotutela:** la procedura è stata revocata con provvedimento del 06/02/2017, prot. n. AAL/PI000207/17 pubblicato in GUE n. GU/5 S28 50827-2017-IT del 09/02/2017 ed in GURI, 5ª Serie Speciale Contratti Pubblici n. 20 del 17/02/2017.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PER LA FASE DI AFFIDAMENTO:
Avv. Micaela M. Ortolani

24ORE BUSINESS SCHOOL

WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM

MASTER FULL TIME - POST LAUREA

SPORT BUSINESS MANAGEMENT

MILANO, dal 19 APRILE 2017 - 11ª Ed.
ROMA, dal 25 OTTOBRE 2017 - 12ª Ed.
5 mesi di aula e 4 di stage

Brochure, domanda di ammissione e date di selezione
www.bs.ilssole24ore.com

seguici su:
f l in

GRUPPO 24ORE

Il Sole 24 Ore Business School ed Eventi
Roma - piazza dell'Indipendenza, 12/14
Milano - via Matteotti, 91
Mantova - via Tassoni, 56 - Master Academy
Organizzazione con contributo di qualità certificato ISO 9001:2008

CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

ESTRATTO BANDO DI GARA

- Ente aggiudicatore:** Cassa Depositati e Prestiti S.p.A. Via Goito, 4 - 00185 - Roma - www.cdp.it
- Procedura, oggetto e criterio di aggiudicazione:** Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di consulenza strategica in favore di CDP, indetta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa - Lotto 1 CIG - 697237EBF Lotto 2 - CIG 697252B21.
- Importo dell'appalto:** l'ammontare complessivo dell'appalto per i 2 lotti è di € 1.950.000,00 oltre IVA, così suddiviso: Lotto 1: € 1.430.000,00 Lotto 2: € 520.000,00.
- Termine per la presentazione delle offerte:** entro le ore 12:00 del 15/03/2017 presso Cassa Depositati e Prestiti S.p.A. Area Acquisti, Via Castelfidardo, 1 - 00185 Roma.
- Bando:** pubblicato sulla GIUE il 10/02/2017 (rif. 2017/5 029-052958) e sulla GURI n. 20, 5ª Serie speciale - Contratti pubblici, del 17/02/2017.
- Bando integrale e documenti di gara** sono disponibili sul sito www.cdp.it.
- Responsabile del Procedimento:** Avv. Micaela Maria Ortolani.

CREDEM

CREDEM PRIVATE EQUITY SGR

AVVISO

Fondo comune di investimento mobiliare chiuso denominato "Credem Venture Capital" (il "Fondo")

In data 26 gennaio 2017, l'assemblea dei soci di Credem Private Equity SGR S.p.A. (la "SGR") ha deliberato, con efficacia in pari data, la messa in liquidazione del Fondo in considerazione della conclusione delle attività relative alla dismissione delle partecipazioni attive residue.

La delibera di liquidazione è a disposizione dei partecipanti presso la sede legale della SGR, nonché sul suo sito internet www.credemprivateq.it.

Reggio Emilia, 23 febbraio 2017

ISMEA

ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE

AVVISO ESITO BANDO DI GARA

Ismea - Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare - rende noto che il bando di gara per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa a mezzo di buoni pasto per il personale Ismea - CIG. 6802941477F pubblicato sulla GIUE del 30 settembre 2016 e sulla GURI V Serie Speciale del 5 ottobre 2016, n. 115 (e successivo avviso di rettifica sulla GIUE del 18 ottobre 2016 e sulla GURI V Serie Speciale del 19 ottobre 2016 n. 121), è stato aggiudicato alla società QU/II GROUP S.p.A. L'Avviso di esito è stato inviato alla GIUE in data 16/02/2017 e pubblicato sulla GURI, V Serie Speciale in data 22/02/2017.

IL DIRETTORE GENERALE
RAFFAELE BORRIELLO

sara vita

sara

PROSPETTO DELLA COMPOSIZIONE DELLE GESTIONI SEPARATE IN EURO

PERIODO DI OSSERVAZIONE: dal 01/01/2016 al 31/12/2016
(ai sensi delle disposizioni IVASS vigenti)

CATEGORIA DI ATTIVITA'	FONDO PIU'		FONDO SOCI		ORIZZONTI 2000	
	CODICE IMPRESA: 294 Redatto il 23 febbraio 2017	CODICE GESTIONE: 00001 valori in Euro	CODICE IMPRESA: 294 Redatto il 23 febbraio 2017	CODICE GESTIONE: 00002 valori in Euro	CODICE IMPRESA: 294 Redatto il 23 febbraio 2017	CODICE GESTIONE: 00003 valori in Euro
	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/12/2016) Importi da libro mastro¹	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/12/2015) Importi da libro mastro¹	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/12/2016) Importi da libro mastro¹	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/12/2015) Importi da libro mastro¹	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/12/2016) Importi da libro mastro¹	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/12/2015) Importi da libro mastro¹
100 Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso:	339.377.679	355.274.949	109.190.920	112.452.499	6.607.898	10.727.348
101 BTP	180.097.465	191.566.145	55.996.840	58.671.495	4.360.034	6.081.501
102 CCT	80.028.383	79.895.689	12.598.144	12.586.431	-	1.499.176
103 Altri titoli di Stato emessi in euro	32.492.924	30.794.868	21.033.059	19.584.837	-	-
104 Altri titoli di Stato emessi in valuta	-	-	-	-	-	-
105 Obbligazioni quotate in euro	46.758.907	53.018.247	19.562.877	21.609.736	2.247.864	3.146.671
106 Obbligazioni quotate in valuta	-	-	-	-	-	-
107 Obbligazioni non quotate in euro	-	-	-	-	-	-
108 Obbligazioni non quotate in valuta	-	-	-	-	-	-
160 Altre tipologie di titoli di debito	-	-	-	-	-	-
200 Titoli di capitale:	-	2.659.937	1.407.233	2.498.841	1.316.060	1.527.177
201 Azioni quotate in euro	-	2.659.937	1.407.233	2.498.841	1.316.060	1.527.177
202 Azioni non quotate in euro	-	-	-	-	-	-
203 Azioni quotate in valuta	-	-	-	-	-	-
204 Azioni non quotate in valuta	-	-	-	-	-	-
250 Altre tipologie di titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
300 Altre attività patrimoniali:	124.494.968	72.692.787	37.551.949	30.399.361	2.339.386	2.282.168
301 Immobili	-	-	-	-	-	-
302 Prestiti	-	-	-	-	-	-
303 Quote di OICR	100.237.895	64.492.239	26.124.661	23.797.364	2.186.929	2.282.168
304 Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
305 Liquidità	24.257.073	8.200.548	11.427.288	6.601.997	152.457	-
350 Altre tipologie di attività	-	-	-	-	-	-
351 Depositi bancari a termine	-	-	-	-	-	-
352 Retrocessione di commissioni	-	-	-	-	-	-
400 Passività patrimoniali:	-	-	-	-	-	-
401 Debiti per spese di revisione contabile	-	-	-	-	-	-
402 Debiti per spese per l'acquisto/ vendita di attività	-	-	-	-	-	-
1000 Saldo attivi della gestione separata	463.872.647	430.627.673	148.150.102	145.350.701	10.263.344	14.536.693
	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/12/2016)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/12/2015)	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/12/2016)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/12/2015)	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/12/2016)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/12/2015)
Riserve matematiche	459.034.251	425.976.435	145.868.555	142.838.774	9.365.230	12.976.708
Riserve matematiche relative a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento 38 Isvap n 25/2008³	-	-	-	-	-	-
Premi del periodo di osservazione relativi a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento 38 Isvap n 25/2008⁴	-	-	-	-	-	-
Oneri relativi a sinistri, sostenuti nel periodo di osservazione, relativi a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento 38 Isvap n 25/2008⁵	-	-	-	-	-	-

¹ al netto delle attività eventualmente iscritte, ai sensi dell'articolo 8 comma 4 del Regolamento 38

Sara Vita Spa

Sede legale: Via Po, 20 - 00198 Roma. - Capitale sociale Euro 26.000.000 (i.v.)
Registro Imprese Roma e C.F. 07103240581
REA Roma n 556742 - P.IVA 01687941003 - Iscritta al numero 1.00063 nell'Albo delle imprese assicuratrici.

www.saravita.it

AZIONI&OBBLIGAZIONI

Piazza Affari. L'iniziativa di Drago (Dea Capital), Tazartes, Armanini, d'Ippolito e Toffoletto

In Borsa una nuova Spac: pronto lo sbarco di Crescita

L'obiettivo di raccolta è 100 milioni - In marzo il debutto

Carlo Festa

» Continua da pagina 25

La nuova Spac **Crescita** potrà contare su una squadra di manager e fondatori di prim'ordine per le esperienze maturate nel mondo della finanza.

Ci sarà infatti Marco Drago, figura imprenditoriale di riferimento nel mondo di De Agostini e di **Dea Capital**. Oltre a lui il team vedrà tra i soci fondatori della nuova iniziativa Massimo Armanini, professionista con una lunga esperienza in M&A maturata in **Ubs** e **Deutsche Bank**, ma anche Antonio Tazartes fondatore e amministratore delegato di Investitori Associati, uno degli storici fondi di private equity italiani. Completano la squadra l'avvocato dello studio Nctm Alberto Toffoletto e un manager con lunga esperienza nella gestione degli investimenti come Cristian D'Ippolito.

Con l'approdo in Borsa di Crescita, si aggiunge dunque una

nuova Spac nel panorama italiano. Il settore sta infatti conoscendo un buon momento, complice anche la fase complessa per le quotazioni tradizionali.

Tra le Spac quotate in Borsa negli ultimi anni si segnalano fino ad oggi iniziative come **Made in Italy One**. Quotata sull'Aim nel giugno 2011, dopo aver raccolto 50 milioni, ha messo a segno il «merger» con Sesa nel febbraio 2013. La quotazione è avvenuta sul mercato Mtn nell'ottobre 2013 con successivo passaggio al segmento Star nel febbraio 2015.

C'è poi **Green Italy**. Quotata sull'Aim nel luglio 2013, ha raccolto fondi per 35 milioni. Si è poi fusa con **Prima Vera** nel giugno 2015.

Del 2013 è invece la prima iniziativa di **Industrial Stars of Italy 1**, quotata sull'Aim, dopo aver raccolto fondi per 50 milioni. La Spac ha messo a segno l'operazione di fusione con il gruppo **Luvén** nel luglio 2015. È poi seguita **Industrial Stars of Italy**

2, quotata sull'Aim nel maggio 2016, dopo aver raccolto capitali per 50 milioni. Proprio in queste settimane sarebbero in corso le trattative per finalizzare l'operazione con la società target.

Nel 2015 è nata la Spac **Capital for Progress**, con 51 milioni rac-

colti. Ha approvato alcuni mesi più tardi la fusione con Gpi.

Tra le Spac di maggiori dimensioni c'è **Space**. Quotata sul Miv nel dicembre 2013, dopo aver raccolto 30 milioni, ha realizzato l'operazione con **Fila** nel maggio 2015. **Space 2** è invece stata quotata sul Miv nel luglio 2015, dopo aver raccolto risorse per 300 milioni. Una parte di questi capitali sono stati utilizzati per la fusione con Avio.

Tra le Spac settoriali ci sono **Italian Wine Brands** e **Glenalta**. La prima, quotata sull'Aim, ha raccolto 50 milioni e realizzato l'operazione con **Giordano Vini** a inizio 2015. **Glenalta** è quotata sull'Aim nel novembre 2015, dopo aver raccolto 80 milioni: si è poi sposata con la **Frattelli Orsorio** nel novembre 2016. C'è anche **Innova Italy 1**, quotata sull'Aim nel settembre 2016, che ha raccolto 100 milioni. Ora, infine, sarà la volta di Crescita.



Spac

● Acronimo di Special Purpose Acquisition Company. Società che si costituiscono e si quotano con lo scopo di acquisire una società target (per lo più industriale) che si troverà a sua volta quotata in Borsa dopo la fusione fra le due entità

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concessioni. Il fondo avrà il 49%, mentre il gruppo manterrà le attività di costruzione e i servizi di O&M

Astaldi, Meridiam entra nel capitale di Scms

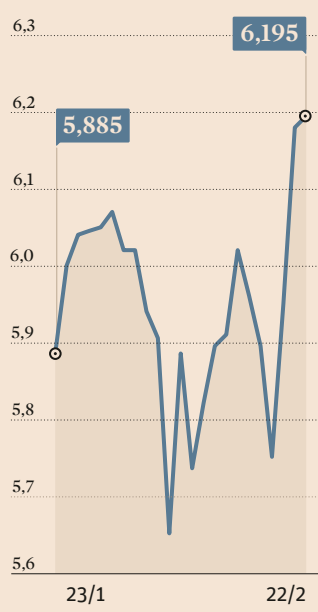
Astaldi procederà lungo la strada trattenuta dal piano industriale presentato a maggio alla comunità finanziaria, nel quale si esplicitava la volontà di ridimensionare il peso complessivo nelle concessioni adottando un diverso approccio che riduce l'apporto di capitale e valorizza le capacità realizzative del general contractor. Così ieri il gruppo guidato da Filippo Stinellis ha reso noto l'ingresso di Meridiam Latam Holding, fondo specializzato nella gestione di infrastrutture di trasporto e ospedali, nell'azionariato di Scms, la concessionaria dell'ospedale metropolitano Occidente di Santiago del Cile. Il fondo avrà una quota del 49%, mentre Astaldi continuerà a mantenere tutte le attività di costruzione e i servizi di operation&maintenance (O&M).

La concessione, come si ricorderà, riguarda la progettazione, il finanziamento, la costruzione,

nonché la gestione dei servizi commerciali e non medicali, di una struttura che si svilupperà su 10 piani, per un totale di 523 posti letto, 599 posti auto, 120 mila metri quadri di superficie. È inoltre prevista la fornitura e la manutenzione delle apparecchiature elettromedicali e degli arredi. L'opera comporta un investimento complessivo di 305 milioni di euro, finanziato su base "non recourse" per 254 milioni da un pool di banche internazionali che, in virtù della clausola "senza ricorso", non potranno rivalersi sul patrimonio dei soggetti coinvolti nell'opera nel caso in cui quest'ultima dovesse fallire. Il progetto è attualmente in costruzione e sarà completato entro il 2018 da Astaldi che, con l'operazione annunciata ieri, deconsolida 100 milioni di euro di debito "non recourse" - cioè senza il ricorso alla responsabilità patrimoniale del debitore, come

Astaldi

Andamento del titolo a Milano



© RIPRODUZIONE RISERVATA

detto - in capo alla concessionaria Scms e incassa 10 milioni per la quota ceduta, in linea con il valore di libro.

Il gruppo è presente in Cile da oltre 20 anni ed è attualmente impegnato nella realizzazione di alcune opere, come l'E-Elt (il telescopio ottico più grande al mondo), il progetto di sviluppo in sotterraneo di Chuquicamata (miniera di rame a cielo aperto più grande al mondo) e l'ampliamento dell'aeroporto Arturo Merino Benítez di Santiago, di cui cura anche la gestione da ottobre 2015. Il general contractor, poi, è titolare di concessioni pluriennali per la realizzazione e suggestiva gestione di impianti idroelettrici, aeroporti, ospedali e impianti minerari. Quella per l'ospedale Occidente ha durata ventennale, con 52 mesi per la costruzione e 5 anni per la gestione.

Ce. Do.

Big pharma. In crescita ricavi e margini Bayer, possibili ritardi sull'acquisto di Monsanto

I titoli **Bayer** debolizza Francoforte (sono arrivati a perdere quasi il 4% per poi recuperare e chiudere con un +0,9% a 107,9 euro) dopo che il gruppo ha segnalato possibili ritardi nelle autorizzazioni all'acquisto di **Monsanto**, big Usa delle sementi agricole e degli erbicidi. Il deal vale 66 miliardi di dollari. L'ad Werner Baumann, ha detto che il gruppo avvierà la procedura formale per il via libera alla Uesol il prossimo trimestre una volta che le autorità avranno richiesto informazioni. L'operazione - ha rassicurato Baumann - si chiuderà entro fine 2017. A favorire il parziale recupero del titolo è il ricorso

ai dati di bilancio rilasciati da gruppo, tra il leader mondiali nel settore farmaceutico. Nel quarto trimestre Bayer ha registrato un +4,8% del fatturato (depurato da effetti valutari e di portafoglio) salito a 11,82 miliardi di euro; bene l'Ebita, salito del 13,7% prima di voci straordinarie a quasi 2,8 miliardi. Nel dettaglio la divisione farmaceutica ha registrato un +7,1% del fatturato a 4,3 miliardi e un +12,2% dell'Ebita prima di voci straordinarie a 1,2 miliardi. Bene anche l'Italia, da sempre mercato "tradizionale ed essenziale" per il gruppo.

R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinnovabili. Pubblicati i dati operativi Enel, il Sudamerica spinge la svolta «green» del gruppo

È un'ulteriore conferma della svolta "green" impressa da numero uno Francesco Starace alla direzione del gruppo, contrassegnata da un crescente peso delle rinnovabili e da un ridimensionamento progressivo delle fonti tradizionali come carbone e nucleare. È questa la fotografia che emerge dai report sui dati operativi del quarto trimestre e dell'intero 2016 di Enel, diffuso ieri e rintracciabile sul sito dell'azienda (www.enel.com). Scorrendo i numeri - che tengono conto dei cambiamenti implementati dall'ad a partire da aprile con la nuova suddivisione geografica delle attività del

gruppo - emerge infatti che, tra 2015 e 2016, l'Enel ha ridotto del 16% la produzione netta sia per il nucleare (sceso a 33,4 gigawattora, il 12,8 di incidenza sul totale) sia per il carbone (a 72,3 GWh, pari al 27,6% dell'interrotta), mentre è cresciuta la fetta occupata dall'eolico (+13%, a 18,3 GWh) e dalle altre rinnovabili (+7%, con 7,6 GWh), grazie soprattutto alla spinta assicurata dal contributo dell'America Latina dove questa voce registra un progresso, tra 2015 e 2016, del 13%, mentre l'eolico in Sudamerica è cresciuto del 38 per cento.

Ce. Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

SESA Computer Gross rileva il 20% di Attiva

Computer Gross Italia S.p.A., società a controllo totalitario di Sesa S.p.A., tra i maggiori operatori italiani nel settore delle soluzioni a valore aggiunto di Information Technology, ha sottoscritto un accordo di partnership strategica di durata pluriennale con Attiva S.p.A., acquistando inoltre una quota di partecipazione pari al 20% del capitale della società a un prezzo complessivo di 4,5 milioni di euro.

UNILEVER Studia opzioni per remunerare i soci

Unilever sta studiando tutte le opzioni per distribuire al più presto valore ai suoi azionisti. Lo ha annunciato il gruppo olandese dell'agroalimentare pochi giorni dopo aver rifiutato l'offerta di fusione presentata dalla statunitense Kraft Heinz. «Gli avvenimenti della settimana scorsa hanno messo in evidenza la necessità di liberare rapidamente valore», hanno sottolineato i vertici del gruppo, precisando che questa valutazione dovrà essere «completata all'inizio di aprile».

ACCORHOTELS Utile in crescita a 265 milioni

Il gruppo francese AccorHotels ha confermato la fiducia nel 2017 nonostante un ambiente «difficile», soprattutto in Francia a causa del calo turistico collegato agli attentati. Nel 2016 il gruppo alberghiero che martedì scorso ha annunciato l'arrivo dell'ex presidente Nicolas Sarkozy nel board, ha registrato un aumento dell'utile netto del 8,6% a 265 milioni di euro ed ebit in crescita del 4,5% a 696 milioni.

PFIZER Delisting dall'Lse e Six Swiss Exchange

Il gruppo biofarmaceutico americano Pfizer ha annunciato il delisting dei suoi titoli dal Six Swiss Exchange e dal London Stock Exchange per il basso volume degli scambi delle azioni. In una nota Pfizer rende noto che Six Swiss Exchange ha approvato il delisting dal 23 maggio, con l'ultimo giorno di negoziazione previsto il 22 maggio. Le azioni della Pfizer continueranno ad essere quotate e negoziate sul New York Stock Exchange (NYSE).

LA GIORNATA

Indici e mercati in diretta su www.ilsote24ore.com/finanza

Titoli di Stato e Obbligazioni	Spread Bund 2Y	Spread Treas. 10Y	Spread Bonos 2Y	Spread Bonos 5Y	Spread Bonos 10Y
101	↓	↓	↑	↑	↑
95	-20	-20	38	59	59
57	-18	-18	2	-5	-9
	a un anno	a un anno	a un anno	a un anno	a un anno

TITOLI IN SCADENZA							Titolo							Prezzo Rend.			Qia	
Dati al 31-01-2017 in Mid di G. Fonte: Ministero del Tesoro							Date	Spread	Codice	Ced.	VPWAP	WAP	off.	22.02	lordo	22.02	lordo	
Scad.	BoT	BTP/BTPe	CCT	CtZ	D.Est.	Totale	Typo ind.	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	
Feb-17	12.500	24.447			11.383	48.330	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	
Mar-17	13.200		7.865		0.719	21.785	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	
Apr-17	12.075		17.056			29.313	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	
Mag-17	12.500	26.392				38.892	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	
Giul-17	13.000	14.979		8.867		1.820 38.666	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	
Lug-17	13.000					13.000	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	
Agos-17	6.600	22.249		12.370		41.220	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	
Set-17	6.750		15.877		0.250	22.877	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	
Ott-17	6.250		12.975		0.091	19.316	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	
Nov-17	6.000	15.978	22.272			44.250	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	
Dic-17	4.750				0.152	4.902	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	
Gen-18	7.700	17.574			0.634	24.067	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	
Totale	114.325	119.780	55.205	29.708	23.574	3.666 346.437	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	01-085.1.2.0.19.01	

Titolo							Prezzo Rend.			Qia		
Date	Spread	Codice	Ced.	VPWAP	WAP	off.	22.02	lordo	22.02	lordo	22.02	lordo
Typo ind.	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN
Buoni ordinari Tesoro												
18.03.17		IT0005211146	100.003									
24.02.17		IT0005117120	01001									
15.05.17		IT0005214801	01.001	-0.41	-0.40							
13.04.17		IT0005176190	01.004	-0.41	-0.40							
13.06.17		IT0005169339	01.069	-0.40	-0.39							
12.05.17		IT0005186397	01.074	-0.35	-0.35							
12.05.17		IT0005119412	01.091	-0.35	-0.35							
15.05.17		IT0005199341	01.153	-0.51	-0.50	141						
30.06.17		IT0005222143	01.134	-0.39	-0.38							
13.07.17		IT0005203523	01.161	-0.42	-0.41							
13.07.17		IT0005229022	01.149	-0.35	-0.35							
13.07.17		IT0005111338	01.150	-0.38	-0.38	87						
13.07.17		IT0005214843	01.109	-0.36	-0.36	310						
13.11.17		IT0005216921	01.202	-0.32	-0.32							
14.10.17		IT0005219404	01.243	-0.34	-0.34							
15.05.17		IT0005222135	01.276	-0.34	-0.34	400						
12.01.18		IT0005239330	01.253	-0.29	-0.29							
15.05.17		IT0005241770	01.250	-0.26	-0.26							

Titolo							Prezzo Rend.			Qia		
Date	Spread	Codice	Ced.	VPWAP	WAP	off.	22.02	lordo	22.02	lordo	22.02	lordo
Typo ind.	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN
Certificati credito Tesoro												
01-03-13.17	+0.15	IT0005484204	00.033	100.001								
Certificati Credito Tesoro - 6mEuribor												
15.06.15.06.17	+0.15	IT0004898809	0.15	100.751	-0.15	115						
15.06.15.06.17	+0.08	IT0004865159	0.15	100.751	-0.08	115						
15.06.15.06.17	+0.10	IT0004713610	0.15	100.926	-0.10	350						
01-05-01.11.18	+1.8	IT0004922909	0.80	102.479	-0.11	8406						
15.05.15.11.19	+1.20	IT0005009839	0.50	102.027	-0.23	2484						
15.06.15.12.20	+0.80	IT0005056541	0.29	100.972	-0.31	2375						
15.06.15.12.22	+0.55	IT0005073373	0.17	101.156	-0.39	1215						
15.06.15.12.22	+0.40	IT0005073373	0.17	101.156	-0.39	1215						

Titolo							Prezzo Rend.			Qia		
Date	Spread	Codice	Ced.	VPWAP	WAP	off.	22.02	lordo	22.02	lordo	22.02	lordo
Typo ind.	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN	ISIN
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01
01-085.1.2.0.19.01		01-085.1.2.0.19.01										

15-07-15.07.23+0.70	170005185456	0.23	98.958	0.64	9904																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
---------------------	--------------	------	--------	------	------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Cambi e tassi		€/\$	↓	€/Y	↓	€/£	↓	Irs 10y/6m	↓	Irs 20y/6m	↓
		1,0513		118,7900		0,8445		0,72		1,29	
		-0,23	variaz. %	-0,82	variaz. %	-0,48	variaz. %	-3,60	variaz. %	-2,05	variaz. %
		-4,44	var. % ann.	-3,52	var. % ann.	8,29	var. % ann.	35,90	var. % ann.	33,75	var. % ann.

EURIBOR				IRS				RILEVAZIONI BCE															
Tassi del 22.02. Valuta 24.02				Tassi del 22.02				Valute				Dati al 22.02				Var. %				Iniz anno			
Tasso 360				Den.				Lett.															
Tasso 365																							
1 w	-0,379	-0,384	-0,379	1Y/6M	-0,23	-0,18			Stati Uniti	Usd	1,0513	-0,228	-0,27	N. Zelanda	Nzd	1,4672	-0,576	-0,32					
2 w	-0,372	-0,377	-0,372	1Y/6M	-0,15	-0,14			Giappone	Jpy	118,790	-0,188	-3,74	Norvegia	Nok	8,8153	0,017	-2,99					
1 m	-0,371	-0,376	-0,371	3Y/6M	-0,07	-0,07			G. Bretagna	Gbp	0,8445	-0,483	-1,36	Polonia	Pln	4,2987	-0,179	-2,57					
2 m	-0,341	-0,346	-0,341	4Y/6M	0,01	0,06			Svizzera	Chf	0,6652	0,028	-0,90	Pen. For.	Che	73,2320							

3 m	-0,330	-0,335	51/6M	0,61	0,64																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																									</
-----	--------	--------	-------	------	------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----

1a	-0,234	-0,237	12Y/6M	0,92	0,95	Hong Kong	Hkd	81,585	-0,242	-0,20	Thailandia	Thb	36,806	-0,298	-2,44
5a	-0,093	-0,094	15Y/6M	1,12	1,16	India	Inr	704,230	-0,152	-1,63	Turchia	Hry	3,7871	-0,895	-2,18
Liquidi (TASSO 360)															
Eonia (22/02/17)															
-0,3600															
e-Midi/Atic (22/02/17)															
Q/N Euro	-0,3781														
Q/N USD															
* Corona Islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 di avvenuta il 31.12.2008; a partire da lunedì 2.1.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base dei rilevamenti di mercato.															

Commodities		WTI	Rame A/LME	Rame HG	Caffè Arabica	Frumento
		53,66	5976,0000	2,7325	149,20	441,25
		-0,67	-0,96	-0,64	-0,70	1,15
		68,53	28,14	29,90	26,23	-1,40
		variaz. % var. % ann.	variaz. % var. % ann.	variaz. % var. % ann.	variaz. % var. % ann.	variaz. % var. % ann.


AVVISO AL PUBBLICO

AVVISO ai sensi del comma 16 art. 21, comma 1 art. 27, con le modalità dell'art. 52/ter del DPR 8 Giugno 2001 n° 327 e s.m.i. - ASSERVIMENTI PER PUBBLICA UTILITÀ.
Deposito relazione di stima della Commissione Espropri della Città Metropolitana di Firenze, Determinazioni n. 10 del 27 /10/2016 e n. 11 del 15/11/2016.

Oggetto: Elettrodotto a 380 kV S. Barbara – Tavarnuzze – Casellina ed opere connesse. CUP G99E05000030007, nel Comune di Cavriglia, in Provincia di Arezzo, e nei Comuni di Greve in Chianti, Impruneta, Figline ed Incisa Valdarno e Scandicci, in Provincia di Firenze, opera autorizzata con delibera n. 73 emanata il 03/08/2007 dal CIPE.

Questo Ufficio, vista la delibera n. 73 del 03.08.2007, pubblicata sulla G.U. della Repubblica Italiana n. 50 del 28.02.2008, il CIPE – Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha approvato il progetto per la realizzazione e l'esercizio degli «Elettrodotto 380 kV S. Barbara – Tavarnuzze – Casellina ed opere connesse», "anche ai fini del riconoscimento della compatibilità ambientale dell'opera, dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità ed urgenza delle opere, con carattere di inamovibilità relativamente agli elettrodotto".

Visto il decreto n. 1668/R.U. dell'11 marzo 2008, il Ministero delle Infrastrutture, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, ha delegato (con facoltà di subdelega) la società TERNA S.p.A., in persona del suo legale rappresentante pro tempore, ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001 e dal D.Lgs. 330/2004 e ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti, ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22-bis e 49 del citato D.P.R. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Che la società TERNA S.p.A., in persona del suo legale rappresentante *pro tempore*, ha delegato con procura rep. n. 25264/12148 di racc. del 29.09.2016 per notaio Trolli di Roma, registrata a Roma 2 il 10.10.2016 al n. 28333/Serie 1T, l'Ing. Enrico Maria Carlini, Dirigente dell'Ufficio Espropri, ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001 e dal D.Lgs. 330/2004 e ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato D.P.R. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Comunica, ai sensi del comma 16, art. 21, e comma 1, art. 27 e con le modalità dell'art. 52/ter del DPR 8 Giugno 2001 n° 327 e s.m.i., che la Commissione Espropri della Città Metropolitana di Firenze ha depositato presso questo Ufficio Espropri la relazione di stima dell'indennità definitiva di asservimento, di cui è possibile estrarne copia entro i successivi 30 gg dal ricevimento della presente comunicazione, Determinazioni n. 10 del 27 /10/2016 e n. 11 del 15/11/2016.

Che il presente avviso sostituisce la comunicazione personale agli interessati, ai sensi dell'art. 52-ter, del DPR 8.6.2001 n. 327 poiché nella fattispecie il numero dei destinatari della procedura è superiore a 50 (cinquanta) è pubblicato agli Albi Pretori dei Comuni di Greve in Chianti, Impruneta, Figline ed Incisa Valdarno e Scandicci, in Provincia di Firenze, nonché su questo quotidiano a diffusione locale e nazionale;

Il procedimento per la determinazione dell'indennità definitiva, è assegnato alla responsabilità di questo Ufficio Espropri. Il Responsabile del procedimento è il signor Giuliano PASTURA, telefono 06 83138692, e-mail giuliano.pastura@terna.it; PEC: ufficioespropri@pec.terna.it.

La perizia è depositata presso questo Ufficio Espropri e Asservimenti ubicato in Roma in Viale Galbani n. 70, con il seguente orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì nelle ore di ufficio previo appuntamento.

Se non condivide le risultanze della perizia, può impugnare la stima innanzi alla Corte di Appello di Firenze.

L'opposizione deve essere effettuata con atto di citazione notificato a questa Società, a pena di decadenza, entro il termine di trenta giorni, decorrente dalla notifica del decreto di asservimento o, se successiva al decreto di asservimento, dalla notifica della presente comunicazione.

COMUNE DI IMPRUNETA
Determinazioni n. 10 del 27 /10/2016 e n. 11 del 15/11/2016

DITTA 4510 bis: CALDINI Anna nata a Firenze il 09/07/1952; CALDINI Stefano nato a Firenze il 23/01/1954; CECCHI Gabriella nata a Firenze il 16/11/1942; CIRIMINNA Giuseppe nato a Merano il 17/11/1941; COLAJANNI RUSSO Manuela nata a Roma il 02/10/1956; DE AMBROSIO Carlo nato a Firenze il 12/02/1955; IANDELLI Bianca Maria nata a Firenze il 14/09/1971; LAURO Stefano nato a Firenze il 20/02/1958; LOFFREDO Francesco nato in Tunisia il 15/04/1942; LOFFREDO Ludovica nata a Napoli il 05/05/1971; VANZETTO Alma nata a Padova il 31/03/1915; immobili siti nel Comune di Impruneta, Catasto Terreni Foglio 14 Particelle 103, 721, 101 – superficie asservita mq. 1.890, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 1.831,52 (milleottocentotrentun/52);

DITTA 4512 bis: REINHART Christopher nato a Padova il 26/04/1990; immobili siti nel Comune di Impruneta, Catasto Terreni Foglio 14 Particella 718 – superficie asservita mq. 200, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €194,22 (centonovantaquattro/22);

DITTA 5520: BORMIOLI Rita nata a Padova il 17/05/1947; FAGUER Bernard nato in Senegal il 23/02/1947; immobili siti nel Comune di Impruneta, Catasto Terreni Foglio 14 Particelle 133, 134, 135, 136, 207 – superficie asservita mq. 7.694, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 4.961,66 (quattromilanovecentosessantuno/66);

DITTA 5522: CALZOLARI Maria Costanza nata a Firenze il 31/07/1957; GIOVANNELLI Fiammetta nata a Pisa il 16/09/1937; ONIDA Francesco nato a Firenze il 27/03/1936; SARFATTI Paolo nato a Firenze il 01/09/1955; immobili siti nel Comune di Impruneta, Catasto Terreni Foglio 14 Particelle 735, 736 – superficie asservita mq. 457, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 146,28 (centotquarantasei/28);

DITTA 5524: CALZOLAR I Maria Costanza nata a Firenze il 31/07/1957; SARFATTI Paolo nato a Firenze il 01/09/1955; immobili siti nel Comune di Impruneta, Catasto Terreni Foglio 14 Particelle 729, 734 – superficie asservita mq. 2.733, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 836,49 (ottocentotrentasei/49);

DITTA 5526: GIOVANNELLI Fiammetta nata a Pisa il 16/09/1937; ONIDA Francesco nato a Firenze il 27/03/1936; immobili siti nel Comune di Impruneta, Catasto Terreni Foglio 14 Particella 733 e Foglio 22 Particella 19 – superficie asservita mq. 1909, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €821,05 (ottocentoventuno/05);

DITTA 5528: BURGISSER Leandro nato a Firenze il 25/09/1958; immobili siti nel Comune di Impruneta, Catasto Terreni Foglio 22 Particelle 1, 3, 5, 14, 15, 16, 17, 157, 487 – superficie asservita mq. 8.842, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 4.732,86 (quattromilasettecentotrentadue/86);

DITTA 5532: CANESSA Giacomo nato a Rapallo il 27/06/1945; CANESSA Guendalina nata a Firenze il 07/10/1981; CANESSA Guia nata a Firenze il 30/10/1979; immobili siti nel Comune di Impruneta, Catasto Terreni Foglio 22 Particelle 6, 196, 198 – superficie asservita mq. 2.005, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €894,16 (ottocentonovantaquattro/16);

DITTA 5542: PARRONCHI Rosa nata a Firenze il 06/07/1955; immobili siti nel Comune di Impruneta, Catasto Terreni Foglio 23 Particella 12 – superficie asservita mq. 15.507, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 2.097,62 (duemilanovantasette/62);

DITTA 5558 bis: MONDOLFI Silvana nata in Perù il 18/06/1943; immobili siti nel Comune di Impruneta, Catasto Terreni Foglio 30 Particelle 51, 55, 56 – superficie asservita mq. 1.508, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €685,79 (seicentottantacinque/79);

DITTA 5564: INNOCENTI Alessandro nato a Firenze il 23/01/1969; immobili siti nel Comune di Impruneta, Catasto Terreni Foglio 30 Particella 297 – superficie asservita mq. 1.532, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €847,26 (ottocentoquarantasette/26);

DITTA 5570: VILLE BELVEDERE SOCIETA' IMMOBILIARE S.R.L.; immobili siti nel Comune di Impruneta, Catasto Terreni Foglio 32 Particella 26 – superficie asservita mq. 214, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €98,47 (ottantotto/47).

DITTA 5592: PIEZZO Ugo nato a Napoli il 20/02/1945; immobili siti nel Comune di Impruneta, Catasto Terreni Foglio 45 Particella 53 – superficie asservita mq. 412, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €87,57 (ottantasette/57).

DITTA 5594: BARGIONI Deanna nata a Firenze il 24/10/1938; immobili siti nel Comune di Impruneta, Catasto Terreni Foglio 35 Particelle 2, 3 – superficie asservita mq. 11.096, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 4.777,41 (quattromilasettecentosettantasette/41).

DITTA 1036: SERENA STONE SRL; immobili siti nel Comune di Impruneta, Catasto Terreni Foglio 12 Particella 57 – superficie asservita mq. 1.575, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €97,08 (novantasette/08).

DITTA 1038 bis: SORELLI Sandra nata a Firenze il 13/09/1950; immobili siti nel Comune di Impruneta, Catasto Terreni Foglio 19 Particella 147 – superficie asservita mq. 201, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €6,33 (sei/33).

DITTA 3140: SERENA STONE SRL; immobili siti nel Comune di Impruneta, Catasto Terreni Foglio 12 Particelle 93, 94 – superficie asservita mq. 20.808, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 1.966,80 (milenovecentosessantasei/80).

DITTA 3144: MESSORI Luigi nato a Firenze il 25/03/1958; immobili siti nel Comune di Impruneta, Catasto Terreni Foglio 13 Particella 93 – superficie asservita mq. 2.092, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 101,28 (centouno/28).

DITTA 3146 bis: VOLPI Carlo nato a Firenze il 12/05/1947; immobili siti nel Comune di Impruneta, Catasto Terreni Foglio 13 Particelle 97, 98 – superficie asservita mq. 987, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €72,79 (settantadue/79).

DITTA 005: COGLIANO Aldo nato a Firenze il 27/01/1952, COGLIANO Nadia nata a Firenze il 02/02/1953, DEL MORO Lidia nata a Brozzi il 17/01/1923; immobili siti nel Comune di Impruneta, Catasto Terreni Foglio 13 Particella 840 – superficie asservita mq. 242, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €556,23 (cinquecentocinquantesette/23).

COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO
Determinazione n. 11 del 15/11/2016

DITTA 3502: IMMOBILIARE BADIA DI MONTESCALARI S.r.l.; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 6 Particelle 34, 37, 44, 43, 42, 40, 25, 39, 81, 7, 100, 101, 75 – superficie asservita mq. 62.189, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 6.522,93 (seimilacinquecentoventidue/93).

DITTA 3504: GOEMANS Theodorus Bernardus Antonius nato nei Paesi Bassi il 28/02/1941; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 7 Particelle 12, 14, Foglio 14 Particelle 30, 32, 33, Foglio 23 Particelle 4, 5, 6, 1, 44, 29, Foglio 24 Particella 12 e Foglio 45 Particella 30 – superficie asservita mq. 57.838, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €7.441,62 (settemilaquattrocentoquarantuno/62).

DITTA 3510 bis: MONTESI RIGHETTI Tommaso nato a Firenze il 21/05/1930; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 14 Particelle 105, 104, 34, 37, 38 e Foglio 34 Particella 96 – superficie asservita mq. 21.835, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 1.297,43 (milleduecentonovantasette/43).

DITTA 3510 ter: SAMPAOLESI Cristina nata a Firenze il 23/07/1942; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 23 Particelle 28, 27, 38, 49 e Foglio 24 Particelle 3, 4, 5, 8, 11 – superficie asservita mq. 52.622, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 2.973,81 (duemilanovecentosettantatre/81).

DITTA 3512: SAMPAOLESI Cristina nata a Firenze il 23/07/1942, SAMPAOLESI Lorenzo nato a Firenze il 04/01/1941; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 34 Particella 204 – superficie asservita mq. 884, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €92,39 (novantadue/39).

DITTA 3514: DE LUCIA Pasqualina nata a Maddaloni il 11/09/1955; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 34 Particella 99 – superficie asservita mq. 539, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 56,21 (cinquantasei/21).

DITTA 3520: GAMBASSI Carlo nato a Cavriglia il 12/11/1957, PIERAZZI Giuliana nata a Cavriglia il 16/05/1958; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 45 Particella 172 – superficie asservita mq. 711, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €74,38 (settantaquattro/38).

DITTA 3524: CROCETTA Allegra Maria nata a Milano il 05/12/1988, CROCETTA Veronica Nicole nata in Francia il 07/01/1986, GILMORE Patricia Ann nata in USA il 07/01/1948; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 45 Particella 36 – superficie asservita mq. 2.266, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 236,95 (duecentotrentasei/95).

DITTA 3532: DONATI Susanna nata a San Giovanni Valdarno il 26/08/1962; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 45 Particella 94 – superficie asservita mq. 5.971, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 624,50 (seicentoventiquattro/50).

DITTA 3538: MONTANARI Gianluigi nato a RONCO DELL'ADIGE il 19/05/1941, PECCHIOLI Maria nata a Firenze il 24/10/1940; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 45 Particelle 115, 117, 121 e Foglio 46 Particelle 287, 156, 26, 27, 5 – superficie asservita mq. 1.367, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 142,14 (centoquarantadue/14).

DITTA 3540: COLUCCINI Daniela nata a Santa Luce il 28/10/1954, SACCHET Giovanni nato a Belluno il 27/07/1948; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 45 Particelle 115, 117, 121 e Foglio 46 Particelle 287, 156, 26, 27, 5 – superficie asservita mq. 1.367, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 1.263,17 (milleduecentosessantatre/17).

DITTA 3542 bis: BUTTARONI Iolanda nata a Greve in Chianti il 21/01/1935, ERMINI Enrico nato a Greve in Chianti il 03/04/1946, ERMINI Francesca nata a Greve in Chianti il 07/09/1971, ERMINI Giuseppe nato a Greve in Chianti il 07/12/1952, ERMINI Silvia nata a Greve in Chianti il 15/08/1968; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 45 Particella 168 – superficie asservita mq. 532, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €55,34 (cinquantaquattro/34).

DITTA 3546: MORGANTI Mario nato a L'Aquila il 08/12/1943, PANICHI Daniela, nata a Firenze il 06/04/1944; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 46 Particelle 19, 157, 127 – superficie asservita mq. 9.835, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €1.108,26 (millecentoventotto/26).

DITTA 3550: PROVINCIA TOSCANA DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 46 Particella 3 e Foglio 47 Particella 25 – superficie asservita mq. 5.745, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 1.549,23 (millecinquecentoquarantano/23).

DITTA 3552 bis: MOLINU Anna Maria nata a Ozieri il 23/05/1961, MOLINU Antonietta Anna nata a Ozieri il 25/07/1959, MOLINU Gavino nato a Ozieri il 19/09/1962, MOLINU Pietro nato a Ozieri il 06/03/1958, MOLINU Rosalia nata a Ozieri il 04/01/1967, SABA Gavina nata a Ardara il 01/12/1930; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 46 Particella 4 – superficie asservita mq. 2.275, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 356,78 (trecentocinquantesette/78).

DITTA 3554: ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO DIOCESI DI FIESOLE; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 46 Particelle 9, 10, 11, 12 – superficie asservita mq. 4.570, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 716,87 (settecentosedici/87).

DITTA 3558 bis: VALENTE Fernando nato a Galatone il 25/04/1944; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 47 Particelle 138, 140 – superficie asservita mq. 5.796, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 1.818,03 (milleottocentodiciotto/03).

DITTA 3562 bis: STANZANI Cristina nata a Bologna il 20/02/1962, STANZANI Nicoletta nata a Firenze il 21/06/1964; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 47 Particella 32 – superficie asservita mq. 230, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 12,02 (dodici/02).

DITTA 3576: QUARTA Vittorio nato a Taranto il 03/03/1966; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 46 Particella 132 – superficie asservita mq. 77, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 23,93 (ventitre/93).

DITTA 3588 bis: MELANI Mirko nato a Figline Valdarno il 10/01/1975; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 58 Particella 48 – superficie asservita mq. 182, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 18,92 (diciotto/92).

DITTA 3592: MESINA Alessio nato a Ozieri il 05/07/1944, SATTA Gavina nata a Ozieri il 02/12/1945; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 58 Particelle 52, 53, 126, 127, 266, 260, 259, 272, 270, 96, 97, 141, 99, 100, 116 – superficie asservita mq. 35.925, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €9.967,56 (novemilanovecentosessantasette/56).

DITTA 5680: GOEMANS Theodorus nato nei Paesi Bassi il 28/02/1941; immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, Catasto Terreni Foglio 6 Particelle 15, 27, 29, 35 – superficie asservita mq. 6.294, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 1.034,48 (milletrantaquattro/48).

COMUNE DI GREVE IN CHIANTI
Determinazione n. 11 del 15/11/2016

DITTA 5596 bis: D'AMICO Lucio nato a Bagno a Ripoli il 12/01/1992, D'AMICO Lucia nata a Roma il 30/03/1952; immobili siti nel Comune di Greve in Chianti, Catasto Terreni Foglio 1 Particelle 23, 30, 31, 94 – superficie asservita mq. 14.004, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 2.846,95 (duemilaottocentoquarantasei/95).

DITTA 5602: ALTEA S.R.L.; immobili siti nel Comune di Greve in Chianti, Catasto Terreni Foglio 1 Particella 286 – superficie asservita mq. 3.016, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €315,25 (trecentoquindici/25).

DITTA 5604: CAMICIOTTOLI Ada nata a Reggello il 16/08/1913; immobili siti nel Comune di Greve in Chianti, Catasto Terreni Foglio 1 Particelle 32, 33, 49, 64 – superficie asservita mq. 12.579, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 7.476,96 (settemilaquattrocentosettantasei/96).

DITTA 5610: OSTI Paolo nato a Fiesole il 03/04/1955; immobili siti nel Comune di Greve in Chianti, Catasto Terreni Foglio 3 Particelle 116, 117, 25 – superficie asservita mq. 8.726, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 2.692,76 (duemilaseicentonovantadue/76).

DITTA 5618: MONDAINI Marco nato a Firenze il 12/02/1942; immobili siti nel Comune di Greve in Chianti, Catasto Terreni Foglio 3 Particelle 69, 73 – superficie asservita mq. 4.913, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 4.567,00 (quattromilacinquecentosettantaquattro/00).

DITTA 5620: D'AFFLITTO Nicolò nato a Firenze il 04/01/1957; immobili siti nel Comune di Greve in Chianti, Catasto Terreni Foglio 3 Particella 75 – superficie asservita mq. 4.801, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 1.334,91 (milletrecentonovantaquattro/91).

DITTA 5624: ROSSI Oreste nato a Scandicci il 01/04/1928; immobili siti nel Comune di Greve in Chianti, Catasto Terreni Foglio 8 Particella 32 – superficie asservita mq. 1.668, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 2.180,10 (duemilacentottanta/10).

DITTA 5626 bis: CAMBI Alberto nato a Firenze il 10/10/1971, CAMBI Cecilia nata a Firenze il 10/01/1965, CAMBI Elisabetta nata a Firenze il 01/12/1962, CAMBI Graziella nata a Firenze il 24/09/1945, CAMBI Maria nata a Firenze il 26/08/1943, CAMBI Rossella nata a Firenze il 10/03/1957, CAMBI Vittorio nato a Firenze il 24/07/1930, MINIATI Lina nata a Firenze il 02/12/1928, SUSINI Edi nata a Firenze il 05/07/1936; immobili siti nel Comune di Greve in Chianti, Catasto Terreni Foglio 8 Particelle 33, 34, 35, 36, 80 – superficie asservita mq. 6.918, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 4.035,59 (quattromilatrecentacinque/59).

DITTA 5632: IL PALAGIO SRL; immobili siti nel Comune di Greve in Chianti, Catasto Terreni Foglio 28 Particelle 1, 2, 8, 57, 681 – superficie asservita mq. 23.367, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 6.278,85 (seimiladuecentosettantotto/85).

DITTA 5634: FOWLER Terry Marion nata in USA il 02/11/1944; immobili siti nel Comune di Greve in Chianti, Catasto Terreni Foglio 28 Particelle 7, 840, 291, 292, 306 – superficie asservita mq. 3.162, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze 366,92 (trecentosessantasei/92).

DITTA 5638: FABBRI Giovanni nato a Greve in Chianti il 24/09/1949, NENCIONI Milvia nata a Impruneta il 20/02/1951; immobili siti nel Comune di Greve in Chianti, Catasto Terreni Foglio 28 Particella 130 e Foglio 29 Particella 30 – superficie asservita mq. 6.318, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €330,35 (trecentotrenta/35).

DITTA 5644 bis: BUSCIONI FRANCALANCI Maria Letizia nata a Firenze il 23/07/1964, BUSI Fernando nato a Chiusi della Verna il 09/02/1950, FABBRONI Pierina nata a Bucine il 15/06/1944, LUPOLI Luca nato a Firenze il 30/07/1958, ZAMPONI Mauro nato a San Giovanni Valdarno il 02/06/1964; immobili siti nel Comune di Greve in Chianti, Catasto Terreni Foglio 29 Particella 50 – superficie asservita mq. 1.768, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 462,22 (quattrocentosessantadue/22).

DITTA 5646 bis: ESCLAPON Alice Benedetta nata a Firenze il 19/01/1964; immobili siti nel Comune di Greve in Chianti, Catasto Terreni Foglio 30 Particelle 33, 101 – superficie asservita mq. 3.614, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €566,95 (cinquecentosessantasei/95).

DITTA 5660: ANDREUCCI Luca nato a Firenze il 13/03/1963, BALDI Elena nata a Figline Valdarno il 08/02/1930; immobili siti nel Comune di Greve in Chianti, Catasto Terreni Foglio 43 Particelle 2, 3, 4, 12, 169 e Foglio 44 Particella 9 – superficie asservita mq. 8.298, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze € 1.898,02 (milleottocentonovantotto/02).

DITTA 5662: PROIETTI CECCHETTI Marco nato a Sesto Fiorentino il 11/09/1957; immobili siti nel Comune di Greve in Chianti, Catasto Terreni Foglio 44 Particelle 11 – superficie asservita mq. 347, indennità definitiva stimata dalla Commissione Provinciale Espropri di Firenze €36,09 (trentasei/09).

DITTA 5664: MALANCHI Tiziano nato a Prato il 01/02/1958; immobili siti nel Comune di Greve in Chianti, Catasto Terreni Foglio 43 Particella 6 e Foglio

